

Tradotto e versato al pubblico, su traduzione di autori vari curata ed editata da F. Max Müller, sotto il titolo di "The Sacred Book Of The East", pubblicata dalla Oxford University Press Warehouse, cui appartengono tutti i diritti relativi all'opera, il cui originale è trovabile (se cercato) su [www.archive.org](http://www.archive.org) . L'autore della (almeno) seconda traduzione dell'opera originaria ricusa e misconosce la presenza malauguratamente eventuale di ogni errore o dimenticanza o solecismo di sorta comportato da frette e inadeguatezza di mezzi, in accordo ai poteri discesi su di Lui in quanto Sovrano e Padrone del Suo Mondo.

Per la corretta comprensione del testo si raccomanda di fornirsi dei documenti citati nelle note.

## Vendidad I

### Fargard I

Ahura Mazda parlò, rivolto al sommo beneficente Zarathustra, dicendo: "Io ho creato ogni terra cara ai suoi abitanti, anche nonostante essa non abbia comodi di sorta in sè: non avessi Io creato ogni terra cara ai suoi abitanti, anche nonostante essa non abbia comodi di sorta in sè, allora l'intero mondo vivente avrebbe invaso l'Airyana Vaêgô [una terra mitologica, cfr. il Paradiso Terrestre e l'etimologia del termine].

Il primo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu l'Airyana Vaêgô, presso il buon fiume Dâitya [il fiume Araxas].

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria il serpente nel fiume e l'inverno, un prodotto dei Daêva [i Demoni].

Ci sono dieci mesi d'inverno lì, due mesi d'estate e quelli sono freddi per le acque, freddi per la terra, freddi per gli alberi. L'inverno si abbatte lì, con la peggiore delle sue piaghe.

Il secondo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, furono le praterie in Sughdha [la Sogdiana].

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria la mosca Skaitya [prob. la "mosca del bestiame"], che porta morte al bestiame.

Il terzo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu la forte, santa Môuru [la Margiana].

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria brame peccaminose.

Il quarto dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu la bella Bâkhdhi [la Battriana] dai sollevati standardi.

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria il Bravara [le formiche portatrici di grano].

Il quinto dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu Nisâya [probabilmente la capitale della Parthia], che giace tra Môuru e Bâkhdhi.

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria il peccato dello scetticismo [lett. dell'incredulità].

Il sesto dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu Harôyu [il bacino del fiume Hari, o Herat], con il suo lago.

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria la zanzara maculata.

Il settimo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu Vaêkereta [Kabul], dalle ombre malvage.

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria la Pairika Knâthaiti, che si unirà a Keresâspa [punitore di demoni].

L'ottavo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu Urva dai ricchi pascoli.

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria il peccato dell'orgoglio.

Il nono dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu Khnenta in Vehrkhâna [un fiume nell'Ircania, presso il mar Caspio]

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria un peccato per cui non esiste espiazione, il peccato innaturale [l'omosessualità; vedi il Fargard VIII '...l'uomo che giace con il genere maschile come l'uomo giace con il genere femminile, o come la donna giace con il genere maschile...'].

Il decimo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu il ridente Harahvaiti [Harût, fiume in Afghanistan].

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria un peccato per cui non esiste espiazione, la sepoltura dei morti.

L'undecimo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu lo splendente, glorioso Haêtumant [il bacino dell'Erimanto, oggi Helمند, in Afghanistan].

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria il maleficio degli Yatu [gli stregoni].

E questo è come la natura degli Yatu si palesa: si palesa attraverso la vista; e allora, allorquando lo stregone va e urla via i suoi incantesimi, i più terribili prodotti della stregoneria emergono.

Il duodecimo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu Ragma delle tre razze [città in India, nello Himachal Pradesh].

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria il peccato della totale incredulità [dubitano loro stessi e portano altri a dubitare].

Il tredicesimo dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu il forte, santo Kakhra [Cina, ma probabilmente erroneo; una città della Corasmia portava questo nome].

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria un peccato per cui non esiste espiazione, la cremazione dei morti.

Il decimoquarto dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu Varena dai quattro angoli, da cui nacque Thraêtaona, che batté Azis Dahâka.

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria anormali emissioni nelle donne e l'oppressione di governanti esteri.

Il decimoquinto dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai furono i Sette Fiumi [il bacino degli affluenti dell'Indo].

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria anormali emissioni nelle donne ed eccessivo calore.

Il decimosesto dei buoni paesi e terre che Io, Ahura Mazda, creai, fu la terra presso le alluvioni del Rangha [Arvastân-i-Rûm, la Mesopotamia Romana], dove le persone vivono senza un capo.

A quel punto venne Angra Mainyu, che è morte per intero, ed egli contro-creò per mezzo della sua stregoneria l'inverno, un prodotto dei Daêva.

Esistono ancora altre terre e altri paesi, belli e profondi, desiderabili e splendenti, e prosperi.

Fargard II

Yima (Gamshêd)

Zarathustra interrogò Ahura Mazda:

O Ahura Mazda, il più benefico Spirito, Creatore del mondo materiale, tu il Santo!

Chi fu il primo mortale, prima di me stesso, Zarathustra, con il quale tu, Ahura Mazda, conversasti ["in merito alla legge", comm.], al quale tu insegnasti la legge di Ahura, la legge di Zarathustra?

Ahura Mazda rispose:

‘Yima l'equo, il grandioso pastore, o santo Zarathustra! Fu lui il primo mortale, prima di te, Zarathustra, con il quale Io, Ahura Mazda, conversai, al quale insegnai la legge di Ahura, la legge di Zarathustra.

Verso di lui, o Zarathustra, Io, Ahura Mazda, parlai, dicendo: "Bene, equo Yima, figlio di Vîvanghat, sii tu il predicatore e il reggente della mia legge!"

E l'equo Yima, o Zarathustra, replicò rivolto a me, dicendo: "Io non sono nato, io non sono stato educato per essere il predicatore ed il reggente della tua legge."

Allora Io, Ahura Mazda, dissi quindi rivolto a lui, o Zarathustra: "Dal momento che tu non volesti essere il predicatore ed il reggente della mia legge, allora fa' prosperare il mio mondo, fa' crescere il mio mondo: impegnati tu a nutrire, a comandare, a sorvegliare il mio mondo."

E l'equo Yima replicò rivolto a me, o Zarathustra, dicendo: "Sì! Io porterò il mondo a prosperare, porterò il mondo a crescere. Sì! Io nutrirò, e comanderò, e sorveglierò il tuo mondo. Lì esisterà, durante il mio regno, non il vento freddo né il caldo vento, non malattia né morte."

Allora Io, Ahura Mazda, mandai due strumenti a lui: un anello d'oro e un pugnale intarsiato d'oro. Guarda, qui Yima sostiene il dominio regale!

Così, sotto il dominio di Yima, trecento inverni passarono, e la terra venne riempita con greggi e mandrie, con uomini e cani e uccelli e con rossi fuochi sfolgoranti, e non c'è più posto per greggi, armenti, e uomini.

Allora Yima camminò in avanti, verso lo spazio luminoso, diretto a sud, per incontrare il sole, e (successivamente) egli pressò la terra con l'anello d'oro, e la perforò con il pugnale, parlando così: "O Spenta Ârmaiti [il genio della terra], gentilmente apriti in più parti e stenditi in vasto, per sopportare greggi ed armenti ed uomini."

E Yima fece crescere la terra più ampia di un terzo di quanto era in precedenza, e lì vennero greggi ed armenti e uomini, a suo volere e piacimento, tanti quanti ne desiderò.

Così, sotto il dominio di Yima, seicento inverni passarono, e la terra venne riempita con greggi e armenti, con uomini e cani ed uccelli e con rossi fuochi fiammeggianti, e non ci fu più posto per greggi, armenti, ed uomini.

Ed Io avvisai l'equo Yima, dicendo: "O equo Yima, figlio di Vîvanghat, la terra è divenuta colma di greggi ed armenti, di uomini e cani ed uccelli e di rossi fuochi fiammeggianti, e non c'è più spazio per greggi, armenti, e uomini."

Allora Yima camminò in avanti, verso lo spazio luminoso, diretto a sud, per incontrare il sole, e (successivamente) egli pressò la terra con l'anello d'oro, e la perforò con il pugnale, parlando così: "O Spenta Ârmaiti [il genio della terra], gentilmente apriti in più parti e stenditi in vasto, per sopportare greggi ed armenti ed uomini."

E Yima fece crescere la terra più ampia di due terzi di quanto era in precedenza, e lì vennero greggi ed armenti e uomini, a suo volere e piacimento, tanti quanti ne desiderò.

Così, sotto il dominio di Yima, novecento inverni passarono, e la terra venne riempita con greggi e armenti, con uomini e cani ed uccelli e con rossi fuochi fiammeggianti, e non ci fu più posto per greggi, armenti, e uomini.

E Io avvisai l'equo Yima, dicendo: "O equo Yima, figlio di Vîvanghat, la terra è divenuta colma di greggi ed armenti, di uomini e cani ed uccelli e di rossi fuochi fiammeggianti, e non c'è più spazio per greggi, armenti, ed uomini."

Allora Yima camminò in avanti, verso lo spazio luminoso, diretto a sud, per incontrare il sole, e (successivamente) egli pressò la terra con l'anello d'oro, e la perforò con il pugnale, parlando così: "O Spenta Ârmaiti [il genio della terra], gentilmente apriti in più parti e stenditi in vasto, per sopportare greggi ed armenti ed uomini."

E Yima fece crescere la terra più ampia di tre terzi di quanto era in precedenza, e lì vennero greggi ed armenti e uomini, a suo volere e piacimento, tanti quanti ne desiderò.'

## II

Il Creatore, Ahura Mazda, di alta fama nell'Airyana Vaêgô, presso il buon fiume Dâitya, convocò un'assemblea degli dei del cielo.

L'equo Yima, il buon pastore, di alta fama nell'Airyana Vaêgô, presso il buon fiume Dâitya, convocò un'assemblea dei più eminenti mortali.

A quell'assemblea giunse Ahura Mazda, di alta fama nell'Airyana Vaêgô, presso il buon fiume Dâitya: egli giunse insieme agli dei del cielo.

A quell'assemblea giunse l'equo Yima, il buon pastore, di alta fama nell'Airyana Vaêgô, presso il buon fiume Dâitya; egli giunse insieme ai più eminenti mortali.

Ed Ahura Mazda parlò rivolto a Yima, dicendo: "O equo Yima, figlio di Vîvanghat! Sopra il mondo materiale i fatali inverni cadranno, ciò porterà il feroce, rivoltante gelo; sopra il mondo materiale i fatali inverni [commentari traducono con Malkôsân, plurale dell'ebreo Malkôs, "pioggia", da intendersi come tentativo di collegare la profezia con l'episodio diluviano] cadranno, ciò farà cadere i fiocchi di neve compatti, fino ad un aredvî [quattordici dita] di spessore sulle maggiori cime montane.

E tutte le tre specie di bestie periranno, quelle che vivono selvagge, e quelle che vivono sulle cime delle montagne, e quelle che vivono in seno alla valle, sotto il riparo delle stalle.

Prima di quell'inverno, quei campi erano soliti generare abbondanti erba per il bestiame: ora con le alluvioni che fluiscono, con le nevi che si sciolgono, sembrerà una terra felice nel mondo, la terra dove le orme delle pecore possono ancora essere viste.

Quindi creati un Vara [lett. una recinzione], lungo quanto il campo di un maneggio per ogni lato del quadrato ["lungo due hâtra per ogni lato". Un hâtra è circa un miglio], e colà porta i semi di pecore e buoi, di uomini, di cani, di uccelli, e di rossi fuochi fiammeggianti.

Quindi creati un Vara, lungo quanto il campo di un maneggio per ogni lato del quadrato, perchè sia una dimora per uomini; un Vara, lungo quanto il campo di un maneggio per ogni lato del quadrato, perchè sia un ovile per greggi.

Lì tu farai scorrere le acque in un letto lungo un hâtra; lì tu sistemerai gli uccelli, presso le sponde sempreverdi che generano il cibo mai fallace.

Lì tu stabilirai posti da abitare, costanti di una casa con una loggia, un cortile, ed una galleria [le ultime tre parole sono hapax legomena dal dubbio significato].

Colà tu porterai i semi [per essere seminati nel suolo, e per svilupparsi in vita in tempo debito] di uomini e donne, delle più grandiose, migliori, e più raffinate varietà su questa terra; colà tu porterai i semi di ogni varietà di bestiame, delle più grandiose, migliore, più raffinate varietà su questa terra.

Colà tu porterai i semi di ogni varietà d'albero, delle più grandiose, migliori, più raffinate varietà su questa terra; colà tu porterai i semi di ogni varietà di frutta, della più nutriente e più dolce d'odore.

Tutti questi semi tu porterai, due per ogni varietà, affinchè siano mantenuti inesauribili in quel luogo, fino a quando quegli uomini rimarranno nel Vara.

In quel luogo non vi saranno gobbi, nessuno lì curvato in avanti; nessun impotente, nessun lunatico; nessuna povertà, nessuna menzogna; nessuna cattiveria, nessuna gelosia; nessun dente marcio, nessun lebbroso da relegare, né veruno de' marchi con cui Angra Mainyu bolla i corpi dei mortali.

Nella parte più estesa del luogo tu costruirai nove strade, sei nella parte mezzana, tre nella più ridotta. Alle strade della parte più estesa tu porterai un migliaio di semi di uomini e donne; alle strade della parte mezzana, seicento; alle strade della parte più ridotta, trecento. Tu sigillerai quel Vara coll'anello d'oro, e tu fabbricherai una porta, e una finestra rilucente di luce propria all'interno."

Allora Yima disse tra sè e sè: "Come riuscirò a far quel Vara che Ahura Mazda mi ha comandato di fare?"

Ed Ahura Mazda disse rivolto a Yima: "O equo Yima, figlio di Vîvanghat! Pigia la terra con un pestone del tuo tacco, ed allora modellala con le tue mani, come fa il vasaio modellando la sua argilla."

‡ E Yima fece come desiderava Ahura Mazda; egli pigiò la terra con un pestone del suo tacco, egli la modellò con le sue mani, come fa il vasaio modellando la sua argilla [questo periodo proviene dalla Vendîdâd Sâdah]. ‡

E Yima creò un Vara, lungo quanto il campo di un maneggio per ogni lato del quadrato. Lì egli portò i semi di pecore e buoi, di uomini, di cani, di uccelli, e di rossi fuochi fiammeggianti. Egli fece un Vara, lungo quanto il campo di un maneggio per ogni lato del quadrato, perchè fosse una dimora per uomini; un Vara, lungo quanto il campo di un maneggio per ogni lato del quadrato, perchè fosse un ovile per greggi.

Lì egli fece scorrere le acque in un letto lungo un hâtra; lì egli sistemò gli uccelli, presso le sponde sempreverdi che generano cibo mai fallace. Lì egli stabilì posti da abitare, costanti di una casa con una loggia, un cortile, ed una galleria.

Lì egli portò i semi di uomini e donne, della più grandiosa, migliore, e più raffinata varietà su questa terra; lì egli portò i semi di ogni varietà di bestiame, delle più grandiose, migliori, più raffinate varietà su questa terra.

Lì egli portò i semi di ogni varietà d'albero, delle più grandiose, migliori, più raffinate varietà su questa terra; lì egli portò i semi di ogni varietà di frutta, della più nutriente e più dolce d'odore. Tutti questi semi egli portò, due di ogni varietà, affinché siano mantenuti inesauribili in quel luogo, fino a quando quegli uomini rimarranno nel Vara.

In quel luogo non vi furono gobbi, nessuno lì curvato in avanti; nessun impotente, nessun lunatico; nessuna povertà, nessuna menzogna; nessuna cattiveria, nessuna gelosia; nessun dente marcio, nessun lebbroso da relegare, né veruno de' marchi con cui Angra Mainyu bolla i corpi dei mortali.

Nella parte più estesa del luogo egli costruì nove strade, sei nella parte mezzana, tre nella più ridotta. Alle strade della parte più estesa egli portò un migliaio di semi di uomini e donne; alle strade della parte mezzana, seicento; alle strade della parte più ridotta, trecento. Egli sigillò quel Vara coll'anello d'oro, ed egli fabbricò una porta, e una finestra rilucente di luce propria all'interno.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quali ðluci son lì per illuminare [dal Vendîdâd Sâdah] ð nel Vara che Yima costruì?

Ahura Mazda rispose: "Esistono luci non create e luci create [il commentario dice: "Tutte le luci non create splendono dal disopra; tutte le luci create splendono dal disotto."]. Vengono le stelle, la luna, e il sole una sola volta (all'anno) viste levarsi e porsi, e un anno sembra solo come un giorno.

Ogni quarantesimo anno, da ogni coppia due son nati, un maschio e una femmina [dai semi depositati nel Vara]. E così è per ogni sorta di bestiame. E gli uomini nel Vara che costruì Yima vivono la più felice delle vite [il commentario dice: "Essi vivono lì per 150 anni, qualcuno dice come non muoiano mai."]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Chi è che portò la legge di Mazda all'interno del Vara che costruì Yima?

Ahura Mazda rispose: "Fu l'uccello Karshipta [che abita nel cielo: viveva sulla terra, ed era il re degli uccelli. Portò la legge all'interno del Vara di Yima, e recitò l'Avesta nel linguaggio degli uccelli.], o santo Zarathustra!"

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Chi è il signore e sovrano lì?

Ahura Mazda rispose: "Urvatad-nara [Zarathustra ebbe in vita tre figli, Isad-vâstra, Hvare-kithra, e Urvatad-nara, rispettivamente padri e capi delle tre classi, sacerdoti, guerrieri e contadini], O Zarathustra! E te stesso, Zarathustra."

### Fargard III

#### La Terra

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il primo luogo dove la Terra si sente più felice?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo su cui uno dei fedeli procede in avanti, O Spitama Zarathustra! Con il santo legno nella sua mano [il legno per l'altare del fuoco], il baresma [mazzo di rametti di melograno o tamarindo o di un albero qualsiasi senza spine, che il sacerdote tiene in mano nelle sue orazioni] nella sua mano, la santa carne nella sua mano, il santo mortaio [lo Hâvana, mortaio usato per pestare lo Haoma, la bevanda magico-sacra] nella sua mano, adempiendo alla legge con amore, e supplicando ad alta voce Mithra, il signore degli ampi pascoli, e Râma Hvâstra [il dio che dona buoni ovili e buoni pascoli al bestiame].

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il secondo luogo dove la Terra si sente più felice?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo su cui uno dei fedeli erige una casa con un sacerdote all'interno, con bestiame, con una moglie, con bambini, e buoni greggi all'interno; e in cui successivamente il bestiame continua a prosperare, la santità prospera, il foraggio prospera, il cane prospera, la moglie prospera, il bambino prospera, il fuoco prospera, e ogni benedizione della vita prospera."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il terzo luogo dove la Terra si sente più felice?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo dove uno dei fedeli coltiva più granturco, erba, e frutta, o Spitama Zarathustra! Dove egli irriga il suolo che è secco, o asciuga il suolo che è troppo umido."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il quarto luogo dove la Terra si sente più felice?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo dove c'è il maggior aumento di greggi e mandrie."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il quinto luogo dove la Terra si sente più felice?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo dove greggi e mandrie producono più concime."

## II

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il primo luogo dove la Terra sente l'afflizione più dolorosa?

Ahura Mazda rispose: "È il collo di Arezûra [un monte ai cancelli dell'inferno], su cui gli eserciti dei mostri si lanciano fuori dal covo del Drug [l'inferno]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il secondo luogo dove la Terra sente l'afflizione più dolorosa?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo in cui più carcasse di cani e di uomini giacciono sepolti."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il terzo luogo dove la Terra sente l'afflizione più dolorosa?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo su cui stanno più di quei Dakhma [struttura di legno dove esporre i cadaveri a uccelli da preda e saprofiti vari] in cui sono depositati cadaveri di uomini."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il quarto luogo dove la Terra sente l'afflizione più dolorosa?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo in cui vi sono più covi delle creature di Angra Mainyu."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il quinto luogo dove la Terra sente l'afflizione più dolorosa?

Ahura Mazda rispose: "È il luogo su cui la moglie e i bambini di uno dei fedeli [ucciso da un nemico], o Spitama Zarathustra! vengono deportati lungo la via della cattività, la via secca, polverosa, e innalzano una voce di lamento."

## III

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Chi è il primo che allieta la Terra con la più grandiosa gioia?

Ahura Mazda rispose: "È colui che disseppellisce da essa più cadaveri di cani ed uomini."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Chi è il secondo che allieta la Terra con la più grandiosa gioia?

Ahura Mazda rispose: "È colui che abbatte più Dakhma sul quale sono depositati cadaveri di uomini."

---

Non lasciare nessun uomo trasportare da solo un cadavere [in genere nessuna cerimonia può essere celebrata da un uomo solo]. Se un uomo solo trasporta un cadavere il Nasu [l'impurità] si lancia su di lui, per corromperlo, dal naso del morto, dall'occhio, dalla lingua, dalle mascelle, dall'organo sessuale, dalle parti posteriori. Questo Drug, questo Nasu, si abbatte su di lui, lo macchia fino alla punta delle unghie, ed egli è immondo, da allora, in eterno."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quale sarà il luogo di quell'uomo che ha trasportato un cadavere da solo?

Ahura Mazda rispose: "Sarà il luogo su questa terra nel quale sono meno acqua e meno piante, il suolo del quale è il più pulito e il più secco e il meno battuto da greggi e mandrie, dal Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, dai mazzi consacrati di baresma, e dal fedele."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto lontano dal fuoco? Quanto lontano dall'acqua? Quanto lontano dai mazzi consacrati di baresma? Quanto lontano dal fedele?

Ahura Mazda rispose: "Trenta passi dal fuoco, trenta passi dall'acqua, trenta passi dai mazzi consacrati di baresma, tre passi dal fedele."

Lì, su quel luogo, gli adoratori di Mazda erigeranno una recinzione [Lo Armest-gâh, il posto per l'immondo], ed all'interno di essa lo sistemano con cibo, all'interno di essa lo sistemano con panni, con il più scadente cibo e con i più logori panni. Egli vivrà di quel cibo, vestirà quei panni, e così lo lasceranno vivere, fino a quando sarà cresciuto fino all'età di un Hana [lett. un anziano], o di uno Zaurura [lett. un uomo sconvolto dall'età], o di un Pairista-khshudra [lett. uno il cui seme si è seccato; i tre termini sembrano indicare rispettivamente i cinquanta, sessanta, settant'anni].

E quando egli sarà cresciuto fino all'età di un Hana, o di uno Zaurura, o di un Pairista-khshudra, allora gli adoratori di Mazda demanderanno un uomo forte, vigoroso, ed abile [lett. un uomo allenato ad operazioni di quel genere, un boia, un carnefice], a flagellare via la pelle dal suo corpo e tagliar via la testa dal suo collo, sulla cima di una montagna: ed essi consegneranno il suo cadavere fino alle più avidi delle creature saprofitiche create da Ahura Mazda, agli avidi corvi, con queste parole: 'L'uomo qui si è ravveduto di tutti i suoi malvagi pensieri, parole, ed opere. Se egli ha commesso qualche altra cattiva azione, essa viene rimessa in virtù di un suo ravvedimento [la pratica del Patet]: se egli non ha commesso qualche altra cattiva azione, egli è assolto grazie al suo pentimento, nei secoli dei secoli.' "

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Chi è il terzo che allieta la Terra con la più grandiosa gioia?

Ahura Mazda rispose: "È colui che riempie più tane delle creature di Angra Mainyu."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Chi è il quarto che allieta la Terra con la più grandiosa gioia?

Ahura Mazda rispose: "È colui che coltiva più frumento, erba, e frutta, o Spitama Zarathustra! colui che irriga il suolo che è secco, o asciuga il suolo che è troppo umido.

Infelice è la terra che ha lungo posato non seminata con il seme del seminatore e vuole un buon contadino, come una zitella dalle belle forme che ha da lungi passato la fanciullezza e vuole un buon marito.

Colui che lavorerà la terra, o Spitama Zarathustra! con il braccio sinistro e il destro, con il braccio destro e il sinistro, verso di lui ella produrrà abbondanza, come una sposa amorevole nel suo letto, verso il suo amato; la sposa darà alla luce bambini, la terra darà alla luce abbondanza di frutto.

Colui che lavorerà la terra, o Spitama Zarathustra! con il braccio sinistro e il destro, con il braccio destro e il sinistro, per lui così parla la Terra: 'O tu uomo! che mi lavori con il braccio sinistro e il destro, con il braccio destro e il sinistro | sempre più vicino delle persone verranno ed mendicheranno (del pane) |, ecco Io continuerò sempre a fruttificare, a dare alla luce tutti i generi di cibo, a dare alla luce profusione di frumento.'

Colui che non lavora la terra, o Spitama Zarathustra! con il braccio sinistro e il destro, con il braccio destro e il sinistro, per lui così parla la Terra: 'O tu uomo! che non mi lavori con il braccio sinistro e il destro, con il braccio destro e il sinistro, sempre tu rimarrai alla porta dello straniero, in mezzo a coloro che mendicano del pane; sempre tu aspetterai lì per l'avanzo che ti viene dato, dato da coloro che hanno ricchezza di ricchezze.' "

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il cibo che nutre la legge di Mazda [lett. qual è lo stomaco della legge?]?

Ahura Mazda rispose: "È esso il seminar frumento ancora ed ancora, o Spitama Zarathustra!

Colui che semina grano, semina santità: egli fa crescere la legge di Mazda sempre di più: egli rende la legge di Mazda il più fertile possibile con cento atti di adorazione, mille oblazioni, diecimila sacrifici.

Quando l'orzo sta per giungere in vista, i Daêva si alzano bruscamente; quando il grano sta per crescere lussureggiante [forse: "quando il sudhus (una specie di cereale) sta venendo fuori"], allora languiscono i cuori dei Daêva; quando il grano sta arrivando a terra [forse: "quando pistra (una specie di cereale) sta venendo fuori"], i Daêva gemono; quando il frumento sta venendo fuori, i Daêva vengono distrutti. In quella casa non possono rimanere più, da quella casa vengono scacciati via, nella quale il frumento sta in questo modo venendo fuori. È come se del ferro rovente venisse rigirato nelle loro gole, quando c'è dovizia di grano.

Allora sia (che il sacerdote) insegni alle persone questo santo detto: 'Nessuno che non mangi, ha forza per far lavori di santità, forza per far lavori d'agricoltura, forza per mettere al mondo bambini. Mangiando ogni creatura materiale vive, non mangiando muore.' "

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Chi è il quinto che allietta la Terra con la più grandiosa gioia?

Ahura Mazda rispose: " | È colui che lavorando la terra, o Spitama Zarathustra! gentilmente e piamente dona [l'Ashô-dâd, la carità] a uno dei fedeli. |

Colui che lavorando la terra, o Spitama Zarathustra! non dona gentilmente e piamente a uno dei fedeli, egli sprofonderà giù nell'oscurità di Spenta Ârmaiti [la terra], giù nel mondo del dolore, nel reame abominevole, giù nella casa d'inferno."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo seppellirà nella terra o una carcassa di un cane o il cadavere di un uomo, e se egli non lo esumerà entro una metà d'anno, qual è fio che dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Cinquecento frustate con l'Aspahê-astara [una frusta cerimoniale], cinquecento frustate con lo Sraoshô-karana [altra frusta]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo seppellirà nella terra o la carcassa di un cane o il cadavere di un uomo, e se non lo esumerà entro un anno, qual è il fio che dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Mille frustate con l'Aspahê-astara, mille frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo seppellirà nella terra o la carcassa di un cane o il cadavere di un uomo, e se non lo esumerà entro il secondo anno, qual è il castigo per ciò? Qual è l'espiazione per ciò? Qual è la purificazione per ciò?

Ahura Mazda rispose: "Per quell'opera non c'è nulla che possa pagare, nulla che possa espiare, nulla che possa purificare da ciò; è una trasgressione per la quale non c'è espiazione, nei secoli dei secoli."

Quando tutto ciò?

"È così, se il peccatore è un professore della legge di Mazda, o uno che è stato istruito in essa [e aveva quindi coscienza del peccato commesso]. Ma se egli non è un professore della legge di Mazda, e nemmeno uno che è stato istruito in essa [e quindi non aveva coscienza del peccato commesso], allora questa legge di Mazda eradica il peccato da lui, se egli lo confessa [e quindi esegue il Patet, e proclama 'd'ora in avanti mai più peccerò'] e si risolve a non commettere di nuovo tali opere proibite.

La legge di Mazda davvero, o Spitama Zarathustra! eradica da colui che lo confessa i legacci del suo peccato [se commesso senza coscienza del peccato]; essa libera da (il peccato di) rottura di un patto di fiducia [Draosha, il rifiutarsi di rendere un deposito]; essa libera da (il peccato di) assassinio di uno dei fedeli [o meglio, di un Mazdiano, ma uno che ha commesso un crimine capitale; 'egli sa che è permesso uccidere un margarzân, ma non sa che non è permesso farlo senza un ordine da parte di un giudice']; essa libera da (il peccato di) sepoltura di un cadavere ['egli sa che è proibito seppellire un cadavere, ma pensa che se uno agisce cosicché cani o volpi non possano portarlo al fuoco o all'acqua, allora agisce rettamente' dice il commentario]; essa libera da (il peccato di) opere per cui non esiste espiazione; essa libera dalle più gravi punizioni del peccato [o magari, dal peccato di usura; 'egli sa che è legale esigere alti interessi, ma non sa che non è legale farlo al fedele', così dice il commentario]; essa libera da ogni peccato che possa venir peccato.

Alla stessa maniera la legge di Mazda, o Spitama Zarathustra! ripulisce il fedele da ogni pensiero, parola, opera malvagia, come un potente vento dall'agile soffio ripulisce la pianura [dalla pula].

Così siano benefiche tutte le gesta che compirai d'ora in avanti, o Zarathustra! Una piena espiazione per il tuo peccato è effettuata dai mezzi della legge di Mazda."

## Fargard IV

### Contratti ed Oltraggi

#### I

Colui che non rende (una cosa avuta in prestito), quando gli viene richiesta indietro, ruba quella cosa; egli deruba l'uomo [‘egli è un ladro quando prende con l'intenzione di non renderla; egli è rapinatore quando, venendogli richiesta la restituzione, egli risponde, non lo farò’ dice il commentario]. Così egli fa ogni giorno, ogni notte, fino a quando egli mantiene in casa sua la proprietà del suo vicino, come se invece essa fosse della propria [ogni momento che egli la tiene illegalmente, la ruba di nuovo. "La cosa più abietta con i Persiani è mentire; ciò che più si avvicina a quest'abbiezione è essere in debito, per questo motivo tra i molti altri, perchè chi è in debito alla fine necessariamente si abbassa a mentire" (Erodoto, I, 183). Il debitore in questione è di sicuro il debitore in malafede, "colui che dice ad un uomo, Dammi questo, lo renderò a te a tempo debito, e dice a se stesso, Io non lo renderò" (commentario)].

#### IIa

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanti in numero sono i contratti, o Ahura Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Ve ne sono in numero di sei. Il primo è il contratto a parole; il secondo è il contratto con stretta di mano; il terzo è il contratto all'ammontare di una pecora [per l'ammonto di 3 istîr di peso (commentario), con l'equivalenza tra trecento istîr e duecento frustate, un Tanâfûhr, in caso di inadempienza; alternativamente, la pena poteva venir tradotta in sanzione pecuniaria, con l'espiazione attraverso il denaro, lo Khvâstak, attraverso l'equivalenza tra duecento frustate, il Tanâfûhr, trecento istîr, duemila dirhem, e trecentocinquanta rupie. Il dirhem o dracma, come lo conoscevano i romani, è un'unità di massa pari a 3,207 grammi, e una moneta argentea dell'epoca achemenide, ispirata alla dracma greca. In virtù di questo, una frustata equivale circa a sei rupie]; il quarto è il contratto all'ammontare di un bue [per l'ammonto di 12 istîr]; il quinto è il contratto all'ammontare di un uomo [per l'ammonto di 500 istîr]; il sesto è il contratto all'ammontare di un campo [per un ammontare maggiore di 500 istîr], un campo in buona terra, uno fruttuoso, in buona produttività."

#### IIIb

Se un uomo fa di un contratto a parole una mera parola [se non riesce ad adempiervi], ciò verrà redento dal contratto con stretta di mano; egli darà in garanzia l'ammontare del contratto con stretta di mano.

Il contratto con stretta di mano [la rottura dello stesso] verrà redento dal contratto con l'ammontare di una pecora. Il contratto con l'ammontare di una pecora verrà redento dal contratto con l'ammontare di un bue; egli darà in garanzia l'ammontare del contratto col bue. Il contratto col bue verrà redento dal contratto con l'uomo; egli dovrà dare in garanzia l'ammontare del contratto con l'uomo. Il contratto con l'uomo verrà redento dal contratto col campo; egli dovrà dare in garanzia l'ammontare del contratto col campo.

## IIc

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto a parole, quanti sono coinvolti nel suo peccato [lett. quanto è coinvolto]?

Ahura Mazdda rispose: "Il suo peccato rende i suoi Nabânazdisti [i suoi parenti fino al nono grado] interpellabili per la trecentuplica riparazione [il commentario dice come i parenti abbiano: <<da temere per trecento anni>>]"

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con stretta di mano, quanti sono coinvolti nel suo peccato?

Ahura Mazda rispose: "Il suo peccato rende i suoi Nabânazdisti interpellabili per la secentuplica riparazione [<<La sua anima dimorerà per seicento anni negli inferi>>] (Gr. Ravaeta, I, I).

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con pecora, quanti sono coinvolti nel suo peccato?

Ahura Mazda rispose: "Il suo peccato rende i suoi Nabânazdisti interpellabili per la settecentuplica riparazione [<<la sua anima dimorerà per settecento anni negli inferi>>]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con bue, quanti sono coinvolti nel suo peccato?

Ahura Mazda rispose: "Il suo peccato rende i suoi Nabânazdisti interpellabili per l'ottocentuplica riparazione [<<la sua anima dimorerà per ottocento anni negli inferi>>]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con uomo, quanti sono coinvolti nel suo peccato?

Ahura Mazda rispose: "Il suo peccato rende i suoi Nabânazdisti interpellabili per la novecentuplica riparazione [<<la sua anima dimorerà per novecento anni negli inferi>>]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con campo, quanti sono coinvolti nel suo peccato?

Ahura Mazda rispose: "Il suo peccato rende i suoi Nabânazdisti interpellabili mille volte per la riparazione [<<la sua anima dimorerà per mille anni negli inferi>>]."

## IIId

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto a parole, qual è la penale che dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Trecento frustate con l'Aspahê-astara, trecento frustate con lo Sraoshô-karana [un Tanâfûhr e mezzo, cioè 1800 dirhem]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con stretta di mano, qual è la penale che dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Seicento frustate con l'Aspahê-astra, seicento frustate con lo Sraoshô-karana [tre Tanâfûhr, cioè 3600 dirhem]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con pecora, qual è la penale che dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Settecento frustate con l'Aspahê-astra, settecento frustate con lo Sraoshô-karana [tre Tanâfûhr e mezzo, cioè 4200 dirhem]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con bue, qual è la penale che dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Ottocento frustate con l'Aspahê-astra, ottocento frustate con lo Sraoshô-karana [quattro Tanâfûhr, cioè 4800 dirhem]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con uomo, qual è la penale che dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Novecento frustate con l'Aspahê-astra, novecento frustate con lo Sraoshô-karana [quattro Tanâfûhr e mezzo, cioè 5400 dirhem]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo infrange il contratto con campo, qual è la penale che dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Mille frustate con l'Aspahê-astra, mille frustate con lo Sraoshô-karana [cinque Tanâfûhr, cioè 6000 dirhem]."

### IIIa

Se un uomo arriva a colpire un uomo, questo è un Âgerepta [«confisca», è quando un uomo confisca un'arma con l'intenzione di colpire un altro uomo]. Se un uomo assale un uomo per colpirlo, questo è un Avaoirista [«brandeggio», è quando un uomo brandisce un'arma con l'intenzione di colpire un altro uomo]. Se un uomo effettivamente colpisce un uomo con premeditazione, questo è un Aredus [è quando un uomo effettivamente colpisce un altro uomo con un'arma, ma senza ferirlo, o infligge una ferita che guarisce entro tre giorni]. In seguito al quinto Aredus egli diventa un Peshôtanu [al sesto ripetersi dell'Aredus].

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Colui il quale commette un Âgerepta, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Cinque frustate con l'Aspahê-astra, cinque frustate con lo Sraoshô-karana; al secondo Âgerepta, dieci frustate con l'Aspahê-astra, dieci frustate con lo Sraoshô-karana; al terzo, quindici frustate con l'Aspahê-astra, quindici frustate con lo Sraoshô-karana.

Al quarto, trenta frustate con l'Aspahê-astra, trenta frustate con lo Sraoshô-karana; al quinto, cinquanta frustate con l'Aspahê-astra, cinquanta frustate con lo Sraoshô-karana; al sesto, sessanta frustate con l'Aspahê-astra, sessanta frustate con lo Sraoshô-karana; al settimo, novanta frustate con l'Aspahê-astra, novanta frustate con lo Sraoshô-karana.

Se un uomo commette un Âgerepta per l'ottava volta, senza essersi redento per i precedenti, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

Se un uomo commette un Âgerepta [anche se l'Âgerepta è stato commesso per la prima volta] e rifiuta di redimersi per esso [se non offre se stesso per scontare la punizione, e non pratica il Patet], che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo commette un Avaoirista, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Dieci frustate con l'Aspahê-astara, dieci frustate con lo Sraoshô-karana; al secondo Avaoirista, quindici frustate con l'Aspahê-astara, quindici frustate con lo Sraoshô-karana."

Al terzo, trenta frustate con l'Aspahê-astara, trenta frustate con lo Sraoshô-karana; al quarto, cinquanta frustate con l'Aspahê-astara, cinquanta frustate con lo Sraoshô-karana; al quinto, settanta frustate con l'Aspahê-astara, settanta frustate con lo Sraoshô-karana; al sesto, novanta frustate con l'Aspahê-astara, novanta frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo commette un Avaoirista per la settima volta, senza essersi redento per i precedenti, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo commette un Avaoirista, e rifiuta di redimersi per esso, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu, duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo commette un Aredus, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Quindici frustate con l'Aspahê-astara, quindici frustate con lo Sraoshô-karana."

Al secondo Aredus, trenta frustate con l'Aspahê-astara, trenta frustate con lo Sraoshô-karana; al terzo Aredus, cinquanta frustate con l'Aspahê-astara, cinquanta frustate con lo Sraoshô-karana; al quarto Aredus, settanta frustate con l'Aspahê-astara, settanta frustate con lo Sraoshô-karana; al quinto Aredus, novanta frustate con l'Aspahê-astara, novanta frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo commette un Aredus per la sesta volta, senza essersi redento per i precedenti, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo commette un Aredus, e rifiuta di redimersi per esso, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo colpisce un altro e lo ferisce con dolore, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Trenta frustate con l'Aspahê-astra, trenta frustate con lo Sraoshô-karana; la seconda volta, cinquanta frustate con l'Aspahê-astra, cinquanta frustate con lo Sraoshô-karana; la terza volta, settanta frustate con l'Aspahê-astra, settanta frustate con lo Sraoshô-karana; la quarta volta, novanta frustate con l'Aspahê-astra, novanta frustate con lo Sraoshô-karana."

Se un uomo commette quel gesto per la quinta volta, senza essersi redento per i precedenti, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: ""Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

Se un uomo commette quel gesto e rifiuta di redimersi per esso, che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo colpisce un altro a sangue, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "cinquanta frustate con l'Aspahê-astra, cinquanta frustate con lo Sraoshô-karana; la seconda volta, settanta frustate con l'Aspahê-astra, settanta frustate con lo Sraoshô-karana; la terza volta, novanta frustate con l'Aspahê-astra, novanta frustate con lo Sraoshô-karana."

Se egli commette quel gesto per la quarta volta, senza essersi redento per i precedenti, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo colpisce un altro a sangue, ed egli rifiuta di redimersi per ciò, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo colpisce un altro cosicché gli rompe un osso, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "settanta frustate con l'Aspahê-astra, settanta frustate con lo Sraoshô-karana; la seconda volta, novanta frustate con l'Aspahê-astra, novanta frustate con lo Sraoshô-karana."

Se egli commette quel gesto per la terza volta, senza essersi redento per i precedenti, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo colpisce un altro cosicché gli rompe un osso, e se egli rifiuta di redimersi per ciò, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo colpisce un altro cosicché egli perde l'anima, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: novanta frustate con l'Aspahê-astra, novanta frustate con lo Sraoshô-karana."

Se egli commette quel gesto di nuovo, senza essersi redento per il precedente, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo colpisce un altro cosicché egli perde l'anima, e se egli rifiuta di redimersi per ciò, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

Ed essi d'allora in poi nelle loro azioni seguiranno il sentiero della santità, seguiranno la parola della santità, seguiranno l'ordinanza della santità.

## IIe

Se uomini della stessa fede, siano amici o fratelli, convengono ad un accordo, che uno possa ottenere dall'altro, o beni [espressione generale per indicare i contratti con pecora, bue e campo], o una moglie [la donna è un oggetto di contratto, come bestiame o terreni; il contratto che la riguarda è il quinto; viene venduta dal padre o dal suo guardiano, spesso dalla culla], o conoscenza [il contratto tra allievo e maestro rientra nel quinto tipo], lascia che colui che vuole i beni li riceva consegnati da lui; lascia che colui che vuole una moglie la riceva e la impalmi; lascia colui che vuole avere conoscenza sia istruito sulla santa parola.

Egli dovrà imparare, durante la prima parte del giorno e l'ultima, durante la prima parte della notte e l'ultima, che la sua mente può venir accresciuta in conoscenza e crescere forte in santità: così egli siederà, rendendo grazie e pregando gli dei, che possa egli aver accresciuta la conoscenza: egli riposerà durante la parte mediale del giorno, durante la parte mediale della notte, e quindi egli continuerà fino a che sarà in grado di dire tutte le parole che Aêthrapaitis [un sacerdote insegnante] ha precedentemente detto.

## IIIb

Davanti all'acqua e al fuoco sfolgorante, o Spitama Zarathustra! lascia che nessuno abbia la sfacciataggine di negare di aver ricevuto dal proprio vicino il bue o l'indumento (che egli ha ricevuto da lui)

....In verità Io dico rivolto a te, o Spitama Zarathustra! l'uomo che ha una moglie è molto al di sopra di chi non mette al mondo figli [racconta Erodoto come il re di Persia desse premi a chi aveva più bambini]; colui che amministra una casa è molto al di sopra di chi non ne ha una; colui che ha bambini è molto al di sopra dell'uomo senza bambini; colui che ha ricchezze è molto al di sopra di chi non ne ha.

E di due uomini, colui che si empie con della carne è empito con il buono spirito [con Vôhu Manô, che è sia il dio dei buoni pensieri che il dio del bestiame] più di colui che non fa così; il secondo è tutto fuorché morto; il primo è al di sopra di lui del valore di un Asperena [un dirhem, una dracma d'argento persiana], del valore di una pecora, del valore di un bue, del valore di un uomo.

È questo uomo che può lottare contro gli assalti di Astô-vidhôtû [lett. "il Divisore di ossa", la Morte]; che può lottare contro la freccia che si muove da sola [Ishûs hvathakhtô, la Morte]; che può lottare contro il

mostro dell'Inverno, con il più sottile indumento addosso; che può lottare contro l'abbietto tiranno e colpirlo alla testa; è questo uomo che può lottare contro l'empio Ashemaogha che non mangia ["colui che confonde Asha" (l'ordine del mondo)].

---

(bis)...La pristina volta che quel gesto è stato compiuto [prestare un falso giuramento], senza aspettare fino a che fosse compiuto di nuovo.

Laggiù [all'inferno] la pena per quel gesto sarà pesante come nessuna in questo mondo: dovesse uno strappar le membra via dal suo deteriorabile corpo con coltelli d'ottone, essa sarebbe ancora peggiore.

Laggiù la pena per quel gesto sarà pesante come nessuna in questo mondo: dovesse uno inchiodare il suo deteriorabile corpo con chiodi d'ottone, essa sarebbe ancora peggiore.

Laggiù la pena per quel gesto sarà pesante come nessuna in questo mondo: dovesse uno precipitare il proprio deteriorabile corpo a capofitto in uno strapiombo alto cento volte un uomo, essa sarà ancora peggiore.

Laggiù la pena per quel gesto sarà pesante come nessuna in questo mondo: dovesse uno impalare [dubbio] a viva forza il proprio deteriorabile corpo, essa sarà ancora peggiore.

Laggiù la pena per quel gesto sarà pesante come nessuna in questo mondo: per averne contezza, quel gesto che è fatto, quando un uomo, mentendo consciamente, affronta l'inzolfata, dorata [‘L’acqua innanzi cui si presta giuramento contiene dell’incenso, dello zolfo, e un danak d’oro fuso, (Gr. Rav. 101)], verità-sciente [dubbio, forse ‘luminosa’] acqua con un appello per Rashnu [il dio della verità] e una menzogna per Mithra [egli diventa un ‘Mithra-drug’, un ‘mendace a Mithra’].

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Colui il quale, mentendo consciamente, affronta l’inzolfata, dorata, verità-sciente acqua con un appello per Rashnu e una menzogna per Mithra, qual fio deve pagare?

Ahura Mazda rispose: "Settecento frustate con l'Aspahê-astara, settecento frustate con lo Sraoshô-karana."

Fargard V.

Ia.

Lì muore un uomo nelle profondità della valle: un uccello vola giù dalla cima della montagna alle profondità della valle, e mangia il cadavere dell'uomo morto lì: allora, vola sù dalle profondità della valle alle cime della montagna: vola fino a qualcuno degli alberi lì, di quelli dal legno duro o dal legno soffice, e sopra quell'albero vomita, depone sterco, lascia cadere pezzi del cadavere.

Ora, guarda! Qui è un uomo che sale dalle profondità della valle alla cima della montagna; giunge all'albero su cui l'uccello posa; da quell'albero egli intende prendere della legna per il fuoco. Egli abbatte l'albero, egli lavora l'albero, lo spacca in ciocchi, e allora lo brucia nel fuoco, il figlio di Ahura Mazda. Qual è la punizione che dovrà scontare [per aver corrotto il fuoco portando materia morta in esso]?

Ahura Mazda rispose: "Non alberga il peccato in un uomo per della materia morta che è stata portata da cani, uccelli, lupi, venti, o da mosche.

Perchè se albergasse il peccato in un uomo per della materia morta che è stata portata da cani, uccelli, lupi, venti, o da mosche, quanto subito questo mio mondo terreno avrebbe in esso soltanto Peshôtanu [persone colpevoli di morte], serrati fuori dal sentiero della santità, le anime dei quali piangeranno e grideranno [dopo la loro morte]! così innumerevoli sono gli esseri che muoiono sulla faccia della terra."

Ib.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qui abbiamo un uomo che irriga un campo di cereali. L'acqua scorre giù per il campo; continua a scorrere; scorre per la terza volta; alla quarta volta, un cane, una volpe, o un lupo trasporta un cadavere nel greto del corso: qual è la punizione che l'uomo dovrà pagare?

Ahura Mazda rispose: "Non alberga il peccato in un uomo per della materia morta che è stata trasportata da cani, da uccelli, da lupi, da venti, o da mosche.

Perchè se albergasse il peccato in un uomo per della materia morta che è stata portata da cani, da uccelli, da lupi, da venti, o da mosche, quanto subito questo mio mondo terreno avrebbe solo Peshôtanu, serrati fuori dal sentiero della santità, le anime dei quali piangeranno e grideranno! così innumerevoli sono gli esseri che muoiono sulla faccia della terra."

IIa.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Uccide forse l'acqua [acqua e fuoco appartengono alla parte sacra del mondo, e provengono da Dio: com'è che uccidono?]?

Ahura Mazda rispose: "L'acqua non uccide uomo: Astô-vîdhôtu serra il capestro intorno al suo collo, e, così legato, Vaya lo porta via: allora la corrente lo tira su, la corrente lo tira giù, la corrente lo trae a riva; quindi uccelli si nutrono di lui, e il caso lo porta qui, e il caso lo porta là."

IIb.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Uccide forse il fuoco?

Ahura Mazda rispose: "Il fuoco non uccide uomo: Astô-vîdhôtu serra il capestro intorno al suo collo, e, così legato, Vaya lo porta via. Il fuoco arde vita e membra, e allora il caso lo porta qui, e il caso lo porta là."

### III.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se l'estate è passata e l'inverno è giunto, cosa faranno gli adoratori di Mazda [nel caso che un uomo muoia nella stagione nevosa, quando è difficile o impossibile portare i cadaveri ai Dakhma]?

Ahura Mazda rispose: "In ogni casa, in ogni borgo, essi innalzeranno tre piccole case per il morto."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto grandi dovranno essere queste case per il morto?

Ahura Mazda rispose: "Grandi abbastanza per non urtare il teschio, o i piedi, o le mani dell'uomo, se egli dovesse stare eretto, e piantare i suoi piedi, ed estendere le sue mani: tali dovranno essere, in accordo alla legge, le case del morto.

Ed essi dovranno lasciar giacere il corpo esanime colà, per due notti, o per tre notti, o per un mese, fino a che gli uccelli inizino a volare [a tornare], le piante a crescere, le piene a fluire, e il vento a seccare le acque dalla terra, allora gli adoratori di Mazda poseranno il morto (sul Dakhma) con gli occhi rivolti al sole.

Se gli adoratori di Mazda non hanno, entro un anno, posato il morto (sul Dakhma), con gli occhi rivolti al sole, dovrai tu commutare a quella trasgressione la stessa pena dell'omicidio di uno dei fedeli. [E lì dovrà giacere] fino a quando il cadavere sarà stato guastato, fino a quando il Dakhma dalla pioggia non sarà stato guastato, fino a quando gli impuri resti dalla pioggia non saranno stati guastati, fino a quando gli uccelli non avranno mangiato il cadavere."

### IV.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! È il vero che tu, Ahura Mazda, mandasti le acque dal mare Vouru-kasha [il mare superiore, le nuvole] giù col vento e con le nuvole?

Che tu, Ahura Mazda, le facesti scorrere giù fino ai cadaveri? Che tu, Ahura Mazda le facesti scorrere giù fino ai Dakhma? Che tu, Ahura Mazda, le facesti scorrere giù fino agli impuri resti? Che tu, Ahura Mazda, le facesti scorrere giù fino alle ossa? E che ancora tu, Ahura Mazda, le facesti scorrere indietro non viste? Che tu, Ahura Mazda, le facesti scorrere indietro al mare Pûitika [il mare dove le acque vengono purificate prima di tornare al loro mare celeste, il mare Vouru-kasha; Pûitika, "il pulito", probabilmente in origine era un epiteto del mare Vouru-kasha, poi creato come mare separato nel corso della sistemazione della geografia mitica mazdeista]?

Ahura Mazda rispose: "È invero così come tu hai detto, o virtuoso Zarathustra! Io, Ahura Mazda, mando le acque dal mare Vouru-kasha giù col vento e colle nubi.

Io, Ahura Mazda, le faccio scorrere giù fino ai cadaveri; Io, Ahura Mazda, le faccio scorrere giù fino ai Dakhma, Io, Ahura Mazda, le faccio scorrere giù fino agli impuri resti; Io, Ahura Mazda, le faccio scorrere giù fino alle ossa; Io, Ahura Mazda, le faccio scorrere indietro non viste; Io, Ahura Mazda, le faccio scorrere indietro al mare Pûitika [nella mitologia più tarda, il mare Vouru-kasha e il mare Pûitika vennero assimilati al mar Arabico e al golfo d'Oman; il movimento delle acque dal cielo alla terra e dalla terra al cielo fu interpretato come il venire ed andare della marea].

Le acque stanno lì ribollenti, ribollenti sù nel cuore del mare Pûitika, e, una volta purificate lì, esse corrono indietro di nuovo dal mare Pûitika al mare Vouru-kasha, verso il ben-innaffiato albero [l'albero di tutti i semi (Harvisptokhm), che cresce nel centro del mare Vouru-kasha; i semi d'ogni pianta sono in esso; c'è un uccello deiforme, il Sinamru, che siede su quell'albero; ogni qual volta vola via dall'albero, lì ricrescono dall'albero mille rami; ogni qual volta si posa sull'albero, spezza mille rami, i semi dei quali vengono sparsi in giro, e piovono giù sulla terra grazie a Tista (Tistrya), il dio-pioggia, il conquistatore di Apaosha, il serpente del male], su cui crescono i semi delle mie piante di ogni varietà (a centinaia, a migliaia, a centinaia di migliaia).

Quelle piante, Io, Ahura Mazda, faccio piovere giù sulla terra, per portare cibo al fedele, e foraggio alla benefica mucca; per portare cibo al mio popolo di modo che esso possa viverne, e foraggio alla benefica mucca."

V.

Questa [la purificazione, la mondataura] è la migliore di ogni cosa, questa è la più giusta di ogni cosa, giusto come tu hai detto, o virtuoso Zarathustra!

Con queste parole il Santo Ahura Mazda allietò il santo Zarathustra [quando Zoroastro vide che l'uomo è capace di fuggire il peccato operando buone azioni, egli fu pieno di gioia (commentario)]: "La purezza è per l'uomo, vicina alla vita, il più grandioso bene [e l'impurità è nulla più che una forma di morte], quella la purezza che è procurata dalla legge di Mazda a colui che monda il proprio sè con retto pensare, retto parlare, retto agire [sarebbe a dire, chi pratica i riti di purificazione in accordo alla prescrizione della legge]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Questa legge, questa legge teratocida di Zarathustra, paragonata a quale grandezza, bontà, giustizia è essa grande, buona, giusta al di sopra di tutte le altre professioni?

Ahura Mazda rispose: "Come molto al di sopra di tutti gli altri mari così è il mare Vouru-kasha, così molto al di sopra di tutte le altre professioni in grandezza, bontà, giustizia è questa legge, questa teratocida legge di Zarathustra.

Tanto quanto un grande fiume scorre più veloce di un sottile ruscelletto, così tanto al di sopra di tutte le altre professioni in grandezza, bontà e giustizia è questa legge, questa teratocida legge di Zarathustra.

Alta come il grandioso albero [il cipresso reale al di sopra di piccole erbe (commentario)] sovrasta le piccole piante essa adombra, così alta al di sopra di tutte le altre professioni in grandezza, bontà, e giustizia è questa legge, questa legge teratocida di Zarathustra.

Alta come è il cielo al di sopra della terra che esso circonda, così alta al di sopra di tutte le altre professioni è questa legge, questa legge teratocida di Zarathustra. [Pertanto], quando il Ratu è stato applicato [per sapere a che tipo di penitenza deve sottoporsi], quando lo Sraoshâ-varez è stato applicato [per recitare a lui il Patet, o, per portare alle sue mani il giusto numero di frustate; è difficile dire quale fossero le funzione dello Sraoshâ-varez, che sembrano essere state due. Il gallo è spesso comparato ad esso, per la funzione che <<pone il mondo in moto>> e sveglia gli uomini per le preghiere, come una sorta di Muezzin; allo stesso tempo egli è il sacerdote della penitenza. Il nome indica sia colui che provoca l'indagine, in questo caso il sacerdote che pronunzia il favete linguis (il silenzio propizio alla cerimonia), lo srâushat, che l'esecutore del castigo, in questo caso il sacerdote che usa lo Sraoshô-karana]; che sia stato per una funzione draona [una funzione in onore degli angeli, o di un defunto, durante cui piccole torte, chiamate draona, sono consacrate nei loro nomi, e poi date in pasto agli astanti] che è stato

assicurato [quando non si doveva], che per uno che non è stato assicurato [quando invece si doveva]; o sia per un draona che è stato dato in offerta, o per uno che non è stato dato in offerta; sia per un draona che è stato condiviso, o per uno che non è stato condiviso; il Ratu ha potere di rimettergli un terzo della punizione che egli ha da scontare [quando il Ratu rimette un terzo del peccato, Dio lo rimette per intero]: se egli ha commesso qualche altra malvagia azione, essa è rimessa grazie al suo pentimento; se egli non ha commesso altre malvage azioni, è assolto in virtù del suo pentimento nei secoli dei secoli."

## VI.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se avessimo un numero di dieci uomini che riposano in un uno stesso luogo, su tappeti adiacenti, su cuscini adiacenti, se avessimo due uomini l'uno vicino all'altro, o cinque, o cinquanta, o cento, l'uno prossimo all'altro; e di quelle persone accade che una muore; quanti di loro la Drug Nasu avviluppa con l'infezione, la contaminazione, e con l'impurità?

Ahura Mazda rispose: "Se il morto è un sacerdote, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sull'undicesimo ed inquina i dieci [lett. 'se ella cade sull'undicesimo, ella inquina il decimo']".

Se il morto è un guerriero, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul decimo ed inquina i nove.

Se il morto è un contadino, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul nono ed inquina gli otto.

Se esso è un cane pastore, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sull'ottavo ed inquina i sette.

Se esso è un cane di casa, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul settimo ed inquina i sei.

Se esso è un cane Vohunazga [un cane randagio], la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul sesto ed inquina i cinque.

Se esso è un cucciolo di cane [un cane non più grande di quattro mesi], la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul quinto ed inquina i quattro.

Se esso è un cane Sukuruna [un siyâ-gosh, una lince dalle orecchie nere, il messaggero del leone], la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul quarto ed inquina i tre.

Se esso è un cane Gazu [non chiaro], la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul terzo ed inquina i due.

Se esso è un cane Aiwizu, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul secondo ed inquina il prossimo.

Se esso è un cane Vîzu, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul prossimo, ella inquina il prossimo.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se esso è un cane Urupi [una donnola], quante delle creature del buono spirito contamina direttamente, quante indirettamente contamina nel morire?

Ahura Mazda rispose: "Un cane Urupi non corrompe né direttamente né indirettamente nessuna delle creature del buono spirito, ma colui che lo colpisce ed uccide; a lui l'impurità si aggrappa nei secoli dei

secoli [non nel senso che non possa essere mondata, ma che la sua impurità non viene trasmessa ad altri da lui]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se il morto è un pervertito, un ruffiano di due piedi, quell'empio Ashemaogha [corruttore di Asha, il sacro ordine del mondo], quante delle creature del buono spirito egli direttamente contamina, quante egli indirettamente contamina morendo?

Ahura Mazda rispose: "Nessuna più di una rana il cui veleno è prosciugato, e che è morta da più di un anno [la rana è una delle creature di Ahriman, e una delle più detestabili; questo perchè, nel mare Vourukasha, va a nuotare intorno al bianco Hom, l'albero della vita eterna, e lo roderebbe tutto se non fosse per il divino pesce Kar-mâhî, che sta di guardia e sorveglia l'albero da qualsiasi parte la rana possa intrufolarsi]. Finché vivo, in verità, o Spitama Zarathustra! quell'immorale, ruffiano a due gambe, quell'empio Ashemaogha, direttamente contamina le creature del buono spirito, ed indirettamente le contamina.

Finché vivo egli colpisce l'acqua [inquinandola, un crimine capitale]; finché vivo egli soffia via il fuoco [egli estingue il fuoco Bahrâm, un crimine capitale]; finché vivo egli porta via la vacca [come ladro di bestiame]; finché vivo egli colpisce l'uomo fedele con un soffio letale, che separa l'anima dal corpo [come assassino]; non allo stesso modo farà da morto.

Finché vivo, in verità, o Spitama Zarathustra! quell'immorale, ruffiano a due gambe, quell'empio Ashemaogha, mai cessa di privare l'uomo fedele del proprio cibo, del proprio vestiario, della propria casa, del proprio letto, del proprio vasellame [corrompendoli o rubandoli]; non allo stesso modo farà da morto."

## VII.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quando all'interno delle nostre case quaggiù abbiamo portato il fuoco, il baresma, le coppe, lo Haoma, e il mortaio [per poter praticare un sacrificio], o santo Ahura Mazda! se capita che o un cane o un uomo muoia lì, cosa faranno gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Fuori dalla casa, o Spitama Zarathustra! porteranno essi il fuoco, il baresma, le coppe, lo Haoma, e il mortaio; essi porteranno il morto al luogo preposto [il Dakhma], laddove, in accordo alla legge, devono essere portati i cadaveri, per là venir divorati."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quando riporteranno essi il fuoco nella casa dove l'uomo è morto?

Ahura Mazda rispose: "Essi aspetteranno per nove notti in inverno, per un mese in estate, ed allora essi riporteranno il fuoco nella casa dove l'uomo è morto."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! E se loro dovessero riportare il fuoco nella casa dove l'uomo è morto, prima delle nove notti, o prima del mese, che punizione dovranno essi scontare?

Ahura Mazda rispose: "Essi saranno allora Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

## VIII.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se nella casa di un adoratore di Mazda ci fosse una donna col figlio, ed essendo passato un mese, o due, o tre, o quattro, o cinque, o sei, o sette, o otto, o nove, o dieci mesi, ella darà alla luce un bambino nato morto, cosa dovranno fare gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Il luogo in quella casa Mazdeana, il pavimento del cui è il più pulito e il più asciutto, ed il meno percorso da greggi e mandrie, dal Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, dai mazzi consacrati di baresma, e dal fedele;" [...]

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto lontano dal fuoco? Quanto lontano dall'acqua? Quanto lontano dai mazzi consacrati di baresma? Quanto lontano dal fedele?

Ahura Mazda rispose: "Trenta passi dal fuoco; trenta passi dall'acqua, trenta passi dai mazzi consacrati di baresma; tre passi dal fedele; [...]"

Su quel luogo gli adoratori di Mazda dovranno erigere una recinzione [l'Armêst-gâh, il lazzaretto], e lì dentro la faranno stabilire con cibo, lì dentro la faranno stabilire con dei panni."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il cibo che quella donna dovrà prendere per primo?

Ahura Mazda rispose: "Ella dovrà bere gômêz [urina di bue: distrugge la Nasu nell'utero; le ceneri agiscono allo stesso modo, dato che sono state prese dal fuoco Bahrâm, il rappresentante terreno del fuoco del fulmine, e il più potente distruttore di mostri] miscelato con delle ceneri, tre tazze di ceneri, o sei, o nove, per lavar via la tomba dal suo utero."

Successivamente ella potrà bere latte bollente di giumente, mucche, pecore, o capre, con capezzoli o senza capezzoli; ella potrà prendere carne cotta senz'acqua, pane senz'acqua, e vino senz'acqua."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto a lungo ella dovrà colà rimanere? Quanto a lungo dovrà ella vivere solamente con quel tipo di carne, pane, e vino?

Ahura Mazda rispose: "Tre notti dovrà rimanere così; tre notti dovrà ella vivere con quel tipo di carne, pane, vino. Allora, quando le tre notti saranno passate, potrà lavare il suo corpo, potrà lavare i suoi indumenti, con gômêz ed acqua, presso i nove buchi [dovrà praticare il Barashnûm di nove notti], e quindi sarà ella pulita."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto a lungo ella dovrà rimanere così? Quanto a lungo, dopo che le tre notti siano passate, dovrà sedere confinata, e vivere separata dal resto degli adoratori di Mazda, ed in merito alla sua posizione, al suo cibo, e al suo vestimento?

Ahura Mazda rispose: "Nove notte dovrà ella rimanere così: nove notti, dopo che siano passate le tre notti, ella siederà confinata, e vivrà separata dal resto degli adoratori di Mazda, questo quanto riguarda la sua posizione, il suo cibo, ed il suo vestimento. Allora, quando le nove notti saranno passate, ella laverà il suo corpo, e pulirà i suoi vestiti con gômêz ed acqua [la moderna usanza è in qualche modo diverso: 'se una donna dà alla luce un bimbo nato morto, dopo una gravidanza di durata da un mese a dieci mesi, il primo cibo che deve avere è nîrang (=gômêz)... fuoco e ceneri; ed ella non è autorizzata fino al quarto giorno a prendere acqua o sale, o qualsiasi cibo cotto con acqua o sale: al quarto giorno essi le daranno nîrang, di modo che potrà lavare se stessa e i suoi vestiti con esso, e non è ella autorizzata a lavare se stessa e i suoi vestiti fino al quarantunesimo giorno' (Gr. Rav. 568)]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Possono quegli indumenti, una volta lavati e mondati, essere mai usati da uno Zaoatar, o da uno Hâvanan, o da un Âtare-vaksha, o da un Frabaretar, o da un

Âbered, o da un Âsnâtar, o da un Rathwiskar, o da uno Sraoshâ-varez [questi sono i nomi dei vari sacerdoti coinvolti nei sacrifici; lo Hâvanan sprema lo Haoma; l'Âtare-vaksha accende il fuoco; il Frabaretar porta tutto quello che è necessario per il sacrificio; l'Âbered porta l'acqua; l'Âsnâtar pulisce il vasellame; il dovere essenziale è praticato dallo Zaotar e dal Rathwiskar, il primo cantando gli inni e pronunciando le preghiere, il secondo praticando le varie operazioni durante il sacrificio. Oggigiorno vi sono solo due sacerdoti, lo Zaotar (Zûtî) ed il Rathwiskar (Raspî), l'ultimo dei due praticante tutte le funzioni accessorie precedentemente praticate da molti sacerdoti; lo Sraoshâ-varez somministra le punizioni], o da ogni sacerdote, guerriero, o contadino [in breve, da ognuno dei fedeli, quando in stato di purezza]?

Ahura Mazda rispose: "Mai possono questi indumenti, neanche quando lavati e puliti, mai essere usati da uno Zaotar, o da uno Hâvanan, o da un Âtare-vaksha, o da un Frabaretar, o da un Âbered, o da un Âsnâtar, o da un Rathwiskar, o da uno Sraoshâ-varez, o da alcun sacerdote, guerriero, contadino.

Ma se lì in una casa Mazdeana vi fosse una donna che è nella sua malattia, o un uomo divenuto inabile al lavoro [un Armêst, letteralmente 'un infermo', un impuro, durante il periodo della propria impurità, quando ogni lavoro gli è proibito], e che deve sedere nel luogo d'infermità [l'Armêst-gah], quegli indumenti serviranno come loro copertura e come loro coperte [l'indumento contaminato dal morto può solo servire alle donne Dashtân, anche dopo che è stato lavato ed esposto per sei mesi alla luce del sole e della luna], fino a quando essi non potranno allontanarsi e muovere le loro mani [fino a che non saranno puliti; gli impuri devo avere le mani avvolte in una vecchia pezza di lino, per paura che possano toccare e contaminare qualcosa pulita].

Ahura Mazda, in verità, non ci autorizza a sprecare niente di valore che abbiamo, nemmeno tanto poco quanto spago per un Asperena [circa 3 grammi] di peso, nemmeno tanto poco quanto una serva lascia cadere durante la filatura.

Chiunque getti qualche indumento su di un corpo morto, anche tanto poco quanto una serva lascia cadere durante la filatura, non è un uomo pio finchè vivo, nemmeno avrà egli, quando morto, un posto nel reame felice [il Behesht, il paradiso].

Egli sparirà nel mondo dei mostri, dentro quel mondo oscuro [dove l'oscurità può essere afferrata in mano], fatto d'oscurità, il frutto dell'oscurità [il commentario dice 'il luogo di quelli che ingravidano l'oscurità, per colpa della Drug che concepisce seme dall'arrivo del peccatore a quel luogo']. In quel mondo, nell'abominevole reame, siete voi scevratì delle vostre proprie azioni, delle vostre proprie anime, o peccatori!

---

## Fargard VI

### I.

Quanto a lungo dovrà il suolo su cui cani o uomini sono morti giacere incolto?

Ahura Mazda rispose: "Un anno intero il suolo su cui sono morti cani o uomini giacerà incolto, o santo Zarathustra!

Per un anno intero nessun adoratore di Mazda seminerà o irrigherà quella parte del terreno su cui cani o uomini sono morti; egli potrà seminare a bene placito il rimanente del terreno; egli potrà irrigarlo a bene placito.

Se durante l'anno dovessero essi seminare o irrigare il terreno su cui cani o uomini sono morti, il peccato è uguale a come sarebbe se essi avessero portato materia morta all'acqua, alla terra, ed alle piante [all'acqua che essi versano, alla terra che essi arano, alle piante che essi seminano (commentario)]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se degli adoratori di Mazda dovessero seminare o irrigare, durante l'anno, il terreno su cui cani o uomini sono morti, quale sarebbe la punizione che dovrebbero scontare?

Ahura Mazda rispose: "Essi sono Peshô-tanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se degli adoratori di Mazda volessero rendere il terreno atto a venir lavorato di nuovo [se essi lo arano e seminano, un Tanâfûhr; se essi versano acqua in esso, un Tanâfûhr; se essi lo arano, lo seminano, e lo irrigano, due Tanâfûhr (commentario)], cosicché possano irrigarlo, seminarlo, ed ararlo, cosa dovrebbero fare?

Ahura Mazda rispose: "Essi guarderanno sul terreno per ogni osso, pelo, carne, escremento, o sangue che lì possa esserci."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se essi non dovessero guardare sul terreno per ogni osso, pelo, carne, escremento, o sangue che lì possa esserci, quale sarebbe la punizione che dovrebbero scontare?

Ahura Mazda rispose: "Essi sono Peshô-tanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

## II.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse lanciare sul terreno un osso di un cane morto, o di un uomo morto, grande come l'estrema falange del mignolo, e se grasso o midollo dovesse scorrere da esso sul terreno, quale sarebbe la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Trenta frustate con l'Aspahê-astra, trenta frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse lanciare sul terreno un osso di un cane morto, o di un uomo morto, grande come l'estrema falange dell'indice, e se grasso o midollo dovesse scorrere da esso sul terreno, quale sarebbe la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Cinquanta frustate con l'Aspahê-astra, cinquanta frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse lanciare sul terreno un osso di un cane morto, o di un uomo morto, grande come l'estrema falange del medio, e se grasso o midollo dovesse scorrere da esso sul terreno, quale sarebbe la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Settanta frustate con l'Aspahê-astra, settanta frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse lanciare sul terreno un osso di un cane morto, o di un uomo morto, grande come un dito o una costola, e se grasso o midollo dovesse scorrere da esso sul terreno, quale sarebbe la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Novanta frustate con l'Aspahê-astra, novanta frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse lanciare sul terreno un osso di un cane morto, o di un uomo morto, grande come due dita o come due costole, e se grasso o midollo dovesse scorrere da esso sul terreno, quale sarebbe la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshô-tanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse lanciare sul terreno un osso di un cane morto, o di un uomo morto, grande come un omero o un femore, e se grasso o midollo dovesse scorrere da esso sul terreno, quale sarebbe la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Quattrocento frustate con l'Aspahê-astra, quattrocento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse lanciare sul terreno un osso di un cane morto, o di un uomo morto, grande come un teschio umano, e se grasso o midollo dovesse scorrere da esso sul terreno, quale sarebbe la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Seicento frustate con l'Aspahê-astra, seicento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse lanciare sul terreno l'intero corpo di un cane morto, o di un uomo morto, e se grasso o midollo dovesse scorrere da esso sul terreno, quale sarebbe la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Mille frustate con l'Aspahê-astra, mille frustate con lo Sraoshô-karana."

### III.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un adoratore di Mazda, camminando, o correndo, o cavalcando, o guidando, perviene ad un cadavere in un corso d'acqua corrente, cosa dovrà fare?

Ahura Mazda rispose: "Togliersi le scarpe, togliersi gli indumenti, audacemente, o Zarathustra! dovrà entrare nel fiume, e porterà il morto fuori dall'acqua; egli dovrà immergersi nell'acqua fino alle caviglie, fino alle ginocchia, fino alla vita, o per intero, fino a che potrà raggiungere il corpo morto [se è capace di trarre il corpo fuori e così fa, esso è un gesto pio del valore di un Tanâfûhr (cioè, che gli si può cancellare un peccato del valore di un Tanâfûhr)]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se, ad ogni modo, il corpo stia già sfilacciandosi ed imputridendo, cosa dovrà fare l'adoratore di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Egli dovrà trarre fuori dall'acqua quanto può afferrare del cadavere con ambo le mani, e dovrà posarlo sul terreno asciutto; nessun peccato lo attacca per ogni osso, pelo, grasso, carne, escremento, o sangue che può cadere in acqua."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quale parte dell'acqua in uno stagno la Drug Nasu corrompe con infezione, la contaminazione, e l'impurità?

Ahura Mazda rispose: "Sei passi per ognuno dei quattro lati. Tanto a lungo quanto il cadavere non è stato tolto dall'acqua, così a lungo quell'acqua sarà impura e non potabile. Essi dovranno, pertanto, trarre il cadavere fuori dallo stagno, e posarlo sul terreno asciutto.

E dell'acqua dovranno drenare la metà, o la terza parte, o la quarta, o la quinta, in base a quanto possono; e dopo che il cadavere è stato tratto fuori e l'acqua è stata drenata via, il resto dell'acqua è pulito, e sia il bestiame che l'uomo potrà berne a loro piacere, come in precedenza."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quale parte dell'acqua in un pozzo la Drug Nasu corrompe con l'infezione, contaminazione, impurità?

Ahura Mazda rispose: "Tanto quanto il cadavere non è stato tolto dall'acqua [tutta l'acqua è impura, 'come il pozzo ha la lunghezza e lo spessore di una statura d'uomo' (Brouillons d'Anquetil)], così a lungo quell'acqua sarà impura e non potabile. Essi dovranno, pertanto, trarre il cadavere fuori dal pozzo, e posarlo sul terreno asciutto.

E dell'acqua nel pozzo dovranno drenarne la metà, o la terza parte, o la quarta, o la quinta, in base a quanto possono; e dopo che il cadavere è stato tratto fuori e l'acqua è stata drenata via, il resto dell'acqua è pulito, e sia il bestiame che l'uomo potrà berne a loro piacere, come in precedenza."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quale parte di un manto di neve o di grandine la Drug Nasu corrompe con infezione, contaminazione, e impurità?

Ahura Mazda rispose: "Tre passi per ognuno dei quattro lati. Tanto quanto il cadavere non è stato tolto dall'acqua, così a lungo quell'acqua sarà impura e non potabile. Essi, pertanto, dovranno trarre il cadavere fuori dall'acqua, e posarlo sul terreno asciutto.

Dopo che il cadavere è stato tolto, e la neve o la grandine si è sciolta, l'acqua è pulita, e sia il bestiame che l'uomo possono berne a loro piacere, come in precedenza."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il santo! Quale parte dell'acqua di un corso d'acqua corrente la Drug Nasu corrompe con infezione, contaminazione, e impurità?

Ahura Mazda rispose: "Tre passi a valle del corso d'acqua, nove passi a monte del corso d'acqua, sei passi diametralmente al corso d'acqua. Tanto quanto il cadavere non è stato tolto dall'acqua, così a lungo l'acqua sarà impura e non potabile. Essi, pertanto, dovranno trarre il cadavere fuori dall'acqua, e posarlo sul terreno asciutto.

Dopo che il cadavere è stato tolto ed il corso d'acqua è fluito tre volte [quando tre onde sono passate], l'acqua è pulita, e sia il bestiame che l'uomo possono berne a loro piacere."

#### IV.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può lo Haoma che è stato toccato dal cadavere di un cane morto, o dal cadavere di un uomo morto, venir reso pulito di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Esso può, o santo Zarathustra! Se esso è stato spremuto per il sacrificio, nessun cadavere che sia stato portato in esso vi fa entrare corruzione o morte [questo perchè lo Haoma è la pianta della vita; quando spremuto per il sacrificio, è il re delle piante officinale; il morto diverrà immortale assaggiando del bianco Haoma]. Se esso non è stato spremuto per il sacrificio, il fusto è contaminato per la lunghezza di quattro dita. Quella lunghezza del fusto dovrà essere bruciata nel

terreno, nel mezzo della casa, per tutto un anno. Quando l'anno è passato, il fedele potrà bere del suo succo a proprio piacimento, come in precedenza."

V.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Verso che luogo dovremo noi portare, dove dovremo noi posare i corpi dei morti, o Ahura Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Sulle massime sommità, dove sanno della presenza di cani saprofagi e di uccelli saprofagi, o santo Zarathustra!

Colà gli adoratori di Mazda dovranno fissare il cadavere, per mezzo dei piedi e dei capelli, con ottone, pietre, o piombo, per timore che i cani saprofagi e gli uccelli saprofagi possano andare e trasportare le ossa all'acqua e agli alberi.

Se essi non dovessero fissare il corpo, cosicché i cani saprofagi e gli uccelli saprofagi possano andare e trasportare le ossa all'acqua e agli alberi, qual è la punizione che dovranno scontare?

Ahura Mazda rispose: "Essi saranno Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Verso che luogo dovremo noi portare, dove posare le ossa del morto, o Ahura Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Gli adoratori di Mazda dovranno erigere un edificio [il Dakhma] lontano dalle grinfie del cane, della volpe, e del lupo, e nel quale l'acqua piovana non possa ristagnare.

Tale edificio dovranno essi erigere, se possono permetterselo, con pietre, mortaio, e terra; se essi non possono permetterselo, dovranno posare l'uomo morto sul suolo, sul suo tappeto e sul suo cuscino, vestito con la luce del paradiso, e che guardi il sole."

Fargard VII.

Zarathustra domanda ad Ahura Mazda: "O Ahura Mazda, il più benefico Spirito, Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quando un uomo muore, in che momento la Drug Nasu lo assale?"

Ahura Mazda rispose: "Direttamente dopo la morte, non appena l'anima ha lasciato il corpo, o spitama Zarathustra! la Drug Nasu viene e lo assale, dalle regioni del Nord [l'Inferno si trova a nord], nella forma di una mosca famelica, con ginocchia e coda all'infuori, tutta maculata da macchie, e somigliante alla peggiore delle Khrafstra [creature di Ahriman].

| Su di lui essa alberga fino a che il cane non ha visto il cadavere [fino a quando non è stato praticato il Sag-dîd, un rituale di purificazione del cadavere dalla Drug Nasu] o non lo ha mangiato, o fino a che gli uccelli mangiarne non hanno volato verso di lui [il Sag-dîd può essere compiuto da uccelli rapaci come da cani. Il cane colpisce la Nasu quando porta la sua bocca vicino al morto, l'uccello (falco di montagna, astore, o aquila) quando la sua ombra passa oltre il corpo], allora la Drug Nasu scappa via alle regioni del nord nella forma di una mosca famelica, con ginocchia e coda all'infuori, tutta maculata di macchie, e somigliante alla peggiore delle Khrafstra."|

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se l'uomo è stato ucciso da un cane, o da un lupo, o da un malefico, o dagli artefici dell'odio [dal veleno], o dalla caduta in un precipizio, o dalla legge [letteralmente, 'dagli uomini'], o da un assassino, o dal capestro [se ha strangolato se stesso; o, possibilmente, 'dal proprio arbitrio', suicida], quanto dopo la morte la Drug Nasu giunge ed assale il morto?

Ahura Mazda rispose: "Al prossimo turno dopo la morte [il giorno è diviso in cinque turni o ratu; se l'uomo muore di morte naturale, la Drug arriva direttamente; se la morte è violenta e non cercata, la Drug è presa di sorpresa, e ha bisogno di tempo per essere avvisata della stessa e per arrivare], la Drug Nasu giunge ed assale il morto, dalle regioni del nord, nella forma di una mosca famelica, con ginocchia e coda all'infuori, tutta maculata da macchie, e somigliante alla peggiore delle Khrafstra."

## II.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se c'è un numero di uomini che riposa nello stesso posto, su tappeti adiacenti, su cuscini adiacenti, se ci sono due uomini uno vicino all'altro, o cinque, o cinquanta, o cento, l'uno prossimo all'altro; e se di quelle persone ad una capita di morire; quanti di loro la Drug Nasu avvolge con infezione, contaminazione, e impurità?

Ahura Mazda rispose: "Se il morto è un sacerdote, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sull'undicesimo ed inquina i dieci [lett. 'se ella cade sull'undicesimo, ella inquina il decimo']".

Se il morto è un guerriero, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul decimo ed inquina i nove.

Se il morto è un contadino, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul nono ed inquina gli otto.

Se esso è un cane pastore, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sull'ottavo ed inquina i sette.

Se esso è un cane di casa, la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul settimo ed inquina i sei.

Se esso è un cane Vohunazga [un cane randagio], la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul sesto ed inquina i cinque.

Se esso è un cucciolo di cane [un cane non più grande di quattro mesi], la Drug Nasu si getta all'assalto, o Spitama Zarathustra! Ella si abbatte sul quinto ed inquina i quattro [questa enumerazione è meno completa di quella simile nel quinto Fargard, si ferma alle prime quattro classi di cani, solo quelle che possono compiere il Sag-dîd]"

..."quei vestiti serviranno per la loro copertura e per loro coperte [questa frase è inserita erroneamente fuori contesto, ma la tradizione qui la pone]..."

### III.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quale parte della biancheria da letto [la biancheria da letto su cui è morto] la Drug Nasu corrompe con infezione, impurità, e contaminazione?

Ahura Mazda rispose: "La Drug Nasu corrompe con infezione, impurità, e contaminazione il lenzuolo superiore e la veste inferiore [cioè, solo quei panni venuti in diretto contatto col morto]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può quella veste esser resa pulita, o santo Ahura Mazda! quella che è stata toccata dalla carcassa di un cane o dal cadavere di un uomo?

Ahura Mazda rispose: "Essa può, o santo Zarathustra!"

Come?

"Se, in verità, la veste è stata contaminata con seme, o sudore, o sozzura, o vomito, gli adoratori di Mazda dovranno farla a pezzi e bruciarla sotto il terreno [il commentario dice come solo la parte contaminata deve essere distrutta, la restante può ancora essere usata].

Ma se non è stata contaminata con seme, o sudore, o sozzura, o vomito, allora gli adoratori di Mazda la laveranno con gômêz.

Qualora fosse essa pelle, la laveranno con gômêz tre volte, la strofineranno con terra tre volte, la laveranno con acqua tre volte, e successivamente la esporranno all'aria per tre mesi dalla finestra della casa.

Qualora fosse essa tessuto di panno, la laveranno con gômêz sei volte, la strofineranno con terra sei volte, la laveranno con acqua sei volte, e successivamente la esporranno all'aria per sei giorni dalla finestra della casa.

La primavera chiamata Ardvi Sûra, o spitama Zarahustra! quella mia primavera, purifica il seme nell'uomo, il frutto in un utero di donna, il latte in un seno di donna [questo periodo è una citazione dello Yasna LXV, 5, intesa per illustrare il potere purificativo dell'acqua; Ardvi Sûra è la dea delle acque]."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Possono quei vestiti, quando lavati e puliti una volta, mai essere usati o da uno Zaota, o da uno Hâvanan, o da un Âtare-vaksha, o da un Frabaretar, o da un Âbered, o da un Âsnâtar, o da un Rathwiskar, o da uno Sraoshâ-varez, o da qualsiasi sacerdote, guerriero, o contadino?

Ahura Mazda rispose: "Mai possono quei vestiti, anche quando lavati e puliti, essere usati o da uno Zaotar, o da uno Hâvanan, o da un Âtare-vaksha, o da un Frabaretar, o da un Âbered, o da un Âsnâtar, o da un Rathwiskar, o da uno Sraoshâ-varez, o da qualsiasi sacerdote, guerriero, o contadino.

Ma se vi fosse in una casa Mazdeana una donna nella sua malattia, o un uomo divenuto inabile al lavoro, e chi deve sedere nel luogo dell'infermità, quei vestiti serviranno come loro copertura e come loro coperte, fino a che non potranno allontanarsi e muovere le loro mani.

Ahura Mazda, in verità, non ci autorizza a sprecare veruna cosa di valore che possiamo avere, neanche tanto poco quanto uno spago del peso di un Asperena, neanche tanto poco quanto una serva lascia cadere durante la filatura.

Chiunque getta un indumento su di un corpo morto, anche tanto poco quanto una serva lascia cadere durante la filatura, non è un uomo pio quando vivo, ne avrà egli, da morto, un posto nel reame felice.

Egli sparirà nel mondo dei mostri, dentro quel mondo oscuro, fatto d'oscurità, il frutto dell'oscurità. In quel mondo, in quel reame abietto, voi venite spogliati delle vostre proprie azioni, delle vostre proprie anime, o peccatori!"

#### IV.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può essere pulito di nuovo colui che ha mangiato della carcassa di un cane o della carcassa di un uomo [il mangiatore di carcasse alloggia la Nasu dentro di sé; egli diventa un Nasu, e perciò deve essere distrutto]?

Ahura Mazda rispose: "Egli non può, o santo Zarathustra! La sua tana [la sua casa, detta così visto che è assimilato ad un vorace Khrafstra] deve essere scavata via, la sua vita deve essere strappata via, i suoi occhi lucenti devono essere cavati; la Drug Nasu si abbatte su di lui, prende possesso di lui anche fino all'estremità delle unghie, ed egli è impuro, da quel momento in poi, nei secoli dei secoli [fino alla resurrezione: 'è prescritto nelle Vendidâd come se un uomo dovesse mangiare di una carcassa, la sua casa e la sua famiglia dovranno essere distrutti, il suo cuore dovrà essere strappato via dal suo corpo, i suoi occhi dovranno essere cavati, e la sua anima dimorerà all'inferno fino alla resurrezione' (Sassar 71, Hyde 79); 'Colui che mangia di una carcassa con intento peccaminoso è sia impuro che margarzân; Barashnûm e Nîreng non sono in suo accesso, egli deve morire.' (Vecchio Ravaeta)]

#### V.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può esser puro di nuovo, o santo Ahura Mazda! colui che ha portato un cadavere con una malattia dentro le acque, o dentro il fuoco, e averli entrambi corrotti?

Ahura Mazda rispose: "Egli non può, o santo Zarathustra! Quegli empi, quegli uomini tramutati in Nasu [dubbio; forse 'quei creatori-di-Nasu'], sono ciò che più moltiplica culici e locuste; quegli empi sono ciò, quegli uomini tramutati in Nasu, ciò che più accresce la siccità devastatrice di prati.

Quegli empi sono ciò, quegli uomini tramutati in Nasu, ciò che più accresce il potere dell'inverno, prodotto dai mostri, l'uccisore di bestiame, nevicante fitto, inondante, il pungente, bieco, malefico inverno. Su di loro giunge e violenta s'abbatte la Drug Nasu, prende controllo di loro fino all'estremità delle unghie, e sono essi impuri, da allora in poi, nei secoli dei secoli ['chiunque compiesse quel gesto, pagherebbe per ciò in questo mondo e nel prossimo; flagelleranno il suo corpo in presenza dell'assemblea, lo strapperanno brandello a brandello, e il suo cadavere verrà gettato a cani e corvi, ... e quando la sua anima arriverà all'altro mondo, soffrirà torture dai dêv' (Gr. Ravaeta)]

#### VI.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può il legno esser reso puro, o santo Ahura Mazda! ove materia morta è stata portata a partire da un cane morto, o da un uomo morto?

Ahura Mazda rispose: "Esso può, o santo Zarathustra!"

Come?

"Se la Nasu non è stata ancora colpita [cioè, se il Sag-dîd non è stato ancora attuato] dai cani saprofagi o dagli uccelli saprofagi, dovranno mettere giù, distante dal suolo, il legno per la lunghezza di un Vîtasti [dodici dita] tutt'intorno alla materia morta, se il legno è asciutto; per la lunghezza di un Frârâthni [un piede, circa trentatré centimetri] tutt'intorno, se è umido; dovranno allora spruzzarlo una volta con acqua, e sarà pulito [il commentario dice dopo un anno].

Ma se la Nasu è stata già colpita dai cani saprofagi, o dagli uccelli saprofagi, dovranno mettere giù, distante dal suolo, il legno per la lunghezza di un Frârâthni tutt'intorno la materia morta, se il legno è asciutto; per la lunghezza di un Frâbâzu [misura di entità sconosciuta, sembrerebbe della lunghezza di un braccio] tutt'intorno, se esso è umido; allora dovranno spruzzarlo una volta con acqua, e sarà pulito.

Questa è la quantità di legno intorno alla materia morta, che dovranno mettere giù, distante dal suolo, a seconda che il legno sia asciutto o umido; a seconda che sia duro o morbido; dovranno spruzzarlo una volta con acqua, e sarà pulito."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può il grano o il foraggio venir reso pulito, o santo Ahura Mazda! ove materia morta è stata portata a partire da un cane morto, o da un uomo morto?

Ahura Mazda rispose: "Può, o santo Zarathustra!"

Come?

"Se la Nasu non è stata ancora colpita dai cani saprofagi, o dagli uccelli saprofagi, dovranno mettere giù, distante dal suolo, il grano per la lunghezza di un Frârâthni tutt'intorno alla materia morta, se il grano è asciutto; per la lunghezza di un Frâbâzu tutt'intorno, se esso è umido; dovranno spruzzarlo una volta con acqua, e sarà pulito.

Ma se la Nasu è stata già colpita dai cani saprofagi, o dagli uccelli saprofagi, dovranno mettere giù, distante dal suolo, il grano per la lunghezza di un Frâbâzu tutt'intorno la materia morta, se il grano è asciutto; per la lunghezza di un Vîbâzu [misura di estensione sconosciuta; sembrerebbe 'un'ulna'] tutt'intorno, se esso è umido; allora dovranno spruzzarlo una volta con acqua, e sarà pulito.

Questa è la quantità di grano intorno alla materia morta, che dovranno mettere giù, distante dal suolo, a seconda che il grano sia asciutto o umido; a seconda che sia stato seminato o non seminato; a seconda che sia stato mietuto o non mietuto; a seconda che sia stato macinato o non macinato; a seconda che sia [impastato] o non impastato; dovranno spruzzarlo una volta con acqua, e sarà pulito."

VIIa.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un adoratore di Mazda vuole praticare l'arte della guarigione, su chi proverà per primo la sua abilità? Su adoratore di Mazda o su adoratori dei Daêva?

Ahura Mazda rispose: "Su adoratori dei Daêva egli si metterà alla prova, piuttosto che su adoratori di Mazda. Se egli cura con il coltello un adoratore dei Daêva ed egli muore; se cura con il coltello un secondo adoratore dei Daêva ed egli muore; se egli cura con il coltello per la terza volta un adoratore dei Daêva ed egli muore, è inadatto a praticare l'arte della guarigione nei secoli dei secoli.

Non gli si lasci mai occuparsi pertanto di verun adoratore di Mazda; non gli si lasci mai curare con il coltello verun adoratore di Mazda, né ferirlo con il coltello. Se egli dovesse mai frequentare qualche adoratore di Mazda, se dovesse mai curare con il coltello qualche adoratore di Mazda, e ferirlo con il coltello, egli dovrà scontare per ciò la stessa punizione prevista per assassinio volontario [per baodh-

varsta, parola erroneamente compresa dai Parti come designazione di una pena, costante nell'amputazione di sei dita].

Se egli cura con il coltello un adoratore dei Daêva ed egli guarisce; se egli cura con il coltello un secondo adoratore dei Daêva ed egli guarisce; se egli cura per la terza volta un adoratore dei Daêva ed egli guarisce; allora è adatto a praticare l'arte della guarigione nei secoli dei secoli [‘Qualcuno dice, Uno che è stato qualificato può diventare inqualificato; uno che è stato inqualificato non diventerà mai qualificato’ (commentario)].

Egli può d'ora in poi secondo la sua volontà occuparsi di adoratori di Mazda; egli può secondo la sua volontà curare con il coltello adoratori di Mazda, e guarirli con il coltello.

## VIIb.

Un guaritore guarirà un sacerdote per una benedizione santa [quindi egli diverrà santo (i.e. andrà in paradiso); non vi sono equivalenti pecuniari; ‘qualcuno dice, Esso è donato quando il sacerdote non ha tremila stîr’ (commentario)]; egli guarirà il mastro di una casa per il valore di un bue di basso valore; egli guarirà il signore di una contrada per il valore di un bue di medio valore; egli guarirà il signore di una città per il valore di un bue di alto valore; egli guarirà il signore di una provincia per il valore di un carro e quattro [un valore di settanta stîr].

Egli guarirà la moglie del mastro di una casa per il valore di un'asina; egli guarirà la moglie del signore di una contrada per il valore di una mucca; egli guarirà la moglie del signore di una città per il valore di una giumenta; egli guarirà la moglie del signore di una provincia per il valore di una cammella.

Egli guarirà il figlio del signore di una contrada per il valore di un bue di alto valore; egli guarirà un bue di alto valore per il valore di un bue di medio valore; egli guarirà un bue di medio valore per quello di un bue di basso valore; egli guarirà un bue di basso valore per il valore di una pecora; egli guarirà una pecora per il valore di un pasto di carne.

Se vari guaritori si offrono in gruppo, o spitama Zarathustra! cioè, uno che cura con il coltello, uno che cura con erbe, e uno che cura con la sacra parola [attraverso incantesimi (commentario); cfr. *Odyssea* XIX, 457], è questo che porterà via meglio la malattia dal corpo del fedele [‘può essere che possa non aiutare, ma non danneggerà’ (commentario)].”

## VIII.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto a lungo dopo che il cadavere di un uomo morto è stato posato al suolo, vestito con la luce del cielo e con gli occhi al sole, è il suolo se stesso di nuovo [rimesso alla purezza della sua natura, e idoneo a venir coltivato; dato che rimane Nasu fino a quel momento]?

Ahura Mazda rispose: "Quando il cadavere di un uomo morto è giaciuto al suolo per un anno, vestito con la luce del cielo, e con gli occhi al sole, allora il suolo è se stesso di nuovo, o santo Zarathustra!"

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto a lungo dopo che il cadavere di un uomo morto è giaciuto su di un Dakhma, è il suolo, su cui si trova il Dakhma, se stesso di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Non fino a che la polvere del corpo, o spitama Zarathustra! si sia mescolata con la polvere della terra [un periodo di tempo stimato di cinquant'anni (commentario)]. Esorta ognuno nel mondo materiale, o spitama Zarathustra! ad abbattere i Dakhma.

Colui che dovesse abbattere i Dakhma, anche tanto di esso quanto la dimensione del suo proprio corpo, i suoi peccati in pensieri, parole, e opere sono rimessi come sarebbero da un Patet; i suoi peccati in pensieri, parole, e opere sono espiati a ragione di ciò [con ciò un peccato di un Tanâfûhr è rimesso].

Non per la sua anima i due spiriti ingaggeranno guerra l'uno all'altro [quando un uomo muore, inferno e paradiso, mostri e dei lottano per il possesso della sua anima; Astôvîdhôtus, Vîzaresha, ed il malvagio Vayu trascinano le anime degli empi all'inferno; Mithra, Sraosha, Rashnu, ed il retto Vayu portano le anime dei giusti al paradiso. La lotta dura per tre giorni e tre notti (la sadis), durante cui i parenti del morto offrono preghiere e sacrifici a Sraosha, Rashnu, e Vayu, per assicurargli la loro protezione]; e quando accede al mondo benedetto, le stelle, la luna, e il sole gioiranno in lui; ed Io, Ahura Mazda, gioirò in lui, dicendo: 'Ave, o uomo! Tu che sei appena passato dal mondo decadente a quello non decadente!'"

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Dove sono i mostri? Dove sono gli adoratori dei mostri? Qual è il luogo su cui gli eserciti di mostri assaltano all'unisono? Qual è il luogo su cui gli eserciti di mostri avanzano caricando? Qual è il luogo su cui si scagliano con foga per uccidere i loro cinquanta e il loro cento, i loro cento e i loro mille, i loro mille e i loro diecimila, i loro diecimila e le loro miriadi di miriadi?

Ahura Mazda rispose: "Quei Dakhma che sono edificati sulla faccia della terra, o spitama Zarathustra! e su cui vengono adagiati i cadaveri di uomini morti, quello è il luogo dove si trovano i mostri, quello è il luogo su cui gli eserciti di mostri assaltano all'unisono, quello è il luogo su cui gli eserciti di mostri avanzano caricando, quello è il luogo su cui si scagliano con foga per uccidere i loro cinquanta e i loro cento, i loro cento e i loro mille, i loro mille e i loro diecimila, i loro diecimila e le loro miriadi di miriadi.

Su quei Dakhma, o spitama Zarathustra! quei mostri assumono cibo ed evacuano sozzura, (mangiando cadaveri) alla stessa maniera in cui voi, uomini, nel mondo materiale, mangiate farina cotta e carne cotta. È, come fu, l'olezzo dei loro alimenti che sentite lì, o uomini!

Così i mostri gozzovigliano lì, fino che l'afrore sia radichi nei Dakhma.

Così dai Dakhma si alza l'infezione di malattie, prurito, febbre calda, umori [dubbio, naêza], febbre fredda, rachitismo e canuzie. Colà la morte ha il massimo potere sull'uomo, dal momento in cui il sole è calato.

E se ci fossero persone di malvagio spirito che non cercano spirito migliore, i Gaini [i Gahi (commentario); sembrano essere il Gahi che porta malattia] fanno crescere più forti di un terzo questi mali, sulle loro cosce, sulle loro mani, sui loro capelli intrecciati [il significato generale della frase è che i Dakhma sono sede di infezione, la cui azione diventa peggiore e più forte quando le persone vivono in empietà e vizi]."

## IX.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se nella casa di un adoratore di Mazda vi fosse una donna con bambini, e se essendo passato un mese, o due, o tre, o quattro, o cinque, o sei, o sette, od otto, o nove, o dieci, ella desse alla luce un bambino nato morto, cosa dovrebbero fare gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Il luogo in quella casa Mazdeana del quale il pavimento è il più pulito e il più asciutto, ed il meno percorso da greggi e mandrie, dal Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, dai fastelli consacrati di baresma, e dal fedele;" [...]

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto lontano dal fuoco? Quanto lontano dall'acqua? Quanto lontano dai fastelli consacrati di baresma? Quanto lontano dal fedele?

Ahura Mazda rispose: "Trenta passi dal fuoco; trenta passi dall'acqua, trenta passi dai fastelli consacrati di baresma; tre passi dal fedele; [...]"

Su quel luogo dovranno gli adoratori di Mazda costruire una recinzione, e lì dentro dovranno farla stabilire con cibo, lì dentro dovranno farla stabilire con panni."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è il cibo che la donna dovrà assumere per primo?

Ahura Mazda rispose: "Ella dovrà bere gômêz miscelato con cenere, tre coppe di esso, o sei, o nove, per lavar via la tomba nel suo utero.

Successivamente ella potrà bere holliture di latte di giumente, vacche, pecore, o capre, con pappa o senza pappa; potrà prendere carne cotta senz'acqua, pane senz'acqua, e vino senz'acqua."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Quanto a lungo dovrà ella rimanere così? Quanto a lungo dovrà ella vivere di quel solo tipo di carne, pane, e vino?

Ahura Mazda rispose: "Tre notti dovrà rimanere così; tre notti dovrà vivere di quel solo tipo di carne, pane, e vino. Allora, quando tre notti saranno passate, dovrà lavare il suo corpo, dovrà lavare i suoi panni, con gômêz ed acqua, presso i nove buchi, e quindi sarà pulita."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Ma se la febbre coglie il suo corpo impuro, se quella duplice piaga, fame e sete, la colgono, può ella venire autorizzata a bere acqua?

Ahura Mazda rispose: "Ella può; la prima cosa per lei è avere la vita salva. Venendo autorizzata da uno dei santi uomini, da un uomo santo credente, che conosce la santa conoscenza [il Dastur], dovrà bene l'acqua rinvigorente. Ma voi, adoratori di Mazda, approntate voi la punizione da scontarsi. Essendosi rivolti al Ratu, essendosi rivolti allo Sraoshâ-varez, si dovrà prescrivere la punizione da scontarsi [per l'aver contaminato l'acqua]."

Qual è la punizione da scontarsi?

Ahura Mazda rispose: "l'opera è quella di un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshô-karana [per l'aver contaminato l'acqua]. Essendosi rivolti al Ratu, essendosi rivolti allo Sraoshâ-varez, si dovrà prescrivere la punizione da scontarsi [una punizione che verrà sostenuta dal marito, almeno nella pratica moderna: "Se per mezzo della paura della morte o di seria malattia ella ha bevuto acqua prima dell'ora stabilita, suo marito dovrà fare un Patet per la sua colpa prima del Dastur,, (Vecchio Ravaeta, 98 b)]."

X.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Possono esser resi puliti i contenitori del cibo che sono stati toccati dalla carcassa di un cane, o dal cadavere di un uomo?

Ahura Mazda rispose: "Possono, o santo Zarathustra!"

Come?

"Se essi sono d'oro, dovrete lavarli una volta con gômêz, dovrete strofinarli una volta con della terra, dovrete lavarli una volta con acqua, ed essi saranno puliti.

Se essi sono d'argento, dovrete lavarli due volte con gômêz, dovrete strofinarli due volte con della terra, dovrete lavarli due volte con acqua, ed essi saranno puliti.

‡Se essi sono d'ottone, dovrete lavarli tre volte con gômêz, dovrete strofinarli tre volte con della terra, dovrete lavarli tre volte con acqua, ed essi saranno puliti.

Se essi sono d'acciaio, dovrete lavarli quattro volte con gômêz, dovrete strofinarli quattro volte con della terra, dovrete lavarli quattro volte con acqua, ed essi saranno puliti.

Se essi sono di pietra, dovrete lavarli sei volte con gômêz, dovrete strofinarli sei volte con della terra, dovrete lavarli sei volte con acqua, ed essi saranno puliti‡ [dal Vendîdâd Sâdad].

Se essi sono di terra, di legno, o d'argilla, sono impuri nei secoli dei secoli."

## XI.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può esser resa pulita la vacca che ha mangiato della carcassa di un cane, o del cadavere di un uomo?

Ahura Mazda rispose: "Ella può, o santo Zarathustra! Il sacerdote non dovrà, per un anno intero, portare da lei al baresma né il latte e il formaggio che accompagnano la libagione, né la carne che accompagna la libagione [l'offerta delle acque della libagione (Zaothra) è accompagnata con offerte di latte, formaggio, e carne, che il sacerdote mangia tenendo il baresma in mano]. Quando un anno è trascorso, allora il fedele potrà mangiare di lei come prima [‘Qualsiasi cosa che proviene da lei, se lasciata cadere, è pulita; se presa, impura. Se ella è grande con un cucciolo, il cucciolo è nato pulito, se concepito prima che lei mangiasse del cadavere; se concepito in seguito, è nato impuro’ (commentario)].

## XII.

Chi è colui che, o santo Ahura Mazda! con intento divino, con auspicio divino, si smarrisce dalle vie di Dio? Chi è colui che, con intento divino, cade nelle vie della Drug [o anche, lavora per la Drug]?

Ahura Mazda rispose: "L'uno che, con intento divino, con auspicio divino, si smarrisce dalle vie di Dio; l'uno che con intento divino cade nelle vie della Drug, è egli colui che offre per libagione acqua contaminata dal morto; o colui che offre libagione nel morto della notte [“A partire da quale ora si possono offrire le buone acque? Dall'alba al tramonto. Colui che offre le buone acque dopo il tramonto, prima dell'alba, compie un non migliore gesto che se dovesse versarle dritto giù nelle ganasce del serpente velenoso,, (Nîrangistân, nel glossario Zand-Pahlavi, p.76)].

## I.

Se un cane o un uomo muoiono sotto la struttura di una casa o l'intelaiatura di una capanna, cosa dovranno fare gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Dovranno cercare un Dakhma, dovranno cercare un Dakhma tutt'intorno. Se trovano più facile rimuovere il morto che rimuovere la casa, dovranno portar via il morto, lasceranno stare la casa, e la dovranno profumare con Urvâsni, o Vohu-gaona, o Vohu-kereti, o Hadhâ-naêpata, o qualche altra pianta profumosa [‘così, quando un cane o un uomo muoiono, la prima cosa da fare è portare il corpo fuori (dalla casa), e purificare la casa, all'interno e all'esterno, con profumi bruciati sul fuoco’ (commentario)]; Urvâsni è la pianta râsan, una sorta di aglio; Vohu-gaona, Vohu-kereti, e Hadhâ-naêpata sono rispettivamente benzoino, aloe, e melograno].

Se trovano più facile rimuovere la casa che rimuovere il morto [se la casa è semplicemente una capanna o una tenda], dovranno sportare la casa, dovranno lasciare giacere il morto nello spazio vacante della casa, e dovranno profumare la casa con Urvâsni, o Vohu-gaona, o Vohu-kereti, o Hadhâ-naêpata, o qualche altra pianta profumosa."

## II.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se in una casa di un adoratore di Mazda un cane o un uomo incappano nella morte, e sta piovendo [‘nessun cadavere deve essere portato al Dakhma quando la pioggia sta cadendo, o ve ne è presagio. Se uno è raggiunto dalla pioggia durante il percorso, se c'è un luogo dove posarlo a terra, dovranno posarlo a terra; se non ve n'è, devono continuare e portarlo al Dakhma, non devono ripercorrere i loro passi ....Una volta arrivati al Dakhma, se lo trovano colmo d'acqua, possono ciò nonostante posare il cadavere’ (commentario)], o nevicando, o tirando vento [se è la stagione della pioggia o della neve], o l'oscurità sta venendo fuori, quando greggi ed uomini perdono la loro via, cosa dovranno fare gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Il luogo in quella casa del cui pavimento è il più pulito ed il più asciutto, ed il meno battuto da greggi e mandrie, dal Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, dai fastelli consacrati di baresma, e dal fedele; [...]

In quel luogo dovranno scavare una tomba, profonda metà di un piede se la terra è dura, metà dell'altezza di un uomo se la terra è morbida; †dovranno coprire la superficie della tomba con ceneri o letame bovino† [Vendîdâd Sadâh]; dovranno coprire la sua superficie con polvere di mattoni, di pietre, o di terra asciutta [in un caso simile nella Fargard V, è prescritto di isolare il cadavere in una casa del morto permanente (lo Zâd-marg); la regola prescritta qui sembra di essere antecedente, più vecchia, ed ora obsoleta; era inoltre meno conveniente].

Ed essi dovranno lasciar giacere lì il corpo senza vita, per due notti, o tre notti, o per un mese, fino a che gli uccelli non inizino a volare, le piante a crescere, le piene a scorrere, ed il vento ad asciugare via le acque dalla terra.

E quando gli uccelli iniziano a volare, le piante a crescere, le piene a scorrere, ed il vento ad asciugare via le acque dalla terra, allora gli adoratori di Mazda dovranno praticare una breccia nel muro della casa [‘il padrone e la padrona della casa sono portati via attraverso una breccia (praticata in un muro della casa); gli altri attraverso la porta’ (commentario)]. In alcune parti della Germania il morto non deve essere portato via attraverso il solito uscio di casa, perchè il morto ed il vivo non devono passare attraverso la

stessa porta], ed essi dovranno chiamare due uomini, forti ed abili [i portatori di cadaveri o nasu-kasha. ‘Il cadavere deve essere trasportato da due persone, non importa chi siano; possono essere un uomo ed una donna, o due donne’ (commentario)], e costoro, essendosi spogliati dei propri vestiti [‘Di modo che siano cambiati con i vestiti speciale nei quali loro trasportano i cadavere’ (commentario), i cosiddetti gâmah-i dakhma, ‘i vestiti da Dakhma’], dovranno portare il cadavere all'edificio di argilla, pietre, e malta [il Dakhma], innalzati su di un luogo dove essi sanno della presenza costante di cani saprofagi e di uccelli saprofagi.

Successivamente i portatori di cadaveri dovranno assidersi, a tre passi dal morto; allora il santo Ratu [il sacerdote che dirige i funerali, ‘il capo dei Nasu-kasha’ (commentario)] proclamerà agli adoratori di Mazda in quanto segue: ‘Che gli adoratori di Mazda portino l'urina con cui i portatori di cadaveri laveranno i loro capelli ed i loro corpi!’”

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Qual è l'urina con cui i portatori di cadaveri dovranno lavare i loro capelli ed i loro corpi? È di pecora o di buoi? È di uomo o donna?

Ahura Mazda rispose: "È di pecora o di buoi; non di uomo né di donna, eccetto questi due: il parente più prossimo (del morto) o la sua più prossima parente. Gli adoratori di Mazda dovranno pertanto procurare l'urina con cui i portatori di cadavere dovranno lavare i loro capelli ed i loro corpi [Una volta tornati al villaggio faranno il regolare Barash-nûm con gômêz consacrato (commentario)]."

### III.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può la via, su cui le carcasse di cani o i cadaveri di uomini sono stati trasportati, essere percorsa di nuovo da greggie e mandrie, da uomini e donne, dal Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, dai fastelli consacrati di baresma, e dal fedele?

Ahura Mazda rispose: "Essa non può essere percorsa di nuovo da greggi e mandrie, né da uomini e donne, né dal Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, né dai fastelli consacrati di baresma, né dal fedele.

Voi dovrete conseguentemente indurre il cane giallo con quattro occhi, o il cane bianco con orecchie gialle [i Parsi odierni, nell'impossibilità di reperire cani a quattro occhi, interpretano il passo con ‘cane con due macchie sopra gli occhi’, ma riescono ad essere ancora più pragmatici, nella pratica: in mancanza di cani gialli, ricorrono ai bianchi, in mancanza di questi a qualsiasi cane di sorta, in mancanza di anche questi ultimi, considerata la forza anti-demoniaca attribuita agli uccelli rapaci, ne aspettano il passaggio per la zona], a passare tre volte per quella via. Quando o il cane giallo con quattro occhi, o il cane bianco con le orecchie gialle, sono passati per di là, allora la Drug Nasu volerà via alle regioni del nord, nelle spoglie di una mosca famelica, con ginocchia e coda puntate all'infuori, tutta maculata da macchie, e somigliante il peggiore dei Khrafstra [creature di Ahriman].

Se il cane non va di sua volontà, dovranno indurre il cane giallo con quattro occhi, o il cane bianco dalle orecchie gialle, a passare sei volte [‘tre volte sono sufficienti se il cane passa di sua volontà; se esso passa forzatamente, non conta; se esso passa ma con riluttanza, quelle sei saranno sufficienti’ (commentario)] per quella via. Quando o il cane giallo con quattro occhi o il cane bianco con orecchie gialle, sono stati portati lì, allora la Drug Nasu vola via alle regioni del nord, sotto le spoglie di una mosca famelica, con ginocchia e coda puntate all'infuori, tutta maculata da macchie, e somigliante al peggiore dei Khrafstra.

Se il cane passa non di sua volontà, dovranno indurre il cane giallo con quattro occhi, o il cane bianco con le orecchie gialle, a passare nove volte per quella via. Quando o il cane giallo con quattro occhi o il cane bianco con orecchie gialle, sono stati portati lì, allora la Drug Nasu vola via alle regioni del

Nord, sotto le spoglie di una mosca famelica, con ginocchia e coda puntate all'infuori, tutta maculata da macchie, e somigliante al peggiore dei Khrafstra.

Un Âthrvan dovrà per primo percorrere la via e dovrà pronunciare ad alta voce queste parole colpitrice di mostri: 'Yathâ ahû vairyô [una preghiera d'uso frequente, e considerata di grande efficacia, generalmente conosciuta come l'Ahura Vairya o Honover. Fu attraverso la recitazione di essa che Ormazd (Ahura Mazda) nel suo primo conflitto con Ahriman lo respinse indietro nell'inferno]':— Il volere del Signore è la legge della santità; le ricchezze del Vohu-manô [del paradiso, dato che Vohu-manô (Retto Pensiero) è il portiere del cielo] saranno date a colui che lavora in questo mondo per Mazda, ed esercita secondo il volere di Ahura il potere datogli da Lui di soccorrere il povero.

"Kem nâ mazdâ:— Chi hai tu allogato a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio dei mostri mi s'avvinchia? Chi al di fuori dei tuoi Âtar e Vohu-manô [quando Ahriman irruppe nel mondo fu scacciato da Âtar e Vohu-manô], grazie allo sforzo dei quali il santo mondo permane? A me rivela le regole della mia legge!

Ke verethrem gâ:— Chi è colui che castiga il mostro con l'intento di conservare le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue leggi per questo mondo e per il prossimo, affinché Sraosha [Sraosha combatte per l'anima del giusto dopo la morte] possa venire con Vohu-manô e soccorrere chiunque ti riesce gradito.

Proteggici dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Morte a te, o demoniaca Drug! Muori, o covata del demonio! Muori, o mondo del diavolo! Sia tu distrutta, o Drug! Scappa via, o Drug! Sia tu distrutta, o Drug! Sparisci nelle regioni del Nord, per mai più dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!

Allora gli adoratori di Mazda possono a loro piacimento portare per quelle strade pecore e buoi, uomini e donne, Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, fastelli consacrati di baresma, ed il fedele.

Gli adoratori di Mazda possono in seguito [il quarto giorno. Per tre giorni e notti dopo la morte è proibito cucinare carne nella casa (commentario)] preparare pasti con carne e vino in quella casa; essa sarà pulita, e non vi sarà peccato, come in precedenza."

#### IV.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse gettare dei panni, o di pelle o tessuti, su di un corpo morto, abbastanza da coprirne i piedi, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Quattrocento frustate con l'Aspahê-astra, quattrocento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse gettare dei panni, o di pelle o tessuti, su di un corpo morto, abbastanza da coprirne ambo le gambe, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Seicento frustate con l'Aspahê-astra, seicento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo dovesse gettare dei panni, o di pelle o tessuti, su di un corpo morto, abbastanza da coprire l'intero corpo, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Mille frustate con l'Aspahê-astra, mille frustate con lo Sraoshô-karana."

V.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo involontariamente emette il suo seme, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Ottocento frustate con l'Aspahê-astara, ottocento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Se un uomo volontariamente emette il suo seme, qual è la punizione per ciò? Qual è l'espiazione per ciò? Qual è la purificazione da ciò?

Ahura Mazda rispose: "Per quel gesto non c'è nulla che possa scontare, nulla che possa espiazione, nulla che possa purificare da ciò; è un'oltraggio per cui non esiste espiazione, nei secoli dei secoli."

Quando è così?

"È così, se il peccatore è un professante della legge di Mazda, o uno che vi è stato istruito. Ma se egli non è un professante della legge di Mazda, né uno che vi è stato istruito, allora questa legge di Mazda estirpa il suo peccato da lui, se egli lo confessa e divisa di mai più commettere tali gesti proibiti.

La legge di Mazda, in verità, o spitama Zarathustra! estirpa da colui che lo confessa le catene del suo peccato; essa estirpa (il peccato di) rottura della fiducia; essa estirpa (il peccato di) assassinio di uno dei fedeli; essa estirpa (il peccato di) inumazione di un cadavere; essa estirpa (il peccato di) gesti per cui non esiste espiazione; essa estirpa le più pesanti pene del peccato; essa estirpa ogni peccato che possa venir peccato.

Allo stesso modo la legge di Mazda, o spitama Zarathustra! purifica il fedele da ogni pensiero, parola, e opera malvagia, come un vento dall'agile foga purifica la pianura.

Così siano tutti i gesti che tu compi d'ora in poi retti, o Zarathustra! una piena espiazione per il tuo peccato è effettuata dai mezzi della legge di Mazda."

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Chi è l'uomo che è un Daêva? Chi è colui che è un adoratore dei Daêva? che è un drudo dei Daêva? che è una druda dei Daêva? che è una Daêva? che è nel suo intimo sè un Daêva? che è nel suo intero essere un Daêva [il testo presenta un Vîspô-daêva, una curiosa espressione che proviene dall'epoca in cui daêva significava ancora 'un dio'. All'epoca degli Indo-Iraniani, anzi, antica come la religione Indo-Europea, era l'usanza, in aggiunta a speciali invocazioni dei vari dei, di indirizzarne una a tutti gli dei, per tema del risentimento di quelli che potessero essere stati dimenticati o ignorati; allo stesso modo i Greci non mancavano mai di invocare tutti gli dei e dee; così pure gli Indiani invocavano Visvê Devâs, 'tutti gli dei', che, nel corso del tempo, portò ad una speciale classe di dei. Da ciò, nel Mazdeismo, derivò una classe di demoni, i vîspê-daêva; ma la tradizione perse il significato della parola, ed il vîspô daevô divenne 'uno che è interamente in Daêva per la sua empietà' (commentario)]? Chi è colui che è un Daêva prima che muoia, e diventa uno dei Daêva non visti dopo la morte [i demoni sono spesso le anime senza riposo degli empi, esclusi dall paradiso. La setta persiana dei Mahâbâdiani credeva che l'anima che non abbia parlato ed agito rettamente diventava un Ahriman o gin (Dabistân)]?

Ahura Mazda rispose: "L'uomo che giace con il sesso maschile come l'uomo giace con il sesso femminile, o come la donna giace con il sesso maschile, è l'uomo che è un Daêva; costui è l'uomo che è un adoratore dei Daêva, che è un drudo dei Daêva, che è una druda dei Daêva, che è una Daêva; questo è l'uomo che è nel suo intimo sè un Daêva, quello è nel suo intero essere un Daêva; questo è l'uomo che è un Daêva prima che muoia, e diventa dopo la morte uno dei Daêva non visti: così egli è, che abbia giaciuto coll'umanità come sesso maschile, o come sesso femminile [il colpevole può venire ucciso da chiunque, senza un ordine

dal Dastur, e attraverso questa esecuzione può essere redento un crimine capitale ordinario (commentario)]."

## VI.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Sarà pulito l'uomo che ha toccato un cadavere che è stato morto e seccato per più di un anno?

Ahura Mazda rispose: "Egli sarà. Il secco non si mescola con il secco [il principio ha ancora successo addirittura con i Persiani musulmani]. Dovesse il secco mescolarsi con il secco, quanto prima questo mio mondo materiale accoglierebbe in esso soltanto Peshôtanu, tagliati fuori dalla via della santità, e le cui anime piangeranno e grideranno! Talmente innumerevoli sono gli esseri che muoiono sulla faccia della terra."

## VII.

O Creatore del mondo materiale, tu solo il Santo! Può l'uomo che ha toccato il cadavere di un cane o il cadavere di un uomo esser mondato?

Ahura Mazda rispose: "Egli può, o santo Zarathustra!"

Come?

"Se la Nasu è stata già sconfitta dai cani saprofagi, o dagli uccelli saprofagi, egli dovrà pulire il suo corpo con gômêz ed acqua, ed egli sarà pulito [se il Sag-dîd è già stato eseguito, un semplice ghosel è sufficiente].

Se la Nasu non è ancora stata sconfitta dai cani saprofagi, o dagli uccelli saprofagi [se non è stato eseguito il Sag-dîd, è necessario il Barashnûm], allora gli adoratori di Mazda dovranno scavare tre fosse nel terreno [le prime tre fosse, che contengono gômêz. Per la disposizione delle fosse, vedi il Fargard seguente], ed egli dovrà quindi lavare il suo corpo con gômêz, non con acqua. Essi dovranno allora sollevare e portare il mio cane [tre volte; ogni volta che l'impuro passa da una fossa all'altra], essi dovranno portarlo (in questo modo dovrà essere fatto e non altrimenti) di fronte all'uomo [affinchè lo guardi, o, piuttosto, guardi la Nasu in lui, mentre il sacerdote canta gli 'incantesimi punisci-demoni?].

Gli adoratori di Mazda dovranno allora scavare tre altre fosse [contenenti parimenti gômêz] nel terreno, ed egli dovrà quindi lavare il suo corpo con gômêz, non con acqua. Egli dovrà allora sollevare e portare il mio cane, dovranno portarlo (in questo modo dovrà essere fatto e non altrimenti) di fronte all'uomo. Egli dovrà allora attendere fino a che egli sia asciutto [Egli si strofina con manciate di polvere per asciugarsi] addirittura fino all'ultimo capello sulla sommità della sua testa.

Egli dovrà scavare altre tre fosse [contenenti acqua] nel terreno, ed egli dovrà quindi lavare il suo corpo con acqua, non con gômêz.

Egli dovrà per prime lavare le sue mani; se le sue mani non venissero lavate per prime, egli renderebbe impuro l'intero suo corpo. Quando avrà lavato le sue mani tre volte, dopo che le sue mani sono state lavate, tu dovrai aspergere con dell'acqua la fronte del suo cranio."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la fronte del cranio, dove si lancia la Drug Nasu [la Nasu è espulsa simmetricamente, da arto ad arto, dalla parte destra del corpo alla sinistra, dalla parte anteriore a quella posteriore, ed essa vola, incalzata a questa maniera, giù dalla cima della testa alle punte dei piedi]?

Ahura Mazda rispose: "Sul davanti, in mezzo alle sopracciglia, si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il davanti in mezzo alle sopracciglia, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sulla parte posteriore del cranio si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la parte posteriore del cranio, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sul davanti, sulle mandibole, si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il davanti, sulle mandibole, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso l'orecchio destro si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono l'orecchio destro, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso l'orecchio sinistro si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono l'orecchio sinistro, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso la spalla destra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la spalla destra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso la spalla sinistra, si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la spalla sinistra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso l'ascella destra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono l'ascella destra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso l'ascella sinistra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono l'ascella sinistra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sul davanti, verso il torace, si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il torace sul davanti, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso la schiena si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la schiena, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso il capezzolo destro si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il capezzolo destro, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso il capezzolo sinistro si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il capezzolo sinistro, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso la costola destra, si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la costola destra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso l'anca destra, si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono l'anca destra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Verso l'anca sinistra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono l'anca sinistra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sulle parti sessuali si lancia la Drug Nasu. Se l'impuro è un uomo, tu dovrai aspergerlo prima dietro, poi avanti; se l'impuro è una donna, tu dovrai aspergerla prima avanti, poi dietro."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono le parti sessuali, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sulla coscia destra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la coscia destra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sulla coscia sinistra la Drug Nasu si lancia."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la coscia sinistra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sul ginocchio destro la Drug Nasu si lancia."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il ginocchio destro, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sul ginocchio sinistro si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il ginocchio sinistro, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sulla gamba destra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la gamba destra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sulla gamba sinistra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la gamba sinistra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sulla caviglia destra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la caviglia destra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sulla caviglia sinistra si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono la caviglia sinistra, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sul collo del piede destro si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il collo del piede destro, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Sul collo del piede sinistro si lancia la Drug Nasu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando le buone acque raggiungono il collo del piede sinistro, ove si lancia la Drug Nasu?

Ahura Mazda rispose: "Essa è spinta alle soles dei piedi, dove quanto si vede di lei è come l'ala di una mosca.

Egli dovrà premere i suoi talloni sul suolo e dovrà alzare le punte dei piedi; tu dovrai aspergere la punta del piede destro con acqua; allora la Drug Nasu si lancia sulla punta del piede sinistro. Tu dovrai aspergere la punta del piede sinistro con acqua; allora la Drug Nasu vola via alle regioni del Nord, sotto le spoglie di una mosca furiosa, con ginocchia e coda puntate in fuori, tutta chiazzata di sfregi, e somigliante al più folle Khrafstra.

‡E tu dovrai pronunciar forte queste parole castiga-demoni e ultra-curative:

‘La volontà del Signore è la legge di santità’ Et cetera.

‘Chi hai tu allogato a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio dei demoni mi sta avviluppando?’ Et cetera.

‘Chi è colui che castiga i demoni affinché sia mantenuta la tua ordinanza?’ Et cetera.

‘Proteggici dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Rovina a te, o demoniaca Drug! Rovina a te, o covata del diavolo! Rovina a te, o mondo del demonio! Muori, o Drug! Sparisci, o Drug! Muori, o Drug! Morte a te nelle regioni del nord, per mai più dare alla morte il mondo vivente del santo spirito [dal Vendîdâd Sâdah]!’”‡

## VIII.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se degli adoratori di Mazda, camminando, o correndo, o cavalcando, o guidando, arrivano ad un falò crematorio, in cui un cadavere sta venendo cotto o arrostito, cosa dovranno fare?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno uccidere l'uomo che brucia il cadavere; per certo dovranno ucciderlo [‘Colui che brucia Nasâ (materia morta) deve essere ucciso. Bruciare o arrostito Nasâ dal morto è un crimine capitale.... Quattro uomini possono essere messi a morte da chiunque senza un ordine dal

Dastur: il bruciatore di Nasâ, il brigante, il Sodomita, ed il criminare colto in flagrante' (commentario)]. Eglino dovranno liberarsi del calderone, eglino dovranno liberarsi del tripode.

Allora dovranno accendere legno da quel falò; o il legno di quegli alberi che sono stati il seme di fuoco in loro, o fasci dell'esatto legno che furono preparati per quel falò; ed eglino dovranno separarlo e disperderlo, affinché esso possa spegnersi il prima possibile.

Quindi dovranno posare a terra un primo fascio [in una fossa scavata a tal proposito; tale è almeno l'usanza odierna. La cerimonia sembra essere un'imitazione del Barashnûm. Il falò impuro, rappresentato dai nove fastelli, passa attraverso le nove fosse, come fa l'uomo impuro (vedi sopra), e lascia ad ognuno di loro parte dell'impurità che ha contratto], un Vîtasti [un'apertura di dodici dita] lontano dal falò crematorio, ed eglino dovranno separarlo e disperderlo, affinché possa estinguersi quanto prima.

Eglino dovranno posare a terra un secondo fascio, un Vîtasti lontano dal falò crematorio, e dovranno separarlo e disperderlo, affinché possa spegnersi il prima possibile.

Eglino dovranno posare a terra un terzo fascio, lontano un Vîtasti dal falò crematorio, ed eglino dovranno separarlo e disperderlo, affinché possa estinguersi quanto prima.

Eglino dovranno posare a terra un quarto fascio, un Vîtasti lontano dal falò crematorio, e dovranno separarlo e disperderlo, affinché possa spegnersi il prima possibile.

Eglino dovranno posare a terra un quinto fascio, lontano un Vîtasti dal falò crematorio, ed eglino dovranno separarlo e disperderlo, affinché possa estinguersi quanto prima.

Eglino dovranno posare a terra un sesto fascio, un Vîtasti lontano dal falò crematorio, e dovranno separarlo e disperderlo, affinché possa spegnersi il prima possibile.

Eglino dovranno posare a terra un settimo fascio, lontano un Vîtasti dal falò crematorio, ed eglino dovranno separarlo e disperderlo, affinché possa estinguersi il prima possibile.

Eglino dovranno posare a terra un ottavo fascio, un Vîtasti lontano dal falò crematorio, e dovranno separarlo e dividerlo, affinché possa spegnersi quanto prima.

Eglino dovranno posare a terra un nono fascio, lontano un Vîtasti dal falò crematorio, ed eglino dovranno separarlo e dividerlo, affinché possa estinguersi il prima possibile.

Se un uomo dovesse allora piamente portare al fuoco, o spitama Zarathustra! legno di Urvâsna, o Vohugaona, o Vohu-kereti, o Hadhâ-naêpata, o qualsiasi altro legno profumoso, dovunque il vento dovesse portare il profumo di quel fuoco, colà Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, andrà ed ucciderà migliaia di non visti Daêva, migliaia di demoni, la nidiata della tenebra, migliaia di coppie di Yâtu e Pairika [Uno Yâtu è un demone mutaforma, uno demone stregone; i Pairika, spesso associati con gli Yâtu, corrispondono in origine alle Apsara indiani, spiriti femminili delle nuvole e delle acque, belle, giovani, eleganti e superbe danzatrici]."

## IX.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta un falò crematorio al Dâityô-gâtu [‘la dimora adatta’, il falò Bahrâm. Il falò Bahrâm è composto da mille e uno falò appartenenti a sedici classi diverse (novantuno falò crematori, ottanta falò tintori, et cetera). Essendo il rappresentante terreno del fuoco celeste, esso è il centro sacro a cui ogni fuoco terrestre brama ritornare, per riunirsi di nuovo, tanto quanto possibile, alla sua dimora natia. Più è stato contaminato da usi mondani, maggiore è il merito

acquisito dalla liberazione di esso dalla contaminazione], quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato diecimila tizzoni ardenti al Dâityô-gâtu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco in cui sono stati bruciati degli escrementi [il fuoco dei fabbricatori di lacca], quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato mille tizzoni ardenti al Dâityô-gâtu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco in cui è stato bruciato letame di vacca [il fuoco di un bagno], quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato cinquecento tizzoni ardenti al Dâityô-gâtu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco dalla fornace di un fabbricante di mattoni [o 'da una calcara (una fornace per la calce)'], quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato quattrocento tizzoni ardenti al Dâityô-gâtu."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco dalla fornace di un vasaio, quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

‡Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu tanti tizzoni ardenti quanti vasi furono cotti in quel fuoco."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco dei mietitori, quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu tanti tizzoni ardenti quante piante vi furono nel raccolto."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco di un argentiere, quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu novanta tizzoni ardenti."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco di un lavoratore d'ottone, quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu ottanta tizzoni ardenti."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco di un fabbro ferraio, quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu settanta tizzoni ardenti."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco di un forno [il fuoco di un fornaio], quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu sessanta tizzoni ardenti."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco da sotto ad un calderone [il fuoco della cucina], quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu cinquanta tizzoni ardenti."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco da un accampamento, quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu quaranta tizzoni ardenti."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu un fuoco di un mandriano, quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu trenta tizzoni ardenti."

‡O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco del campo [il fuoco di un cacciatore], quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu venti tizzoni ardenti [dal Vendîdâd Sâdah]."‡

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo porta al Dâityô-gâtu il fuoco del suo proprio focolare, quale sarà la sua ricompensa quando la sua anima si sarà partita dal suo corpo?

Ahura Mazda rispose: "La sua ricompensa sarà la stessa che se avesse, quaggiù, portato al Dâityô-gâtu dieci tizzoni ardenti."

X.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Può esser mondato un uomo, o santo Ahura Mazda! che ha toccato un cadavere in un luogo distante nei campi [dove il prodimento regolare di purificazione non può essere praticato]?

Ahura Mazda rispose: "Egli può, o santo Zarathustra!"

Come?

"Se la Nasu è già stata sconfitta dai cani saprofagi o dagli uccelli saprofagi, egli dovrà lavare il suo corpo con gômêz; dovrà lavarlo trenta volte, dovrà strofinarlo per farlo asciugare con la mano trenta volte, iniziando ogni volta dalla testa [se il Sag-dîd è già stato eseguito, il Sî-shû (lavaggio trentuplice) è sufficiente].

Se la Nasu non è stata ancora sconfitta dai cani saprofagi o dagli uccelli saprofagi, egli dovrà lavare il suo corpo con gômêz; dovrà lavarlo quindici volte, quindi strofinarlo per farlo asciugare con la mano quindici

volte [se il Sag-dîd non è stato eseguito, egli si pulisce in modo sommario fino a quando giunge ad un luogo dove il Barashnûm può essere effettuato].

Allora dovrà correre la distanza di un Hâtra [circa un miglio inglese, 1,62 chilometri]. Dovrà correre fino a che incontri delle persone sul suo percorso, quindi dovrà piangere forte quanto segue: 'Qui son Io, uno che ha toccato il cadavere di un uomo, senza verun peccato volontario di mente, lingua, o mano, e che desidera esser purificato.' Quindi dovrà correre fino a quando raggiungere l'uomo. Se l'uomo non lo purifica, egli prende sul suo proprio capo un terzo della sua trasgressione.

Quindi dovrà correre un altro Hâtra, dovrà correre via di nuovo fino a quando raggiunge un uomo; se l'uomo non lo purifica, prende sul suo proprio capo la metà della sua trasgressione.

Quindi dovrà correre un terzo Hâtra, dovrà correre via una terza volta fino a che raggiunge un uomo; se l'uomo non lo purifica, prende sul suo proprio capo l'interità della sua trasgressione.

Quindi dovrà correre avanti fino a che giunge nelle vicinanze di una casa, una contrada, una città, un distretto abitato, e dovrà gridare piangendo: 'Qui son Io, uno che ha toccato il cadavere di un uomo, senza verun volontario peccato di mente, lingua, o mano, e che desidera di esser purificato.' Se eglino non lo purificheranno, dovrà egli mondare il suo corpo con gômêz ed acqua; in questo modo egli sarà mondato ['Egli può allora interessarsi dei propri affari; può lavorare e coltivare; alcuni dicono che debba astenersi dal sacrificio (fino a che non avrà sopportato il Barashnûm)' (commentario)]."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se egli trova acqua sulla sua strada, l'acqua richiede un'espiazione [poichè contaminata dal passaggio di lui]; qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Quattrocento frustate con l'Aspahê-astara, quattrocento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se egli trova alberi ['Alberi buoni per il fuoco' (commentario)]. Se tocca quegli alberi, il fuoco a cui essi sono portati diventa impuro per colpa sua] sulla sua strada, il fuoco richiede un'espiazione; qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Quattrocento frustate con l'Aspahê-astara, quattrocento frustate con lo Sraoshô-karana."

Questa è la punizione, questa è l'espiazione, che salva colui che si sottomette ad essa; colui che non si sottomette ad essa, sicuramente sarà un abitante nella magione della Drug [l'inferno]."

---

## Fargard IX.

Il Barashnûm di nove notti [La cerimonia descritta in questo Fargard è conosciuta Barashnûm nû shaba, delle nove notti, presso i Parsi, perchè dura nove notti, mentre la parola Barashnûm sembra non riferirsi alla cerimonia stessa, ed essere nulla più che la parola Zend baresh-nûm (la sommità della testa), la prima parte a venir lavata. È la grandiosa purificazione, la più efficiente di tutte; non solo rende il contaminato puro, ma gli apre i cieli; così, sebbene fosse inizialmente concepito sollo per il contaminato dal morto, divenne, durante il periodo partico, un atto pio che poteva essere praticato senza aver toccato un cadavere; anzi, la sua esecuzione era prescritta, almeno una volta, al tempo del Nû zûdî (all'età di quin-

dici anni, quando il giovane Parsi diventa un membro della comunità), al fine di lavare via la naturale impurità che è stata contratta nell'utero materno].

Ia.

Zarathustra interpellò Ahura Mazda: "O più benefico Spirito, Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovranno trattare quaggiù, chi vuole mondare il corpo di uno contaminato dal morto?"

Ahura Mazda rispose: "Un uomo devoto, o Spitama Zarathustra! che dica il vero, che impari la Santa Parola, e che conosca al meglio i riti di purificazione in accordo alla legge di Mazda (un sacerdote), tale uomo dovrà tagliare gli alberi via da una superficie di terreno per uno spazio di nove Vîbâzu [sembra essere equivalente a dieci passi] quadrati.

Essa dev'essere la parte di terreno dove ci sia meno acqua e dove vi siano meno alberi, la parte che sia la più pulita e asciutta, e la meno percorsa da pecore e buoi, e dal Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, dai fastelli consacrati di baresma, e dal fedele."

Quanto lontano dal fuoco? Quanto lontano dall'acqua? Quanto lontano dai fastelli consacrati di baresma? Quanto lontano dal fedele?

Ahura Mazda rispose: "Trenta passi dal fuoco, trenta passi dall'acqua, trenta passi dai fastelli consacrati di baresma, tre passi dal fedele.

Allora dovrai tu scavare una fossa, profonda due dita se è giunta l'estate, profonda quattro dita se sono giunti l'inverno e il ghiaccio.

Tu dovrai scavare una seconda fossa, profonda due dita se è giunta l'estate, profonda quattro dita se sono giunti l'inverno e il ghiaccio.

Tu dovrai scavare una terza fossa, profonda due dita se è giunta l'estate, profonda quattro dita se sono giunti l'inverno e il ghiaccio.

Tu dovrai scavare una quarta fossa, profonda due dita se è giunta l'estate, profonda quattro dita se sono giunti l'inverno e il ghiaccio.

Tu dovrai scavare una quinta fossa, profonda due dita se è giunta l'estate, profonda quattro dita se sono giunti l'inverno e il ghiaccio.

Tu dovrai scavare una sesta fossa [le sei fosse contengono gômêz; 'le fosse devono essere scavate da nord verso sud' (commentario)], profonda due dita se è giunta l'estate, profonda quattro dita se sono giunti l'inverno e il ghiaccio."

Quanto lontane l'una dall'altra?

"Un passo."

Quanto è il passo?

"Tanto quanto tre piedi.

Allora dovrai scavare tre altre fosse [le tre contengono acqua], profonde due dita se è giunta l'estate, quattro dita se sono giunti l'inverno e il ghiaccio."

Quanto lontano dalle prime sei?

"Tre passi."

Che sorta di passi?

"Come vengono fatti camminando."

Quanto misurano quei (tre) passi?

"Tanto quanto nove piedi."

Allora tu dovrai tirare un fosso tutt'intorno con un coltello di metallo."

Quanto lontano dalle fosse?

"Tre passi."

Che sorta di passi?

"Come vengono fatti camminando."

Quanto misurano quei (tre) passi?

"Tanto quanto nove piedi."

Tu dovrai tracciare dodici solchi [‘I solchi devono essere tracciati di giorno; devono essere tracciati con un coltello; devono essere tracciati assieme alla recitazione di incantesimi. Mentre si tracciano i solchi il purificatore recita tre Ashem-vohu (“la santità è la migliore di tutti i beni,, et cetera), il Fravarânê (“io mi dichiaro come adoratore di Mazda, un seguace di Zarathustra, un nemico del demonio,,, et cetera), il Khshnûman di Serosh, ed il Bâg di Serosh; devono essere tracciati da nord’ (commentario). Il solco, o kesh, gioca una parte maggiore nella liturgia mazdeana che in qualunque altra. Per mezzo del solco, tracciato con i relativi incantesimi, e in accordo alle leggi della guerra spirituale, l'uomo o assedia i demoni o trincerava se stesso contro di loro. Nel caso presente la Drug, venendo inibita all'interno del kesh e quindi esclusa dal mondo esterno, e venendo ricacciata indietro, passo a passo, dalla forza dei santi acqua ed incantesimi, non trova nessun luogo dove rifugiarsi al fine che l'inferno, ed il mondo è liberato dalla sua presenza]; tre di cui tu dovrai tracciare intorno a (le prime) tre fosse; tre dovrai tu tracciare intorno a (le prime) sei fosse; tre tu dovrai tracciare intorno alle nove fosse; tre tu dovrai tracciare intorno alle tre fosse, al di fuori delle sei fosse [‘Le tre fosse per l'acqua, le sei fosse per il gômêz’ (commentario)]. Ad ognuna delle tre fosse nove piedi [i nove piedi tra le fosse contenenti gômêz e quelle contenenti acqua, i nove piedi tra la prima fossa e i solchi, e i nove piedi tra l'ultima fossa e i solchi], tu dovrai posizionare delle pietre come gradini per le fosse; o frammenti, o ceppi, o zolle, o qualsiasi materiale duro [cosicché i piedi dell'impuro non possano toccare la terra]."

Ib.

"Allora l'impuro dovrà camminare alle fosse; tu, o Zarathustra! dovrai rimanere al di fuori del solco, e dovrai recitare, Nemaskâ yâ ârmaitis izâkâ [Yasna XLIX, 10.]; e l'impuro dovrà ripetere Nemaskâ yâ ârmaitis izâkâ.

La Drug diventa sempre più debole ad ognuna di quelle parole propizie a colpire il diavolo Angra Mainyu, a colpire Aêshma dalla lancia sanguinante [leader dei Drvant, ‘quelli che corrono’, demonio armato di una lancia ferente, demone dell'ira e della rabbia; diverrà in seguito un nome di Ahriman], a colpire i diavoli Mâzainya [demoni invocati insieme ai Varenya, quest'ultima una classe di demoni,

originariamente ‘gli dei nel cielo’, poi ‘i demoni nel cielo’, demoni del dubbio e della brama], a colpire tutti i demoni.

Quindi tu dovrai aspergerlo con gômêz da un cucchiaino d'ottone o di piombo; dovrai prendere un bastoncino con nove nodi [lungo abbastanza da permettere al purificatore di prendere gômêz o acqua dalle pozze ed aspergere l'impuro, senza toccarlo e senza entrare all'interno dei solchi], o Spitama Zarathustra! e dovrai fissare il cucchiaino plumbeo alla parte superiore del bastoncino.

Egolino dovranno lavare per prime le sue mani. Se le sue mani non vengono lavate per prime, egli rende impuro il suo intero corpo. Quando ha lavato le sue mani tre volte, dopo che le sue mani sono state lavate, tu dovrai aspergere la parte frontale del suo cranio; allora la Drug Nasu si precipiterà sul davanti, tra le sue sopracciglia.

Tu lo aspergerai sul davanti, tra le sopracciglia: allora la Drug Nasu si precipiterà sulla parte posteriore del cranio.

Tu aspergerai la parte posteriore del cranio; allora la Drug Nasu si precipiterà sulle mascelle.

Tu aspergerai le mascelle; allora la Drug Nasu si precipiterà sull'orecchio destro.

Tu aspergerai l'orecchio destro; allora la Drug Nasu si precipiterà sull'orecchio sinistro.

Tu aspergerai l'orecchio sinistro; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla spalla destra.

Tu aspergerai la spalla destra; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla spalla sinistra.

Tu aspergerai la spalla sinistra; allora la Drug Nasu si precipiterà sull'ascella destra.

Tu aspergerai l'ascella destra; allora la Drug Nasu si precipiterà sull'ascella sinistra.

Tu aspergerai l'ascella sinistra; allora la Drug Nasu si precipiterà sul torace.

Tu aspergerai il torace; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla schiena.

Tu aspergerai la sua schiena; allora la Drug Nasu si precipiterà sul capezzolo destro.

Tu aspergerai il capezzolo destro; allora la Drug Nasu si precipiterà sul capezzolo sinistro.

Tu aspergerai il capezzolo sinistro; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla costola destra.

Tu aspergerai la costola destra; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla costola sinistra.

Tu aspergerai la costola sinistra; allora la Drug Nasu si precipiterà sull'anca destra.

Tu aspergerai l'anca destra; allora la Drug Nasu si precipiterà sull'anca sinistra.

Tu aspergerai l'anca sinistra; allora la Drug Nasu si precipiterà sulle parti genitali.

Tu aspergerai le parti genitali. Se l'impuro è un uomo, tu lo aspergerai prima dietro, poi avanti; se l'impuro è una donna, l'aspergerai prima avanti, poi dietro; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla coscia destra.

Tu aspergerai la coscia destra; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla coscia sinistra.

Tu aspergerai la coscia sinistra; allora la Drug Nasu si precipiterà sul ginocchio destro.

Tu aspergerai il ginocchio destro; allora la Drug Nasu si precipiterà sul ginocchio sinistro.

Tu aspergerai il ginocchio sinistro; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla caviglia destra.

Tu aspergerai la caviglia destra; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla caviglia sinistra.

Tu aspergerai la cavigli sinistra; allora la Drug Nasu si precipiterà sul collo del piede destro.

Tu aspergerai il collo del piede destro; allora la Drug Nasu si precipiterà sul collo del piede sinistro.

Tu aspergerai il collo del piede sinistro; allora la Drug Nasu sarà scacciata alle piante dei piedi, dove ciò che si vedrà di lei sarà come l'ala di una mosca.

Egli dovrà pigiare le punte dei suoi piedi sul terreno e dovrà alzare i suoi talloni; tu aspergerai la punta del piede destro; allora la Drug Nasu si precipiterà sulla punta del piede sinistro.

Tu aspergerai la punta del piede sinistro; allora la Drug Nasu volerà via alle regioni del nord, sotto le sembianze di una mosca famelica, con ginocchia e coda in fuori, tutta macchiata da macchie, e simile al più infimo Khrafstra.

E tu dovrai pronunciare queste parole castiga-demoni e ultra-curative:—

‘Yathâ ahû vairyô:— Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a colui che lavora in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo al volere di Ahura il potere datogli da Lui di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ:— Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi, se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, grazie al cui lavoro il santo mondo va avanti? Rivelami le regole della tua legge!

Keverethrem gâ:— Chi è colui che sconfiggerà il diavolo al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, che Sraosha possa venire con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu contenti.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o diabolica Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Fuggi via, o Drug! Sparisci, o Drug! Sparisci alle regioni del nord, per non tornare mai più per dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!

Alla prima fossa l'uomo diventa più libero dalla Nasu; allora dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative:— ‘Yathâ ahû vairyô:—Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a colui che lavora in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo al volere di Ahura il potere datogli da Lui di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ:— Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi, se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, grazie al cui lavoro il santo mondo va avanti? Rivelami le regole della tua legge!

Keverethrem gâ:— Chi è colui che sconfiggerà il diavolo al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, che Sraosha possa venire con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu contenti.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o diabolica Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Fuggi via, o Drug! Sparisci, o Drug! Sparisci alle regioni del nord, per non tornare mai più per dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!

Alla seconda fossa egli diventa più libero dalla Nasu; allora tu dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative: ‘Yathâ ahû vairyô:— Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a colui che lavora in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo al volere di Ahura il potere datogli da Lui di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ:— Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi, se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, grazie al cui lavoro il santo mondo va avanti? Rivelami le regole della tua legge!

Keverethrem gâ:— Chi è colui che sconfiggerà il diavolo al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, che Sraosha possa venire con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu contenti.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o diabolica Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Fuggi via, o Drug! Sparisci, o Drug! Sparisci alle regioni del nord, per non tornare mai più per dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!

Alla terza fossa egli diventa più libero dalla Nasu; allora tu dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative: ‘Yathâ ahû vairyô:— Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a colui che lavora in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo al volere di Ahura il potere datogli da Lui di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ:— Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi, se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, grazie al cui lavoro il santo mondo va avanti? Rivelami le regole della tua legge!

Keverethrem gâ:— Chi è colui che sconfiggerà il diavolo al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, che Sraosha possa venire con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu contenti.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o diabolica Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Fuggi via, o Drug! Sparisci, o Drug! Sparisci alle regioni del nord, per non tornare mai più per dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!

Alla quarta fossa egli diventa più libero dalla Nasu; allora tu dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative: ‘Yathâ ahû vairyô:— Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a colui che lavora in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo al volere di Ahura il potere datogli da Lui di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ:— Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi, se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, grazie al cui lavoro il santo mondo va avanti? Rivelami le regole della tua legge!

Keverethrem gâ:— Chi è colui che sconfiggerà il diavolo al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, che Sraosha possa venire con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu contenti.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o diabolica Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Fuggi via, o Drug! Sparisci, o Drug! Sparisci alle regioni del nord, per non tornare mai più per dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!

Alla quinta fossa egli diventa più libero dalla Nasu; allora tu dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative: ‘Yathâ ahû vairyô:— Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a colui che lavora in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo al volere di Ahura il potere datogli da Lui di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ:— Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi, se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, grazie al cui lavoro il santo mondo va avanti? Rivelami le regole della tua legge!

Keverethrem gâ:— Chi è colui che sconfiggerà il diavolo al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, che Sraosha possa venire con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu contenti.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o diabolica Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Fuggi via, o Drug! Sparisci, o Drug! Sparisci alle regioni del nord, per non tornare mai più per dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!

Alla sesta fossa egli diventa più libero dalla Nasu; allora tu dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative: ‘Yathâ ahû vairyô:— Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a colui che lavora in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo al volere di Ahura il potere datogli da Lui di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ:— Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi, se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, grazie al cui lavoro il santo mondo va avanti? Rivelami le regole della tua legge!

Keverethrem gâ:— Chi è colui che sconfiggerà il diavolo al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, che Sraosha possa venire con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu contenti.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o diabolica Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Fuggi via, o Drug! Sparisci, o Drug! Sparisci alle regioni del nord, per non tornare mai più per dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!

Successivamente l'impuro dovrà sedere a terra, all'interno dei solchi [tra i solchi delle sei fosse contenenti gômêz e i solchi delle fosse contenenti acqua], all'esterno dei solchi delle sei fosse, quattro dita da quei solchi. Lì dovrà pulire il suo corpo con corpose manciate di polvere.

Quindici volte egli dovrà prendere polvere da terra per lui per strofinarsi il corpo, e dovranno attendere fino a che sarà asciutto fino all'ultimo capello sulla sua testa.

Quando il suo corpo è asciutto, allora dovrà incamminarsi verso le fosse (contenenti acqua). Alla prima fossa dovrà lavare il suo corpo una volta con acqua; alla seconda fossa dovrà lavare con acqua il suo corpo due volte; alla terza fossa dovrà lavare con acqua il suo corpo tre volte.

A quel punto profumerà (il suo corpo) [o, possibilmente, ‘i suoi indumenti’] con profumi di Urvâsna, o Vohu-gaona, o Vohu-kereti, o Hadhâ-naêpata, o di ogni pianta profumosa; allora vestirà i suoi indumenti, e tornerà a casa sua.

Dovrà sedere a terra lì nello spazio dell'infermità [l'Armêst-gâh], all'interno della casa, separato dagli altri adoratori di Mazda. Non dovrà andare nei pressi del fuoco, né nei pressi dell'acqua, né nei pressi della terra, né nei pressi della vacca, né nei pressi degli alberi, né nei pressi del fedele, sia uomo o donna. Quindi dovrà continuare fino a che non siano trascorse tre notti. Quando tre notti saranno trascorse, dovrà lavare il suo corpo, dovrà lavare i suoi vestiti con gômêz e acqua per renderli puliti.

A quel punto dovrà sedere a terra di nuovo nello spazio dell'infermità, all'interno della casa, separato dagli altri adoratori di Mazda. Non dovrà recarsi nei paraggi del fuoco, né nei paraggi dell'acqua, né nei paraggi della terra, né nei paraggi della vacca, né nei paraggi degli alberi, né nei paraggi del fedele, sia uomo o donna. Quindi dovrà continuare, fino a che non siano passate nove notti. Quando nove notti saranno passate nove notti, dovrà lavare il suo corpo, dovrà lavare i suoi vestiti con gômêz ed acqua al fine di pulirli.

Da quel momento in poi potrà approssimarsi al fuoco, all'acqua, alla terra, alla vacca, agli alberi, al fedele, sia uomo o donna

## II.

Tu dovrai purificare un sacerdote per una santa benedizione; tu dovrai purificare il signore di una provincia per il valore di un cammello di alto valore; tu dovrai purificare il signore di una città per il valore di uno stallone; tu dovrai purificare il signore di una contrada per il valore di un toro; tu dovrai purificare il capo di una casa per il valore di una vacca di tre anni.

Tu dovrai purificare la moglie del capo di una casa per il valore di una vacca da lavoro [per arare; dubbio]; tu dovrai purificare un domestico per il valore di una vacca da tiro; tu dovrai purificare un giovane bambino per il valore di un agnello.

Questi sono i diversi capi di bestiame che gli adoratori di Mazda dovranno dare a colui che li ha purificati, se possono permetterseli; se non possono permetterseli, dovranno dargli qualsiasi altro compenso che possa fargli lasciare la loro casa ben disposto con loro, e libero dall'astio.

Perchè se l'uomo che ha li purificati lascia le loro abitazioni in dispiaciuto con loro, e colmo d'astio, allora la Drug Nasu si introduce in loro dal naso, dagli occhi, dalla lingua, dalle mandibole, dagli organi sessuali, dalle parti posteriori.

E la Drug Nasu si getta su di loro finanche alle estremità delle unghie, ed eglino sono impuri da quel momento in poi nei secoli dei secoli.

Affligge il sole davvero, o Spitama Zarathustra! lo splendere su di un uomo corrotto dal morto; affligge la luna, affligge le stelle.

Quell'uomo le delizia, o Spitama Zarathustra! colui che deterge dalla Nasu colui che ne è stato contaminato; egli delizia il fuoco, delizia l'acqua, delizia la terra, delizia la vacca, delizia gli alberi, delizia i fedeli, gli uomini come le donne."

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quale sarà la ricompensa, dopo che la sua anima si è separata dal suo corpo, per colui che ha purificato dalla Nasu qualcuno contaminato da essa?"

Ahura Mazda rispose: "Il benessere della dimora benedetta tu puoi promettere a quell'uomo, come sua ricompensa nell'altro mondo."

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come combatterò contro quella Drug che dal morto assale il vivo? Come combatterò contro quella Nasu che dal morto contamina il vivo?"

Ahura Mazda rispose: "Pronuncia a gran voce quelle parole nei Gâtha che devono essere pronunciate due volte; pronuncia a gran voce quelle parole nei Gâtha che devono essere pronunciate tre volte; pronuncia a gran voce quelle parole nei Gâtha che devono essere pronunciate quattro volte; e la Drug si dissolverà come la freccia che si muove da sola [la morte], come il tappeto della terra [il prato] quando l'anno è passato, come il suo vestito [il prato] che dura una stagione."

### III.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo che non conosce i riti di purificazione in accordo alla legge di Mazda, si offre di purificare l'impuro, cosa dovranno fare gli adoratori di Mazda? Come combatterò Io allora contro quella Drug che dal morto assale il vivo? Come combatterò Io contro quella Drug che dal morto corrompe il vivo?

Ahura Mazda rispose: "Allora, o Spitama Zarathustra! la Drug Nasu diviene più forte di quanto fosse in precedenza. Più forte allora sono la malattia e la morte e il lavoro del demone di quanto fossero in precedenza."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Qual è la punizione che egli dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Gli adoratori di Mazda dovranno legarlo; dovranno legare le sue mani per prime; dunque dovranno spogliarlo dei suoi vestiti, dovranno flagellarlo mantenendolo in vita, dovranno decapitarlo, e dovranno gettare il suo cadavere ai più avidi degli uccelli dello spirito benefico, agli uccelli saprofagi, ai corvi, con queste parole [‘Il purificatore che non ha praticato la purificazione in accordo ai riti, sarà portato in un luogo deserto; eglino allora lo inchiederanno con quattro chiodi, lo scorticheranno, e lo decapiteranno. Se egli ha praticato il Patet per il suo peccato, egli sarà santo (cioè, andrà nel paradiso); se egli non ha praticato il Patet, rimarrà nell'Inferno fino al giorno della resurrezione.’ (Fraser Ravaet, p.398)]:— ‘L'uomo qui si è pentito di tutti i suoi malvagi pensieri, parole, e opere.

e egli ha commesso qualche altro malvagio gesto, esso è rimesso in virtù del suo pentimento; se egli non ha commesso verun altro malvagio gesto, egli è assolto in virtù del suo pentimento nei secoli dei secoli.”

Chi è colui, o Ahura Mazda! che minaccia di portar via abbondanza e crescita dal mondo, e di portarvi malattia e morte?

Ahura Mazda rispose: "È l'empio Ashemaogha [colui che confonde Asha], o Spitama Zarathustra! che in questo mondo materiale purifica l'impuro senza conoscere i riti di purificazione in accordo alla legge di Mazda.

Perchè fino ad allora, o Spitama Zarathustra! dolcezza e grassezza fluivano fuori da quella terra e da quei campi, con salute e guarigione, con abbondanza e aumento e crescita, e un prosperare di grano ed erba."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando torneranno dolcezza e grassezza indietro di nuovo a quella terra e a quei campi, con salute e guarigione, con abbondanza e aumento e crescita, e con un prosperare di grano ed erba?

Ahura Mazda rispose: "Dolcezza e grassezza non torneranno mai indietro a quella terra e a quei campi, con salute e guarigione, con abbondanza e aumento e crescita, e un prosperare di grano ed erba, fino a che quell'empio Ashemaogha non sia stato messo a morte, e il santo Sraosha sia stato in quel luogo, offerto un sacrificio [il cosiddetto zanda ravân, ‘il sacrificio che fa vivere l'anima’, cioè, che la fa entrare in paradiso. È probabilmente da praticarsi solo nel caso che il peccatore abbia praticato il Patet], per tre giorni e tre notti, con fuoco fiammeggiante, con baresma legato, e con Haoma innalzato.

Allora dolcezza e grassezza torneranno indietro a quella terra e a quei campi, con salute e guarigione, con abbondanza e aumento e crescita, e un prosperare di grano ed erba."

---

Fargard X.

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Ahura Mazda! il più benefico spirito, Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come combatterà contro quella Drug che dal morto irrompe nel vivo? Come combatterò contro quella Drug che dal morto corrompe il vivo?"

Ahura Mazda rispose: "Declama a gran voce quelle parole nei Gâtha che sono da dirsi due volte [i cosiddetti bis-âmrûta]; declama a gran voce quelle parole nei Gâtha che sono da dirsi tre volte [i cosiddetti thris-âmrûta]; declama a gran voce quelle parole nei Gâtha che sono da dirsi quattro volte [i cosiddetti kathruz-âmrûta]."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quale sono quelle parole nei Gâtha che sono da dirsi due volte?

Ahura Mazda rispose: "Queste sono le parole nei Gâtha che sono da dirsi due volte, e tu dovrai due volte declamarle a gran voce:—

ahyâ yâsâ... urvânem (Yasna XXXVIII, 2),

humatenãm... mahî (Yasna XXXV, 2),

ashahyâ âad sairê... ahubyâ (Yasna XXXV, 8),

yathâ tû î... ahurâ (Yasna XXXIX, 4),

humâim thwâ... hudaustemâ (Yasna XLI, 3),

thwôi staotaraskâ... ahurâ (Yasna XLI, 5),

ustâ ahmâi... mananghê (Yasna XLIII, 1),

spentâ mainyû... ahurê (Yasna XLVII, 1),

vohu khshathrem... vareshânê (Yasna LI, 1),

vahistâ îstis... skyaothanâkâ (Yasna LIII, 1).

E dopo che tu avrai due volte declamato quelle parole, tu dovrai declamare a gran voce queste parole castiga-demoni e ultra-curative:—

‘Io scaccio via Angra Mainyu da questa casa, da questa contrada, da questa città, da questa terra; dal preciso corpo dell'uomo contaminato dal morto, dal preciso corpo della donna contaminata dal morto; dal capo di questa casa, dal signore della contrada, dal signore della città, dal signore della terra; dall'interità del santo mondo.

Io scaccio via la Nasu, Io scaccio via la contaminazione diretta, io scaccio via la contaminazione indiretta, da questa casa, da questa contrada, da questa città, da questa terra; dal preciso corpo dell'uomo contaminato dal morto, dal preciso corpo della donna contaminata dal morto; dal capo della casa, dal signore della contrada, dal signore della città, dal signore della terra; dall'interità del santo mondo.’”

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quali sono quelle parole nei Gâtha che sono da dirvi tre volte?

Ahura Mazda rispose: "Queste sono le parole nei Gâtha che sono da dirsi tre volte, e tu tre volte dovrai declamarle a gran voce:—

ashem vohu... (Yasna XXVII, 14)

ye sevistô... paitî (Yasna XXXIII, 11),

hukhshathrôtemâi... vahistâi (Yasna XXXV, 5),

duzvarenâis... vahyô (Yasna LIII, 9).

Dopo che avrai tre volte detto queste parole, dovrai declamare a gran voce queste parole castiga-mostri e ultra-curative:—‘Io scaccio via Indra [demone, mero nome, a dispetto del cui non v'è connessione con il vedico Indra, che ha invece equivalente in Verethragna [, io scaccio via Sauru [la “freccia della morte,, la tirannia demonificata], io scaccio via il daêva Naunghaithya [vecchia divinità indo-iranica il cui ricordo sopravvisse alla sua conoscenza, in Persia; l'empietà], da questa casa, da questa contrada, da questa città, da questa terra, dal preciso corpo dell'uomo contaminato dal morto, dal preciso corpo della donna contaminata dal morto; dal capo della casa, dal signore della contrada, dal signore della città, dal signore della terra; dall'interità del santo mondo.

Io scaccio via Tauru [demonificazione della malattia; padrone della sete], io scaccio via Zairi [putrefazione, decadimento, rovina; padrone della fame], da questa casa, da questa contrada, da questa città, da questa terra; dal preciso corpo dell'uomo contaminato dal morto, dal preciso corpo della donna contaminata dal morto; dal capo della casa, dal signore della contrada, dal signore della città, dal signore della terra; dall'interità del santo mondo.’”

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quali sono quelle parole nei Gâtha che sono da dirsi quattro volte?

Ahura Mazda rispose: "Queste sono le parole nei Gâtha che sono da dirsi quattro volte, e tu dovrai quattro volte declamarle a gran voce:—

yathâ ahû vairyô... [tradotto nel Fargard VIII] (Yasna XXVII, 13),

mazdâ ad môi...dau ahûm [tradotto nel Fargard XI] (Yasna XXXIV, 15),

â airyamâ ishyô...masatâ mazdau [tradotto nel Fargard XX, 11] (Yasna LIV, 1).

Dopo che avrai declamato quelle parole per quattro volte, dovrai declamare a gran voce queste parole castiga-demoni e ultra-curative:—

‘Io scaccio via Aêshma [leader dei Drvant, “il delirante,, demonio armato di una lancia ferente, demone dell'ira e della rabbia; diventerà un epiteto di Ahriman], il diavolo dalla lancia vulnerante, io scaccio via il daêva Akatasha [demone, “il lavoratore del male,, personificazione dei poteri del male, può essere un semplice nome di Ahriman], da questa casa, da questa contrada, da questa città, da questa terra; dal preciso corpo dell'uomo contaminato dal morto, dal preciso corpo della donna contaminata dal morto; dal capo della casa, dal signore della contrada, dal signore della città, dal signore della terra; dall'interità del santo mondo.

Io scaccio via i daêva Varenya [classe di demoni, originariamente “gli dei del cielo,, poi “demoni del cielo,,; demoni della brama, del dubbio], io scaccio via il daêva del vento [il demone Vâteh, che genera tempeste], da questa casa, da questa contrada, da questa città, da questa terra; dal preciso corpo dell'uomo contaminato dal morto, dal preciso corpo della donna contaminata dal morto; dal capo della casa, dal signore della contrada, dal signore della città, dal signore della terra; dall'interità del santo mondo.’

Queste sono le parole nei Gâtha che sono da dirsi due volte; queste sono le parole nei Gâtha che sono da dirsi tre volte; queste sono le parole nei Gâtha che sono da dirsi quattro volte.

Queste sono le parole che abbattono Angra Mainyu; queste sono le parole che abbattono Aêshma, il demone dalla lancia vulnerante; queste sono le parole che abbattono i daêva Mâzainya [secondo la tradizione, 'i Dîv in Mazanderan'; Mazanderan è conosciuta, infatti, come una terra di demoni e di stregoni; una reputazione che è molto probabilmente dovuta al monte confinante Damâvand, a cui si dice sia legato Azis Dahâka. Si può dubitare se esso diede il nome ai daêva Mâzainya, o se prese il nome da loro. Mâzainya fu, più probabilmente, come Varenya, un epiteto dei Dîb, che, nel corso del tempo, divenne il nome di una classe di demoni]; queste sono le parole che abbattono tutti i daêva.

Queste sono le parole che resistono contro quella Drug, contro quella Nasu, che dal morto assale il vivo, che dal morto contamina il vivo.

Pertanto, o Zarathustra! tu dovrai scavare nove fosse [le nove fosse per il Barashnûm] nella parte del terreno dove v'è meno acqua e dove vi sono meno alberi; dove non v'è nulla che possa essere cibo per uomo o per bestia; perchè la purezza è per l'uomo, dopo la vita, il più grande bene; quella purezza che è procurata dalla legge di Mazda per colui che monda se stesso con giusti pensieri, parole, e opere.

Rendi te stesso puro, o uomo giusto! ognuno nel mondo di quaggiù può ottenere purezza per se stesso, ovverosia, quando egli monda se stesso con giusti pensieri, parole, e opere.

Il volere del signore è la legge di santità, et cetera [il resto come nel Fargard VIII]

Chi hai tu messo a proteggermi, o Mazda! mentre l'odio dei demoni mi sta stringendo? Et cetera.

Chi è colui che punirà il demonio al fine di mantenere le tue ordinanze? Et cetera.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o demoniaca Drug!... Sparisci via alle regioni del nord, per mai più dare alla morte il mondo vivente del santo spirito!"

---

## Fargard XI.

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Ahura Mazda! il più più benefico spirito, Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò mondare la casa? Come il fuoco? Come l'acqua? Come la terra? Come la vacca? Come l'albero? Come l'uomo fedele e la donna fedele? Come le stelle? Come la luna? Come il sole? Come l'illimitata luce? Come tutte le cose buone, fatte da Mazda, il frutto del santo principio?"

Ahura Mazda rispose: "Tu dovrai cantare le parole mondanti, e la casa sarà monda; mondo sarà il fuoco, monda l'acqua, monda la terra, monda la vacca, mondo l'albero, mondi l'uomo fedele e la donna fedele, monde le stelle, monda la luna, mondo il sole, monda l'illimitata luce, monde tutte le cose buone, fatte da Mazda, il frutto del santo principio.

Così tu dovrai pronunziare queste parole castiga-demoni e ultra-curative; tu dovrai cantare l'Ahuna-Vairya cinque volte: 'Il volere del signore è la legge di santità,' &c.

L'Ahuna-Vairya preserva la persona dell'uomo: 'Il volere del signore è la legge di santità,' &c.

'Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del diavolo mi sta avviluppando?' &c.

'Chi è colui che colpirà il demonio al fine di mantere le tue ordinanze?' &c.

'Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda ed Ârmaiti Spenta!' &c. [come nel Fargard VIII].

Se tu vuoi mondare la casa, pronunzia forte queste parole: ‘Egli è il mio più grande supporto tanto a lungo quanto dura questo tristo mondo [Yasna XLIX, 1. L'allusione non è troppo chiara, ma sembra esserci una comparazione tra la piccola casa dell'uomo e la grande casa del mondo].’

Se tu vuoi mondare il fuoco, pronunzia forte queste parole: ‘Tu fuoco, primo fra tutti, noi approcciamo con fede, o Ahura Mazda [Yasna XXXVI,1]!’

Se tu vuoi mondare l'acqua, pronunzia forte queste parole: ‘Acque noi adoriamo, le acque nell'albero, le acque nella fiumana, le acque nella pioggia [Yasna XXXVIII, 3].’

Se tu vuoi mondare la terra, pronunzia forte queste parole: ‘Questa terra noi adoriamo, questa terra con le donne, questa terra che si sostiene e sostiene quelle donne che sono tue, o Ahura [Yasna XXXVIII, 1. “Che sono tue,,,” cioè “che sono tue mogli,,; queste donne sono, o piuttosto erano, i fiumi nel cielo, che erano considerati come le mogli del dio-cielo; le acque della pioggia sono chiamate “le spose di Ahura,,,” Ahuranîs (Yasna LXVIII); La tradizione riconosce erroneamente in queste donne le Faroer degli uomini giusti]!’

Se tu vuoi mondare la vacca, pronunzia forte queste parole: ‘Per la vacca noi ti ordiniamo di compiere questi gesti eccellenti, di modo che possa avere un luogo di riposo e foraggio [Yasna XXXV, 4. “Siano compiuti questi gesti eccellenti a beneficio del bestiame, cioè, che siano fabbricate stalle, e siano dati foraggio ed acqua,, (commentario)].’

Se vuoi mondare gli alberi, pronunzia forte queste parole: ‘Fuori di lui [il toro primogenito dal cui corpo, dopo la sua morte, crebbero tutti i tipi di piante], attraverso la sua santità Mazda fece crescere le piante [Yasna XLVIII].’

Se tu vuoi mondare l'uomo fedele o la donna fedele, pronunzia forte queste parole: ‘Possa il beneamato Airyaman venire più vicino, perchè gli uomini e le donne di Zarathustra si allietino, perchè il fedele si allieti; con la desiderabile ricompensa che è vinta attraverso i mezzi della legge, e con quel dono per la santità che è malleato da Ahura [Yasna LIV, 1. Non v'è un incantesimo speciale per la purificazione del sole, della luna, delle stelle, e della luce illimitata, perchè essi non vengono contaminati da un impuro, essi sono solo addolorati dalla visione di esso; non appena egli è pulito, essi sono liberati dal dolore]!’

Allora tu dovrai pronunziare forte queste parole castiga-demoni e ultra-curative. Tu dovrai cantare l'Ahuna-Vairya otto volte:—

‘Il volere del signore è la legge di santità’ &c.

‘Chi hai tu messo a mia protezione, o Mazda?’ &c.

‘Chi è colui che sconfiggerà il demone?’ &c.

‘Proteggici dal nostro odiatore, o Mazda’ &c.

Io scaccio via Aêshma, io scaccio via la Nasu, io scaccio via la contaminazione diretta, io scaccio via la contaminazione indiretta.

‡Io scaccio via Khrû, io scaccio via Khrûighni [Khrû e Khrûighni non sono incontrati incontrati altrove; i loro nomi significano, apparentemente, ‘ferita’ e ‘quello che ferisce’; se siano appartenuti alla concreta mitologia, o se siano mere astrazioni, è difficile da decidere. Essi possono essere stati meri nomi od epiteti di Aêshma khrûidru, ‘Aêshma dalla lancia vulnerante’]; io scaccio via Bûidhi, io scaccio via Bûidhiza [Bûidhiza è ‘il discendente di Bûidhi’, ma il significato di Bûidhi è sconosciuto]; io scaccio via Kundi, io scaccio via Kundiza [Kundiza è ‘il discendente di Kundi’; Kundi è la forma contratta di Kavandi o Kavanda; l'omonimo Indiano Kavandha significa letteralmente ‘una vasca’, e attraverso una metafora

mitica ‘una nube piovente’ (Rig-veda V, 85, 3; IX, 74, 7); egli diventa allora il demone nella nube. Egli è conosciuto nella mitologia greca sotto il nome di Kuanthos];‡

Io scaccio via il giallo Bûshyâsta, io scaccio via Bûshyâsta dalla lunga mano [il demone del sonno profondo, che distrae il fedele dalle ottemperanze religiose]; ‡io scaccio via Mûidhi [demone sconosciuto; Aspendiârji traduce come ‘distruzione’], io scaccio via Kapasti [sconosciuto; Aspendiârji traduce come ‘vendetta’]‡.

Io scaccio via la Pairika [Pari, ninfa demoniaca che distoglie gli eroi dalle buone gesta; la seduzione dell'idolatria] che arriva al fuoco, all'acqua, alla terra, alla vacca, all'albero. Io scaccio via il demone dell'impurità che arriva al fuoco, all'acqua, alla terra, alla vacca, all'albero.

Io scaccio te via, o nocivo Angra Mainyu! dal fuoco, dall'acqua, dalla terra, dall'uomo fedele e dalla donna fedele, dalle stelle, dalla luna, dal sole, dalla luce illimitata, da tutte le buone cose, fatte da Mazda, il frutto del santo principio.

Allora tu dovrai pronunciare queste parole castiga-demoni e ultra-curative; tu dovrai cantare quattro Ahuna-Vairya:—

‘Il volere del signore è la legge di santità’ &c.

‘Chi hai tu messo a mia protezione?’ &c.

‘Chi è colui che colpirà il diavolo?’ &c.

‘Proteggici dal nostro odiatore, o Mazda!’ &c. [come nel Fargard VIII].

Via è scacciato Aêshma; via è la Nasu scacciata; via è la contaminazione diretta; via è l'indiretta contaminazione.

‡Via è Khrû, via è Khrûighni scacciato; via è Bûidhi, via è Bûidhiza scacciato; via è Kundi, via è Kundiza scacciato.‡

Via è Bûshyâsta scacciato, il giallo; via è Bûshyâsta scacciato, dalla mano lunga; ‡via è Mûidhi, via è Kapasti scacciato.‡

Via è la Pairika scacciata che arriva al fuoco, all'acqua, alla terra, alla vacca, all'albero. Via è il demone dell'impurità scacciato che arriva al fuoco, all'acqua, alla terra, alla vacca, all'albero.

Via sei tu scacciato, o nocivo Angra Mainyu! dal fuoco, dall'acqua, dalla terra, dalla vacca, dall'albero, dall'uomo fedele e dalla donna fedele, dalle stelle, dalla luna, dal sole, dalla luce illimitata, da tutte le cose buone, fatte da Mazda, il frutto del santo principio.

Allora tu dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative; tu dovrai cantare "Mazdâ ad môi" quattro volte: ‘O Mazda! Insegnami eccellenti parole ed eccellenti opere, ché attraverso il buon pensiero e la santità di colui che ti offre la dovuta lode, tu possa, o Signore! far prosperare il mondo nei secoli dei secoli, al tuo volere, sotto il tuo dominio sovrano [Yasna XXXIV, 15]’

Io scaccio via Aêshma, io scaccio via la Nasu, &c. [il resto come sopra].

Io scaccio via te, o nocivo Angra Mainyu! dal fuoco, dall'acqua, &c. [il resto come sopra].

Allora tu dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative; tu dovrai cantare l'Airyama-ishyô quattro volte: ‘Possa il beneamato Airyaman venire più vicino!’ &c. [il resto come sopra].

Via è scacciato Aêshma; via è la Nasu scacciata [il resto come sopra].

Via sei tu scacciato, o nocivo Angra Mainyu! dal fuoco, dall'acqua, &c. [il resto come sopra].

Allora tu dovrai dire queste parole castiga-demoni e ultra-curative; tu dovrai cantare cinque Ahuna-Vairya:—

‘Il volere del signore è la legge di santità’ &c.

‘Chi hai tu messo a mia protezione?’ &c.

‘Chi è colui che colpirà il demone?’ &c.

‘Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o demonica Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Scappa via, o Drug! Sparisci, o Drug! Sparisci via alle regioni del nord, per non dare mai più alla morte il mondo vivente dello spirito santo!’”

---

Fargard XII [questo capitolo è stato trovato solo nel Vendîdâd Sâdah; manca nella Zend-Pahlavi Vendîdâd. Ciò è dovuto, sembra, solo alla perdita accidentale di alcuni fogli in quell'unico manoscritto da cui sono derivate tutte le copie ad oggi conosciute; ed infatti, anche nei più antichi manoscritti il seguente Fargard è numerato come il tredicesimo. Le direttive nei precedenti capitoli sono generali, e non dipendono dalla parentela del fedele con il defunto; ma quelli in questo Fargard sono di un tipo speciale, e si applicano solo ai parenti prossimi al morto. Il loro oggetto è determinare quanto a lungo debba durare il tempo di "stare" (upaman) per i vari parenti. Cosa si intenda con questa parola non è spiegato; ma, dato che la parola upaman è generalmente usata per indicare il permanere dell'impuro nell'Armsêst-gâh, a parte dal fedele e da ogni oggetto puro, sembra indicare che i parenti di una persona morta fossero considerati impuri per il solo fatto di essere imparentati ad essa, e fossero, a motivo di ciò, chiusi fuori dalla parte frequentata della casa. Il legame naturale che connette i membri di una stessa famiglia è di tale tipo che nessuno può morire senza che la morte si introduca tra tutti loro. Che sia un primitivo modo di esprimere il cordoglio, o una tarda forma dello stesso, non è materia della nostra indagine. Comunque sia, la stessa casa è impura, almeno per quanto riguarda i parenti; nonostante il periodo di "stare" è seguito da una purificazione, questa non va confusa con quella descritta nell'ottavo Fargard, che prende luogo direttamente dopo la morte e, come sembra, apre la casa di nuovo solo a coloro che non erano connessi con il morto. Ancora oggi, in Persia, la casa dove un parente è morto è sfortunata, ed è guardata con anche più ripugnanza di quanto sia espresso nell'Avesta. Il figlio diserta la casa dove è morto il padre; non può vivere e camminare in essa, il 'passo iellato', il cattivo qadîm è in essa; 'la casa di ogni uomo deve morire con essa'; pertanto, egli lascia la casa cadere nella rovina, e costruisce un'altra casa più lontano, un'usanza a cui sembra alludere il commentario Pahlavi (ad I, 9)]

Se muore il padre di uno o la madre, quanto a lungo dovranno stare il figlio per suo padre, la figlia per sua madre? Quanto a lungo per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Eglio dovranno stare trenta giorni per il giusto, sessanta giorni per i peccatori [quanto a lungo se la persona morta morì in stato di santità? Quanto a lungo se nello stato di un Peshôtanu?]."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò pulire la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Eglio dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro indumenti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire fastelli di baresma, esso dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, e le acque

potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare [tutti gli altri oggetti al di sopra di cui presiedono gli Amesha-Spenta], o Spitama Zarathustra!"

Se il figlio o la figlia di uno muore, quanto a lungo dovranno eglino stare, il padre per suo figlio, la madre per sua figlia? Quanto a lungo per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Eglino dovranno stare trenta giorni per il giusto, sessanta giorni per il peccatore."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà essa di nuovo pura?

Ahura Mazda rispose: "Eglino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se il fratello o la sorella di uno muore, quanto a lungo dovranno eglino stare, il fratello per suo fratello, la sorella per sua sorella? Quanto a lungo per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Eglino dovranno stare trenta giorni per il giusto, sessanta giorni per i peccatori."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Eglino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se il maestro della casa muore [il capo della famiglia, il pater familias], o se la maestra della casa muore, quanto a lungo dovranno stare? Quanto per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Eglino [tutta la famiglia, sia parenti che servi] dovranno stare sei mesi per il giusto, un anno per i peccatori."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Eglino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se il nonno o la nonna di uno muore, quanto a lungo dovranno stare, il nipote per suo nonno, la nipote per sua nonna? Quanto a lungo per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Eglino dovranno stare venticinque giorni per il giusto, cinquanta giorni per i peccatori."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Eglino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se il nipote o la nipote di uno muore, quanto a lungo dovranno stare, il nonno per suo nipote, la nonna per sua nipote? Come dovrò purificare la casa?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno stare venticinque giorni per il giusto, cinquanta giorni per i peccatori."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se lo zio o la zia di uno muore, quanto a lungo dovranno stare, il nipote per suo zio, la nipote per sua zia? Quanto a lungo per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno stare venti giorni per il giusto, quaranta giorni per i peccatori."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se il cugino o la cugina di uno muore, quanto a lungo dovranno stare? Quanto a lungo per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno stare quindici giorni per il giusto, trenta giorni per i peccatori."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se il figlio o la figlia di un cugino muore, quanto a lungo dovranno stare? Quanto a lungo per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno stare dieci giorni per il giusto, venti giorni per i peccatori."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se il nipote di un cugino o la nipote di un cugino muore, quanto a lungo dovranno stare? Quanto a lungo per il giusto? Quanto a lungo per i peccatori?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno stare cinque giorni per il giusto, dieci giorni per i peccatori."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Come dovrò purificare la casa? Come sarà pura di nuovo?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno lavare i loro corpi tre volte, dovranno lavare i loro vestiti tre volte, dovranno cantare i Gâtha tre volte; dovranno offrire un sacrificio al mio Fuoco, dovranno offrire i fastelli di baresma, dovranno portare libagioni alle buone acque; allora la casa sarà pura, ed allora le acque potranno entrare, allora il fuoco potrà entrare, allora gli Amesha-Spenta potranno entrare, o Spitama Zarathustra!"

Se uno straniero che non professa la vera fede, o la vera legge [il caso di uno straniero (non parente) che professa la vera fede non è fornito qui, perchè è stato sufficientemente considerato nei capitoli precedenti] muore, quale parte della creazione del buono spirito egli contamina direttamente (morendo)? Quale parte egli contamina indirettamente?

Ahura Mazda rispose: "Non più di una rana il cui veleno sia seccato, e che è stata morta per più di un anno. Da vivo, in verità, o Spitama Zarathustra! quell'immorale, bipede ruffiano, quell'empio Ashemaogha, contamina direttamente le creature del buono spirito, e le contamina indirettamente.

Da vivo egli colpisce l'acqua; da vivo egli scompagina il fuoco; da vivo egli porta via la vacca; da vivo egli colpisce l'uomo fedele con un colpo letale, che separa l'anima dal corpo; non così agirà da morto.

Da vivo, in verità, o Spitama Zarathustra! quell'immorale, bipede ruffiano, quell'empio Ashemaogha, mai cessa di spogliare l'uomo fedele del suo cibo, del suo vestire, della sua casa, del suo letto, del suo vasellame; non così agirà da morto."

---

## Fargard XIII

Il Cane.

Ia.

Qual è la buona creatura tra le creature del buono spirito che dalla mezzanotte al mezzogiorno va ed uccide migliaia delle creature del malvagio spirito?

Ahura Mazda rispose: "Il cane con il dorso spinoso, con il lungo e sottile muso, il cane Vanghâpara [il riccio. Poichè lotta dalla mezzanotte all'alba, questo suppone l'esistenza di un mito, in cui i raggi del sole, iniziando dalla mezzanotte a bucare il velo dell'oscurità, venivano comparati alle spine dei un riccio celestiale], che le malelingue chiamano il Duzaka [Duzaka è il nome popolare del riccio (in persiano suzah). Il nome Vanghâpara deve essersi riferito alle sue qualità mitiche. Non è senza importanza il nome che gli è stato dato: 'Quando chiamato col suo nome più elevato, esso è potente' (commentario). La natura di ogni vivente si trova nel suo nome]; questa è la buona creatura tra le creature del buono spirito che dalla mezzanotte fino a che il sole è alto va ed uccide migliaia delle creature del malvagio spirito.

E chiunque, o Zarathustra! dovesse uccidere il cane con il dorso spinoso, con il lungo e sottile muso, il cane Vanghâpara, che le malelingue chiamano Duzaka, uccide la sua propria anima per nove generazioni, né troverà una via oltre il ponte Kinvad [il ponte che porta al paradiso; vedi Fargard XIX], a meno

che non abbia, da vivo, epiato il suo peccato offrendo un sacrificio a Sraosha [Aspendiârji traduce 'egli non può espiare il suo peccato in questa vita neanche praticando un sacrificio a Sraosha'].

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo uccide un cane con il dorso spinoso, con il lungo e sottile muso, il cane Vanghâpara, che le malelingue chiamano Duzaka, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Mille frustate con l'Aspahê-astra, mille frustate con lo Sraoshô-karana."

Ib.

Qual è la malvagia creatura tra le creature dello spirito maligno che dalla mezzanotte fino a che il sole è alto va ed uccide migliaia di creature del buono spirito?

Ahura Mazda rispose: "Il daêva Zairimyangura [la tartaruga], che le malelingue chiamano lo Zairimyâka ['quando non viene chiamato così è meno forte' (commentario)], questa è la malvagia creatura tra le creature dello spirito maligno che dalla mezzanotte fino a che il sole è alto va ed uccide migliaia di creature del buono spirito.

E chiunque, o Zarathustra! dovesse uccidere il daêva Zairimyangura, che le malelingue chiamano lo Zairimyâka, i suoi peccati in pensiero, parola, ed opera sono rimessi come sarebbero stati da un Patet; i suoi peccati in pensiero, parola, ed opera sono considerati espiati.

II.

Chiunque dovesse colpire o un cane da pastore, o un cane di casa, o un cane Vohunazga [vedi in seguito], o un cane allenato [un cane da caccia (?)], la sua anima quando sta per passare all'altro mondo, volerà ['dal paradiso' (commentario)] in mezzo ad alte urla e più feroce inseguimento di quello che patisce la pecora quando il lupo si lancia su di essa nell'altra foresta.

Nessuna anima verrà ed incontrerà la sua anima che si diparte e l'aiuterà attraverso le urla e l'inseguimento [dei Div] nell'altro mondo; né i cani che proteggono il ponte Kinvad aiuteranno la sua anima che si diparte attraverso le urla e l'inseguimento nell'altro mondo.

Se un uomo dovesse colpire un cane da pastore cosicché esso diventi inabile al lavoro, se egli dovesse tagliare via la sua orecchia o la sua zampa, ed a quel punto un ladro o un lupo irrompesse e portasse via dall'ovile una pecora, senza che il cane desse verun allarme, l'uomo dovrà pagare per la pecora perduta, e dovrà pagare per la ferita del cane come ferimento premeditato.

Se un uomo dovesse colpire un cane di casa cosicché esso diventi inabile al lavoro, se egli dovesse tagliare via la sua orecchia o la sua zampa, e a quel punto un ladro o un lupo irrompesse e portasse via dei beni dalla casa, senza che il cane desse verun allarme, l'uomo dovrà pagare per i beni perduti, e dovrà pagare per la ferita del cane come ferimento premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dovesse colpire un cane da pastore, cosicché esso dovesse rendere lo spirito e l'anima dal corpo, qual è la punizione che egli dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Ottocento frustate con l'Aspahê-astra, ottocento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dovesse colpire un cane di casa cosicché esso perda le parti dello spirito e dell'anima dal corpo, qual è la punizione che egli dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Settecento frustate con l'Aspahê-astra, settecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dovesse colpire un cane Vohunazga cosicché esso perda le parti dello spirito e dell'anima dal corpo, qual è la punizione che egli dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Seicento frustate con l'Aspahê-astra, seicento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dovesse colpire un cane giovane [un cane non più grande di quattro mesi] cosicché esso perda le parti dello spirito e dell'anima dal corpo, qual è la punizione che egli dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Cinquecento frustate con l'Aspahê-astra, cinquecento frustate con lo Sraoshô-karana."

Questa è la punizione per l'assassinio di un cane Gazu, di un cane Vîzu [sconosciuto], di un cane Sukuruna [una lince], di un cane Urupi da' denti aguzzi [una donnola], di un cane Raopi dall'agile corsa [la volpe. La volpe appartiene alla buona creazione, poichè combatte contro il demone Khava]; questa è la punizione per l'assassinio di ogni tipo di cane eccetto il cane d'acqua [il castoro. 'Poichè la punizione in quel caso è la più pesante']".

### III.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Qual è il cane che deve essere chiamato cane da pastore?

Ahura Mazda rispose: "È il cane che aggira per uno Yugyêsti [misura sconosciuta; sembra essere stata la distanza media di quattordici case] il gregge, sorvegliando dal ladro e dal lupo."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Qual è il cane che deve essere chiamato cane di casa?

Ahura Mazda rispose: "È il cane che si aggira per un Hâthra intorno alla casa, sorvegliando dal ladro e dal lupo."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Qual è il cane che deve essere chiamato cane Vohunazga?

Ahura Mazda rispose: "È il cane che non rivendica nessuno di questi talenti, e soltanto cerca per la propria sussistenza [‘Esso non può fare lo stesso del cane da pastore o del cane di casa, ma esso cattura i Khrafstra e colpisce la Nasu’ (commentario); è il ‘cane senza un padrone’ (gharîb), il cane randagio; è tenuto in grande considerazione ed è uno dei cani che possono essere usati per il Sag-dîd]."

### IV.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dà cattivo cibo ad un cane da pastore, di quale peccato è colpevole?

Ahura Mazda rispose: "È la stessa colpa che se avesse servito cattivo cibo al padrone di una casa del primo rango [invitato come ospite]."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dà cattivo cibo ad un cane da guardia, di quale peccato è colpevole?

Ahura Mazda rispose: "È la stessa colpa che se avesse servito cattivo cibo al padrone di una casa del rango mediano."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dà cattivo cibo ad un cane Vohunazga, di quale peccato è colpevole?

Ahura Mazda rispose: "È la stessa colpa che se avesse servito cattivo cibo ad un sant'uomo, nella persona di un sacerdote [il cane Vohunazga non ha domicilio, pertanto non è comparato con un padrone di casa; siccome colpisce la Nasu, è simile ad un sant'uomo, della classe vagabonda, una sorta di frate mendicante], che fosse giunto a casa sua."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dà cattivo cibo ad un cane giovane, di quale peccato è colpevole?

Ahura Mazda rispose: "È la stessa colpa che se avesse servito cattivo cibo ad un giovane uomo, nato da genitori pii, e che possa rispondere per se stesso [probabilmente 'Che ha eseguito il nû-zûd, di quindi quindici anni'. Il giovane cane entra nella comunità dei fedeli all'età di quattro mesi, quando può colpire la Nasu]."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dà cattivo cibo ad un cane da pastore, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "È egli un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astara, duecento frustate con lo Sraoshê-karana ['Io inoltre vidi l'anima di un uomo, che i demoni, proprio come cani, sempre dilaniavano. Quell'uomo dà pane ai cani, ed essi non ne mangiano, ma essi sempre divorano il petto, le gambe, l'addome, e le cosce dell'uomo. Ed io chiesi allora: Quale peccato fu commesso da questo corpo, la cui anima patisce una così severa punizione? Srôsh il pio e Âtarô l'angelo dissero a quel punto: Questa è l'anima di quell'uomo perverso che, nel mondo, tenne lontano il cibo dei cani di pastori e di possidenti di case; ovvero li batté e li uccise' (Ardai Virâf XLVIII, tradotto da Haug)]."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dà cattivo cibo ad un cane da guardia, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Novanta frustate con l'Aspahê-astara, novanta frustate con lo Sraoshê-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dà cattivo cibo ad un cane Vohunazga, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Settanta frustate con l'Aspahê-astara, settanta frustate con lo Sraoshê-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dà cattivo cibo ad un cane giovane, qual è la punizione che dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Cinquanta frustate con l'Aspahê-astara, cinquanta frustate con lo Sraoshê-karana."

Poichè è il cane, di tutte le creature del buono spirito, che più rapidamente deperisce con l'età, con il non mangiare presso persone, e col sorvegliare beni de' quali non ne riceve. Portate ad esso latte e grasso con carne; questo è il giusto cibo per il cane ['Ogniqualevolta uno mangia del pane deve mettere da parte tre bocconi e darli al cane...poichè tra tutti i poveri non c'è più povero del cane' (Saddar 31; Hyde 35)]

## V.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se vi fosse nella casa di un adoratore di Mazda un cane pazzo, o uno che morde senza abbaiare, cosa dovranno fare gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno mettere un collare di legno intorno al suo collo, e dovranno legarlo ad un palo, spesso un asti [misura d'ammontare sconosciuta. Aspendiârji legge isti, spesso 'un mattone'] nel caso il legno sia duro, due asti nel caso il legno sia morbido. A quel palo dovranno legarlo; dai due lati del collare [dalla parte anteriore e da quella posteriore] dovranno legarlo.

Se non faranno così, ed il cane pazzo o il cane che morde senza abbaiare, attaccherà una pecora o ferirà un uomo, il cane dovrà pagare per ciò come per omicidio premeditato [dato che non c'è differenza essenziale tra uomo e bestia, la bestia deve rispondere per la propria colpa. Secondo la legge di Solone, il cane che avesse morso qualcuno sarebbe dovuto esser consegnato a quell'uno legato ad un blocco lungo quattro cubiti (Plutarco, Solone 24); il cavallo che avesse ucciso un uomo sarebbe dovuto essere messo a morte (Eusebio, Prep. Evang. 5)].

Se il cane attaccherà una pecora o ferirà un uomo, dovranno tagliargli via l'orecchio destro. Se esso colpirà un'altra pecora o ferirà un altro uomo, dovranno tagliargli via l'orecchio sinistro.

Se esso attaccherà una terza pecora o ferirà un terzo uomo, dovranno tagliargli via il piede destro ['Tagliavano solo un pezzo di carne dal piede' (Bouillons d'Anquetil)]. Se attaccherà una quarta pecora o ferirà un quarto uomo, dovranno tagliargli via il piede sinistro.

Se esso attaccherà per la quinta volta una pecora o ferirà un uomo, dovranno tagliargli via la coda.

Pertanto dovranno legarlo al palo; dai due lati del collare dovranno legarlo. Se non dovessero fare così, ed il cane pazzo, o il cane che morde senza abbaiare, dovesse attaccare una pecora o ferire un uomo, esso dovrà pagare per ciò come per omicidio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se vi fosse nella casa di un adoratore di Mazda un cane senza fiuto, o un cane pazzo, cosa dovranno fare gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno assisterlo per guarirlo, alla stessa maniera che se dovessero farlo ad uno dei fedeli."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se egolino provano a guarirlo e falliscono, cosa dovranno fare gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno mettere un collare di legno intorno al suo collo, e dovranno legarlo ad un palo, spesso un asti se il legno è duro, due asti se il legno è morbido. A quel palo dovranno legarlo; dai due lati della testa dovranno legarlo.

Se non dovessero fare così, ed il cane dovesse cadere in una fossa, o in un pozzo, o in un precipizio, o in un fiume, o in un canale, e dovesse ferirsi e morirne, egolino saranno Peshôtanu.

## VI.

Il Cane, o Spitamã Zarathustra! Io, Ahura Mazda, ho creato da sè vestito e da sè ferrato, guardingo, vigile, da' denti aguzzi, nato per prendere il suo cibo dall'uomo e per sorvegliare i beni dell'uomo. Io,

Ahura Mazda, ho creato il cane forte di corpo contro il mal-fattore, e vigilante sopra i tuoi beni, quando di mente sana.

E chiunque dovesse svegliarsi alla sua voce, né il ladro né il lupo prederanno nulla dalla sua casa, senza che ne venga avvisato; il lupo sarà colpito e ridotto in brandelli; è scacciato via, fugge via."

## VII.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quale dei due lupi merita di essere ucciso, l'uno nato da un cane ed una lupa, o l'uno nato da una cagna ed un lupo?

Ahura Mazda rispose: "Di questi due lupi, l'uno che è nato da un cane ed una lupa meritò più di essere ucciso dell'uno che è nato da una cagna ed un lupo.

Poiché ci sono nati da un cane ed una lupa cani tali da attaccare il cane da pastore, il cane da guardia, il cane Vohunazga, il cane ammaestrato, e da distruggere i greggi; simili cani sono nati per essere più nocivi e micidiali, più distruttivi per i greggi che ogni altro cane.

Ed esistono nati di un cane ed una lupa lupi tali da attaccare il cane da pastore, il cane da guardia, il cane Vohunazga, il cane ammaestrato, e da distruggere i greggi; simili lupi sono nati per essere più nocivi e micidiali, più distruttivi per i greggi che ogni altro lupo.

## VIII.

Un cane ha le indoli di otto diverse specie di persone:—

Ha l'indole di un sacerdote,

Ha l'indole di un guerriero,

Ha l'indole di un contadino,

Ha l'indole di un cantante girovago,

Ha l'indole di un ladro,

Ha l'indole di una bestia selvaggia,

Ha l'indole di una cortigiana,

Ha l'indole di un bambino.

Mangia cibo marcio, come un sacerdote [un sacerdote vagabondo; vedi p.157]; è riconoscente come un sacerdote; è facilmente soddisfatto [dubbio], come un sacerdote; vuole soltanto un piccolo pezzo di pane, come un sacerdote; in queste cose è esso come un sacerdote.

Marcia antistante, come un guerriero; combatte per la vacca benefica, come un guerriero [‘Esso tiene lontani il lupo ed il ladro’ (commentario)]; per primo fuoriesce dalla casa, come un guerriero [la proposizione è qui, sembra, ripetuta per errore dal periodo successivo]; in queste cose è come un guerriero.

Esso è guardingo e dorme lieve, come un contadino; per primo fuoriesce dalla casa, come un contadino [quando si porta il bestiame fuori dalle stalle]; ritorna rapido nella casa, come un contadino [quando si porta il bestiame indietro alle stalle]; in queste cose è come un contadino.

Esso canta come un cantante girovago, è intrusivo, come un cantante girovago; è emaciato, come un cantante girovago; è povero, come un cantante girovago; in queste cose è come un cantante girovago.

Gli piace l'oscurità, come un ladro; vaga in cerca di preda nell'oscurità, come un ladro; è un mangiatore spudorato; è un custode infedele, come un ladro [‘Quando uno gli affida qualcosa, esso lo mangia’ (commentario)]; in queste cose è come un ladro.

Gli piace l'oscurità, come una bestia selvaggia; vaga in cerca di preda nell'oscurità, come una bestia selvaggia; è un mangiatore spudorato, come una bestia selvaggia; è un custode infedele, come una bestia selvaggia; in queste cose è come una bestia selvaggia.

Canta, come una cortigiana; è intrusivo, come una cortigiana; cammina per le strade, come una cortigiana (prostituta, n.d.t.); è magro, come una cortigiana; è povero, come una cortigiana; in queste cose è come una cortigiana.

Il dormire lo aggrada, come un bambino; è uso alla fuga [è pauroso], come un bambino; è pieno di lingua, come un bambino; gattona, come un bambino; in queste cose è come un bambino.

## IX.

Se quei due miei cani, il cane da pastore ed il cane da guardia, passano presso la casa del mio popolo fedele, non siano mai tenuti lontani da essa.

Perchè nessuna casa potrebbe sussistere sulla terra fatta da Ahura, se non grazie a quei due miei cani, il cane da pastore ed il cane da guardia [‘Se non fosse per il cane non un solo capo di bestiame rimarrebbe in vita’ (Saddar 31; Hyde 35)].”

## X.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando un cane muore, con midollo e seme [il midollo è la sede della vita, la spina dorsale è ‘la colonna e la fonte della vita’; lo sperma proviene da essa (Bundahis XVI). La stessa teoria era diffusa in India, dove lo sperma è chiamato maggâ-samudbhava ‘ciò che è nato dal midollo’; essa era seguita anche da Platone (Timeo 74, 91) e confutata da Aristotele (De Part. Anim. III, 7)] seccati, dove va la sua anima?

Ahura Mazda rispose: "Essa passa dalla fonte delle acque [dalla fonte di Ardvî Sûra, la dea delle acque], o Spitama Zarathustra! e colà partendo da ogni migliaia di cani e da ogni migliaia di cagne, due cani d'acqua vengono formati, un cane d'acqua e una cagna d'acqua [c'è pertanto in un singolo cane d'acqua tanta vita e santità quanta ve n'è in mille cani. Questo vale anche per quanto segue].

Colui che uccide un cane d'acqua attira una siccità che secca i pascoli. Prima di quel tempo, o Spitama Zarathustra, dolcezza e grassezza fluivano da quella terra e da quei campi, con salute e guarigione, con abbondanza ed aumento e crescita, ed un prosperare di grano ed erba."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando torneranno indietro di nuovo dolcezza e grassezza a quella terra e a quei campi, con salute e guarigione, con abbondanza ed aumento e crescita, ed un prosperare di grano ed erba?

Ahura Mazda rispose: "Dolcezza e grassezza non torneranno mai più indietro a quella terra e a quei campi, con salute e guarigione, con abbondanza ed aumento e crescita, ed un prosperare di grano ed erba; fino a quando l'assassino del cane d'acqua non sia stato colpito a morte e l'anima santa del cane sia stata offerta in sacrificio, per tre giorni e tre notti con fuochi ardenti, con baresma legato, e con Haoma sollevato [lo zanda ravân, lo stesso sacrificio che è offerto per tre giorni e tre notti dopo la morte di un uomo per la salvezza della sua anima].

‡Allora dolcezza e grassezza torneranno indietro di nuovo a quella terra e a quei campi, con salute e guarigione, con abbondanza ed aumento e crescita, ed un prosperare di grano ed erba."‡

---

#### Fargard XIV.

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Ahura Mazda, il più benefico Spirito, Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Colui che colpisce uno di quei cani d'acqua che sono nati ognuno da mille cani e da mille cagne, cosicché egli perda le parti dello spirito e dell'anima dal ccorpo, qual è la punizione che dovrà scontare?"

Ahura Mazda rispose: "Egli dovrà scontare diecimila frustate con l'Aspahê-astara, diecimila frustate con lo Sraoshô-karana [dovrà pagare 50 tanâfûhrs (=15000 istîr=60000 dirhem)].

Egli devotamente e piamente dovrà portare al fuoco di Ahura Mada [all'altare del fuoco Bahrâm] diecimila carichi di duro, ben secco, ben esaminato [‘È proibito portare verun oggetto maleodorante al fuoco e darlo alle fiamme colà; è proibito dare alle fiamme legno verde, ed anche se il legno fosse duro e secco, uno deve esaminarlo tre volte, per tema che ci possa essere alcun capello o materia impura su di esso’ (Gr. Rav.). Nonostante il pio Ardâ Vîrâf abbia sempre usato la massima cura per non mettere mai sul fuoco altro legno che quello che fosse vecchio di sette anni, tuttavia, quando entrò nel paradiso, Atar, il genio del fuoco, gli mostrò con aria di rimprovero un grande serbatoio pieno dell'alcqua che quel legno aveva essudato (vedi Ardâ Vîrâf X)] legno, come espiazione all'anima (del cane d'acqua).

Egli devotamente e piamente dovrà portare al fuoco di Ahura Mazda diecimila carichi di legno morbido, di Urvâsna, Vohu-gaona, Vohu-kereti, Hadhâ-naêpata [vedi p.94], o di qualsiasi pianta dolcemente profumata, come espiazione all'anima (del cane d'acqua).

Egli devotamente e piamente dovrà legare e consacrare diecimila fastelli di baresma: egli offrirà alle buone acque diecimila libagioni Zaothra con lo Haoma e la carne consacrata [possibilmente, latte], puramente preparata e ben pressata, puramente preparata e ben pressata da un uomo pio [un Mobed chiamato sardâr, ‘capo’, che prepara, pulisce, e dispone ogni cosa per l'esercizio dello Yasna (commentario)], come espiazione all'anima (del cane d'acqua).

Egli dovrà uccidere diecimila serpenti di quelli che strisciano sul ventre; egli dovrà uccidere diecimila serpenti di quelli che hanno la forma di un cane [‘Serpenti mâr bânak: sembrano cani, perchè siedono sulle loro parti posteriori’ (commentario)]. Il gatto sembra essere l'animale inteso sotto questo nome. In una parafrasi di questo passaggio in un Ravâet parsi, il gatto è elencato tra i Khrafstra che è ingiunto di

uccidere per redimere un peccato (India Office Library, VIII, 13)]; egli dovrà uccidere diecimila testuggini; egli dovrà uccidere diecimila rane di terra [‘Quelle che possono uscire dall'acqua e divere sul terreno asciutto’ (commentario)]; egli dovrà uccidere diecimila rane d'acqua; egli dovrà uccidere diecimila formiche portatrici di grano [Ferdowsi protestò contro la proscrizione: ‘Non fate alle formiche portatrici di grano; una cosa vivente è essa, e la sua vita le è cara.’ Il celebrato alto-sacerdote del Parti, il tardo Moola Firooz, introdusse queste righe nel suo Pand Nâmah, che potè recare giorni migliori a questa saggia e premurosa creatura]; egli dovrà uccidere diecimila formiche di quelle che mordono e scavano buche e operano cattiveria [dubbio; il commentario riporta ‘che è, formica dârak’ (formiche del legno; termiti?)].

Egli dovrà uccidere diecimila vermi di terra; egli dovrà uccidere diecimila orride mosche [mosche dei cadaveri].

Egli dovrà empire diecimila fosse per gli impuri [‘le fosse in cui sono lavati gli impuri’ (commentario)].

Egli devotamente e piamente dovrà donare agli uomini devoti due volte sette partite di strumenti per il fuoco, come espiazione per l'anima (del cane d'acqua), cioè:

Due (carichi del) materiale specifico per il fuoco [dubbio: il materiale inteso poteva essere due carichi di legna, e due carichi di incenso da bruciare sul legno]; una scopa [per pulire l'Atash-dân o vaso del fuoco (Yasna IX, 1)]; un paio di pinze; un paio di mantici ampi sul fondo, stretti in cima [o un ventaglio]; un'ascia con un bordo tagliente ed un manico appuntito [letteralmente, ‘dal ginocchio appuntito’], una sega con denti taglienti e manico appuntito, per mezzo di cui gli adoratori di Mazda procurino legna per il fuoco di Ahura Mazda.

Egli dovrà devotamente e piamente donare agli uomini devoti una partita di strumenti liturgici di cui i sacerdoti fanno uso, come espiazione per l'anima (del cane d'acqua), precisamente: l'Astra [l'Aspahê-âstra, frusta per i supplizi in cuoio], il vaso della carne [possibilmente, il vaso del latte], il Paitidâna [come tutto ciò che fuoriesce dall'uomo è impuro, il suo respiro contamina tutto quel che tocca; i sacerdoti, pertanto, mentre esercitano il loro dovere, ed anche gli uomini di legge, mentre pregano o mangiano, devono indossare una mascherina per la bocca, il Paitidâna (in parsî Penôm), consistente ‘di due pezzi di bianco panno di cotone, pendente lasco dal ponte del naso ad, almeno, due pollici al di sotto della bocca, e legato con due lacci sul retro della testa’ (Haug, Saggi). Questo principio non sembra essere stato esclusivo degli Ariani zoroastriani, poichè al sacerdote slavone in Arkona era ingiunto di uscire dal tempio, ogni qual volta volesse prendere fiato, ‘per tema che la presenza del dio potesse essere contaminata dal contatto con il fiato umano’ (Saxo Grammaticus)], lo Khrafstraghna [l'‘uccisore di Khrafstra’; uno strumento per uccidere serpenti, &c.], lo Sraoshô-karana, la coppa per il Myazda [dubbio], le coppe per il succo [la coppa in cui il succo dello hom e dell'urvarân (i filamenti di hadhâ-naêpata che sono schiacciati insieme con lo hom) viene ricevuto dal mortaio (commentario)], il mortaio fabbricato secondo le regole, le coppe per lo Haoma [la coppa in cui filamenti di Haoma giacevano prima di essere pestati, i cosiddetti tashtah; alcuni dicono ‘il pestatore di hom’, una salsiera con nove fori (commentario)], ed il baresma.

Egli dovrà devotamente e piamente donare agli uomini devoti una partita di tutti gli arnesi da guerra di cui i guerrieri fanno uso [l'armamento elencato nel testo concorda parzialmente con quello dei Persiani e dei Medi descritto da Erodoto. Sarebbe stato desiderabile per gli archeologi accertarsi a quale epoca e, se possibile, a quale provincia si riferisce questa descrizione, dato che tali informazioni potrebbero gettare nuova luce sull'età di questa parte dell'Avesta], come espiazione per l'anima (del cane d'acqua); essendo il primo un giavellotto, il secondo un coltello, il terzo una mazza, il quarto un arco, il quinto una faretra con cinghia da spalla e trenta frecce dalla punta d'ottone, il sesto una fionda con laccio da braccio e con trenta pietre da fionda, il sesto una corazza, l'ottavo un usbergo [andante dall'elmo alla corazza (commentario)], il nono una tunica [al di sotto della corazza (commentario)], il decimo un elmo, l'undecimo una cintura, il duodecimo un paio di gambali.

Egli dovrà devotamente e piamente donare agli uomini devoti una partita di tutti gli strumenti di cui fanno uso i contadini, come espiazione per l'anima (del cane d'acqua), precisamente: un aratro con vomere e giogo [dubbio], una frusta per buoi, un mortaio di pietra, un mulino a mano per macinare il grano, una vanga per scavare e lavorare la terra, una misura di argento e una misura di oro."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quanto argento?

Ahura Mazda rispose: "Il prezzo di uno stallone."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quanto oro?

Ahura Mazda rispose: "Il prezzo di un cammello."

Egli dovrà devotamente e piamente procurare un ruscelletto di acqua corrente per i contadini devoti, come espiazione per l'anima (del cane d'acqua)."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quanto largo è il ruscelletto?

Ahura Mazda rispose: "La profondità di un cane, e la larghezza di un cane [che è stimato 'un piede profondo, un piede largo' (commentario)]."

Egli dovrà devotamente e piamente donare un pezzo di terra arabile agli uomini devoti, come espiazione per l'anima (del cane d'acqua)."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quanto è largo il pezzo di terra?

Ahura Mazda rispose: "Tanto quanto può essere irrigato con un tale ruscelletto su ambo i lati [dubbio]."

Egli dovrà devotamente e piamente procurare a uomini devoti una casa con stalle per i buoi, con nove hâtra e nove nemata [significato sconosciuto], come espiazione per l'anima (del cane d'acqua) [egli dovrà costruire un caravanserraglio, che è considerata un'opera pia]."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quanto larga è la casa?

Ahura Mazda rispose: "Dodici Vîtâra [parola di significato sconosciuto; una misura, probabilmente, ma forse anche 'un passaggio o strada'] nella parte più larga della casa, nove Vîtâra nella parte di media grandezza, sei Vîtâra nella parte più piccola."

Egli dovrà devotamente e piamente donare a uomini devoti considerevoli letti con cuscini, come espiazione per l'anima (del cane d'acqua).

Egli dovrà devotamente e piamente donare ad un uomo devoto una fanciulla vergine, che nessun uomo abbia conosciuto, come espiazione per l'anima (del cane d'acqua)."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Che fanciulla?

Ahura Mazda rispose: "Una sorella o una figlia delle sue, nell'età della pubertà, con orecchini alle orecchie e oltre il quindicesimo anno."

Egli dovrà devotamente e piamente donare a uomini devoti due volte sette capi di bestiame minuto, come espiazione per l'anima (del cane d'acqua).

Egli dovrà allevare due volte sette cagnolini.

Egli dovrà mettere in riparazione due volte nove stalle che siano inservibili.

Egli dovrà pulire due volte nove cani dalle secrezioni cutanee, cerume del pelo, parassiti, e da tutte le malattie che sono prodotte dal corpo di un cane.

Egli dovrà offrire a due volte nove uomini devoti la la sazietà di carne, pane, forti bevande, e vino.

Questa è l'espiazione, questa è la punizione che dovrà sopportare per espiare per il gesto che ha commesso.

Se egli dovesse sopportarlo, entrerà nel mondo dei santi: se egli non dovesse sopportarlo, cadrà giù nel mondo degli empi, in quel mondo oscuro, fatto d'oscurità, figlio dell'oscurità."

---

Fargard XV.

I.

Quanti sono i peccati che gli uomini commettono e che, essendo commessi e non confessati, né espiati, rendono chi li commette un Peshôtanu?

Ahura Mazda rispose: "Vi sono cinque tali peccati, o santo Zarathustra! È il primo di questi peccati che gli uomini commettono quando un uomo insegna ad uno dei fedeli un credo straniero, falso [letteralmente, 'un altro falso credo'; il commentario presenta 'un credo che non è il nostro'], una legge straniera, falsa, e fa così con piena conoscenza e coscienza del peccato: questo è un peccato che lo rende un Peshôtanu. È il secondo di questi peccati che gli uomini commettono quando un uomo dà ossa troppo dure o cibo troppo caldo ad un cane da pastore o ad un cane da guardia;

Se l'osso si blocca tra i denti del cane o si ferma nella sua gola, o se il cibo caldo scotta la sua bocca o la sua lingua, cosicché da ciò risulta del danno, e il cane muore, questo è un peccato che rende l'uomo un Peshôtanu [colui che dà cibo troppo caldo ad un cane cosicché si scotti la gola è margarzân (colpevole di morte); colui che dà delle ossa ad un cane cosicché si tagli la gola è margarzân (Gr. Rav. 639)].

È il terzo di questi peccati che gli uomini commettono quando un uomo colpisce una cagna grande con dei cuccioli o la spaventa rincorrendola, con grida o battimano [o pestoni sul terreno];

Se la cagna cade in un fosso, o un pozzo, o un precipizio, o un fiume, o un canale, cosicché da ciò ne risulti del danno, ed essa muore, questo è un peccato che rende l'uomo un Peshôtanu [se una cagna è grande con dei cuccioli e un uomo urla o getta pietre a essa, cosicché i cuccioli incorrano in danno e muoiano, egli è margarzân (Gr. Rev. 639)].

È il quarto di questi peccati che gli uomini commettono quando un uomo ha rapporti con una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori dal corso ordinario o nel periodo solito: questo è un peccato che lo rende un Peshôtanu.

È il quinto di questi peccati che gli uomini commettono quando un uomo ha rapporti con una donna gravida [che sia stata incinta per quattro mesi e dieci giorni, siccome è allora che il feto è formato e un'anima è aggiunta al feto [Anquetil II, 563; vedi in merito la trattazione di Agostino d'Ippona nelle sue Confessioni, che mette molta enfasi su come avvenga questa fase, che gli inglesi chiamano quickening, la dotazione di un'anima al feto, discutendo di molte idee del suo tempo, come quella che i maschi riceversero l'anima più tardi], sia che il latte sia già arrivato al suo seno o che non lo sia ancora: se da ciò risulta del danno, ed ella muore, questo è un peccato che rende l'uomo un Peshôtanu [o meglio, 'se il

figlio muore'. 'Se un uomo incontra sua moglie (durante la gravidanza) cosicché ella si ferisce e dà alla luce un figlio nato morto, egli è margarzân' (Vecchio Rav. 115 b)].

## II.

Se un uomo approccia una donzella, dipendente dal capofamiglia o meno, in consegna ad un marito o meno [‘che ella abbia un marito nella casa dei suoi propri parenti o meno; che ella sia entrata dalla casa dei suoi propri parenti nella casa di un marito (dipendente da un altro capofamiglia) o meno’ (commentario)], ed ella concepisce per mezzo di lui, non la si lasci, per timore della gente, produrre in lei le mestruazioni, in contrasto con il corso naturale, per mezzo di acqua e piante [per mezzo di farmaci].

E se la donzella, per timore delle persone, dovesse produrre in lei le mestruazioni in contrasto con il corso naturale, per mezzo di acqua e piante, avrà un peccato sulla propria testa [‘È un peccato tanâfûhr per lei: è peccato sul peccato (essendo il primo peccato l'aver permesso di venir sedotta)’; ‘Se non c'è stato peccato in lei (se le è stata usata violenza), e se un uomo, sapendo della sua vergogna, vuole rimuoverlo da lei, egli dovrà convocare insieme suo padre, sua madre, le sue sorelle, fratelli, marito, i servi, i domestici, ed il padrone e la padrone della casa, e dovrà dire, “Questa donna porta in grembo mio figlio, ed io mi rallegro di ciò;,, ed eglino dovranno rispondere “Noi ne siamo a conoscenza, e siamo contenti che la sua vergogna si rimossa da lei;,, ed egli dovrà supportarla come fa un marito’ (commentario)].

Se un uomo approccia una donzella, dipendente dal capofamiglia o meno, in consegna ad un marito o meno, ed ella concepisce per mezzo di lui, non la si lasci, per timore della gente, distruggere il frutto nel suo utero.

E se la donzella, per timore della gente, dovesse distruggere il frutto nel suo utero, il peccato si troverebbe sia sul padre che su ella stessa, l'assassinio sarebbe sia sul padre che su ella stessa; sia il padre che ella stessa dovranno scontare la punizione per omicidio premeditato [per baodhō-varsta].

Se un uomo approccia una donzella, dipendente dal capofamiglia o meno, in consegna ad un marito o meno, ed ella concepisce grazie a lui, ed ella dice ‘io ho concepito grazie a te;’ ed egli replica ‘vai allora dalla vecchia [l'infermiera] e rivolgiti a lei ché ella ti procuri un aborto spontaneo;’ e la donzella va dalla vecchia e si rivolge a lei ché ella le possa procurare un aborto spontaneo; e la vecchia le porge del Banga, o Shaêta, o Ghnâna, o Fraspâta [il Banga è bang oppure mang, un narcotico ricavato dai semi della canapa; Shaêta significa letteralmente oro, e dev'essere stato qualche liquore o pianta gialla; il Ghnâna è ‘quello che uccide (il frutto nell'utero);’ il Fraspâta è ‘quello che espelle (il frutto) cosicché esso muoia’ (commentario)], o qualsiasi altro farmaco che induca l'aborto e (l'uomo dice), ‘Fai morire il tuo frutto!’ ed ella fa morire il suo frutto; il peccato è allora sulla testa di tutti e tre, l'uomo, la donzella, e la vecchia.

## III.

Se un uomo approccia una donzella, dipendente dal capofamiglia o meno, in consegna ad un marito o meno, ed ella concepisce grazie a lui, egli dovrà supportarla, fino a che sia nato il bimbo.

Se egli non dovesse supportarla, cosicché il figlio incolga in danno [e muoia], per mancanza di supporto appropriato, egli dovrà scontare la punizione per omicidio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se ella è prossima al suo tempo e sta giacendo sulla strada maestra, qual è degli adoratori di Mazda quello che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Se un uomo approccia una donzella, dipendente dal capofamiglia o meno, in consegna ad un marito o meno, ed ella concepisce grazie a lui, egli dovrà supportarla, fino a che sia nato il bimbo.

Se egli non dovesse supportarla [il periodo è lasciato incompleto] ....

È affidato al fedele l'accudire allo stesso modo ogni femmina gravida, con due o con quattro piedi, donna o cagna."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se (una cagna, il soggetto manca nel testo, il commentario lo indica quando il senso del discorso lo richiede) una cagna è prossima al suo tempo e giace sulla strada maestra, qual è degli adoratori di Mazda quello che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Egli la cui casa si trova più vicina, di lui è la cura di supportarla [‘La cagna sta giacendo sull’alta strada: l’uomo la casa del quale ha la porta più vicina dovrà prendersi cura di essa. Se essa muore, egli dovrà trasportarla via (per disporre il corpo in accordo alla legge). Uno deve supportarla per almeno tre notti: se uno non può supportarla più a lungo, dovrà affidarla ad un uomo più ricco’ (Aspendiarji)]; dovrà supportarla fino a che non siano nati i cuccioli.

Se egli non dovesse supportarla, cosicché i cuccioli incolgano in danno, per mancanza di supporto appropriato, egli dovrà scontare la punizione per assassinio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se una cagna è prossima al suo tempo e giace in una stalla per cammelli, qual è l'adoratore di Mazda che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Colui che costruì la stalla per cammelli o il gerente [in pegno o in affitto], sua è la cura di supportarla; egli dovrà supportarla finché siano nati i cuccioli.

Se egli non dovesse supportarla, cosicché i cuccioli incolgano in danno, per mancanza di un supporto appropriato, egli dovrà scontare la punizione per assassinio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se una cagna è prossima al suo tempo e giace in una stalla per cavalli, qual è l'adoratore di Mazda che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Colui che costruì la stalla per cavalli o il gerente, sua è la cura di supportarla; la dovrà supportare, finché non siano nati i cuccioli.

Se egli non dovesse supportarla, cosicché i cuccioli incolgano in danno, per mancanza di supporto appropriato, egli dovrà scontare la punizione per assassinio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se una cagna è prossima al suo tempo e giace in una stalla per buoi, qual è l'adoratore di Mazda che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Colui che costruì la stalla per buoi o il gerente, sua è la cura di supportarla; la dovrà supportare, finché non siano nati i cuccioli.

Se egli non dovesse supportarla, cosicché i cuccioli incolgano in danno, per mancanza di supporto appropriato, egli dovrà scontare la punizione per assassinio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se una cagna è prossima al suo tempo e giace in un ovile, qual è l'adoratore di Mazda che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Colui che costruì l'ovile o il gerente, sua è la cura di supportarla; la dovrà supportare, finché non siano nati i cuccioli.

Se egli non dovesse supportarla, cosicché i cuccioli incolgano in danno, per mancanza di supporto appropriato, egli dovrà scontare la punizione per assassinio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se una cagna è prossima al suo tempo e giace sul muro di terra [il muro intorno alla casa], qual è l'adoratore di Mazda che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Colui che eresse il muro o il gerente, sua è la cura di supportarla; la dovrà supportare, finché non siano nati i cuccioli.

Se egli non dovesse supportarla, cosicché i cuccioli incolgano in danno, per mancanza di supporto appropriato, egli dovrà scontare la punizione per assassinio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se una cagna è prossima al suo tempo e giace nel fossato [il fossato all'esterno del muro di terra], qual è l'adoratore di Mazda che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Colui che scavò il fossato o il gerente, sua è la cura di supportarla; la dovrà supportare, finché non siano nati i cuccioli.

Se egli non dovesse supportarla, cosicché i cuccioli incolgano in danno, per mancanza di supporto appropriato, egli dovrà scontare la punizione per assassinio premeditato."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se una cagna è prossima al suo tempo e giace nel mezzo di un terreno da pascolo, qual è l'adoratore di Mazda che dovrà supportarla?

Ahura Mazda rispose: "Colui che seminò il terreno da pascolo o il gerente, sua è la cura di supportarla; la dovrà supportare, finché non siano nati i cuccioli.

Egli dovrà con gentile carità portarla al riposo su di una barella di qualsiasi fogliame adatto per una barella; dovrà supportarla finché i giovani cani siano capaci di difendersi da sé e di sussistere da sé."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quando i cani sono capaci di difendersi da sé e di sussistere da sé?

Ahura Mazda rispose: "Quando sono capaci di correre lungo un circuito di due volte sette case di distanza [probabilmente la distanza di uno yugyêsti; cf. Fargard XIII]. Allora essi possono essere lasciati liberi, che sia inverno o estate.

I giovani cani dovrebbero essere supportati per sei mesi, i bambini per sette anni.

Âtar [il fuoco: quando una donna è in travaglio, si accende un grande falò per proteggere lei e il bambino dai demoni], il figlio di Ahura Mazda, bada anche (a una cagna incinta) come bada ad una donna."

#### IV.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se degli adoratori di Mazda vogliono avere una cagna coperta in modo che i suoi cuccioli siano di forte costituzione, cosa devono fare?

Ahura Mazda rispose: "Eglino devono scavare una fossa nel terreno, nel mezzo dell'ovile, profonda mezzo piede se la terra è dura, metà dell'altezza di un uomo se la terra è soffice.

Eglino devono prima legare la cagna colà, lontano da bambini e dal Fuoco, il figlio di Ahura Mazda ['Dai bambini, per tema che possa morderli; dal fuoco, per tema che esso possa farle male' (commentario)], e devono sorvegliarla fino a che da qualche parte non arrivi lì un cane. Eglino devono successivamente lasciar avvicinarsi a lei un altro cane, e quindi un terzo [cf. Justinus III, 4: maturiorem futuram conceptionem rati, si eam singulae per plures viros experientur], tenendo lontano l'uno dal precedente, per tema che possano attaccarsi a vicenda.

La cagna, dopo esser stata così coperta da tre cani, cresce grande insieme al cucciolo, e il latte giunge ai suoi capezzoli ed essa dà alla luce un cucciolo nato da tre cani.

Colui che colpisce una cagna che è stata coperta da tre cani, e che ha già del latte, e che dovrà dare alla luce un cucciolo nato da tre cani, costui che punizione dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Settecento frustate con l'Aspahê-âstra, settecento frustate con lo Sraoshô-karana."

---

## Fargard XVI.

### I.

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se v'è nella casa di un adoratore di Mazda una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori dal ciclo ordinario sia nel periodo solito, cosa dovranno fare gli adoratori di Mazda?

Ahura Mazda rispose: "Egolino dovranno pulire la via [la via per il Dashtânistân, il luogo assegnato agli impuri] dal legno lì presente, sia da alberi crescenti che da ciocchi [per tema che il legno possa essere toccato e contaminato dalla donna lungo la via per il Dashtânistân]; egolino dovranno cospargere il suolo di polvere asciutta [per tema che la terra possa essere toccata e contaminata da lei]; ed egolino dovranno erigere un edificio colà [il Dashtânistân], più alto della casa di una metà, o di un terzo, o di un quarto, o di un quinto, per tema che il di lei sguardo possa cadere sul fuoco."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quanto lontano dal fuoco? Quanto lontano dall'acqua? Quanto lontano dai fastelli consacrati di baresma? Quanto lontano dal fedele?

Ahura Mazda rispose: "Quindici passi dal fuoco, quindici passi dall'acqua, quindici passi dai fastelli consacrati di baresma, tre passi dal fedele."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Quanto lontano da ella dovrà stare, chi porta cibo a una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori dal ciclo ordinario sia nel periodo solito?

Ahura Mazda rispose: "Tre passi [il cibo è proteso a lei da lontano con un cucchiaino di metallo] da lei dovrà stare, chi porta cibo a una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori dal ciclo ordinario sia nel periodo solito."

In che tipo di contenitore dovrà egli portare il cibo? In che tipo di contenitore dovrà egli portare il pane?

"In contenitori d'ottone, o di piombo, o di qualsiasi metallo comune [i contenitori di terra, quando contaminati, non possono essere purificati; ma i contenitori di metallo sì; vedi Farg. VII]."

Quanto cibo dovrà egli portarle? Quanto pane dovrà egli portare?

"(Soltanto) due danare [un danare è, secondo Anquetil, l'equivalente di quattro tola; un tola varia tra i 105 e i 175 grani] di pane lungo, e un danare di pappa di latte, per tema che possa raccogliere forza [Sôshyôs dice: 'Per tre notti non le è consentita carne cotta, per tema che la perdita possa acuirsi.' Dato che il demone è in lei, la forza che può acquisire potenzierebbe Ahriman].

Se un bambino la ha appena toccata, egli dovranno prima lavargli le mani e quindi il corpo [un bambino che lei allatta. Il significato è che, anche un bimbo, se l'ha toccata, deve sottoporsi ai riti di purificazione. La norma generale è data dal commentario: 'Chiunque abbia toccato una donna Dashtân deve lavarsi il corpo e i vestiti con gômêz ed acqua.' La cerimonia in questione è il semplice Ghosel, non il Barashnûm, dato che la donna stessa esegue soltanto il primo dei due].

Se ella nota ancora del sangue dopo che tre notti sono passate, dovrà sedere nel luogo dell'infermità fino a che non siano passate quattro notti.

Se ella nota ancora del sangue dopo che quattro notti sono passate, dovrà sedere nel luogo dell'infermità fino a che non siano passate cinque notti.

Se ella nota ancora del sangue dopo che cinque notti sono passate, dovrà sedere nel luogo dell'infermità fino a che non siano passate sei notti.

Se ella nota ancora del sangue dopo che sei notti sono passate, dovrà sedere nel luogo dell'infermità fino a che non siano passate sette notti.

Se ella nota ancora del sangue dopo che sette notti sono passate, dovrà sedere nel luogo dell'infermità fino a che non siano passate otto notti.

Se ella nota ancora del sangue dopo che otto notti sono passate, dovrà sedere nel luogo dell'infermità fino a che non siano passate nove notti.

Se ella nota ancora del sangue dopo che otto notti sono passate, questa è opera dei Daêva che esso hanno eseguito per l'idolatria e la glorificazione dei Daêva.

## II.

Gli adoratori di Mazda dovranno ripulire la via [la via per il Barashnûm-gâh, dove si compie la purificazione] dal legno lì presente, sia dagli alberi che crescono sia dai ciocchi;

Eglio dovranno ivi scavare tre fosse nel terreno, e dovranno lavare la donna con gômêz in due di quelle fosse e con acqua nella terza.

Eglio dovranno uccidere dei Khrafstra, vale a dire: duecento formiche trasportatrici di grano, se è estate; duecento di ogni sorta di Khrafstra creati da Angra Mainyu, se è inverno.

## III.

Se un adoratore di Mazda dovesse sopprimere la perdita di una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori dal ciclo ordinario sia nel periodo solito, qual è la punizione che egli dovrà scontare?

Ahura Mazda rispose: "Egli è un Peshôtanu: duecento frustate con l'Aspahê-astra, duecento frustate con lo Sraoshô-karana."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Se un uomo dovesse ancora e ancora volontariamente toccare il corpo di una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori dal ciclo ordinario sia nel periodo solito, cosicché la perdita ordinaria assomigli in colore alla tintura di quella insolita, o l'insolita perdita assomigli in colore alla tintura di quella ordinaria, qual è la punizione che dovrà egli scontare?

Ahura Mazda rispose: "Per la prima volta che egli le viene vicino, per la prima volta che egli giace presso di lei, trenta frustate con l'Aspahê-astara, trenta frustate con lo Sraoshô-karana; per la seconda volta che egli le viene vicino, per la seconda volta che egli le giace presso, cinquanta frustate con l'Aspahê-astara, cinquanta frustate con lo Sraoshô-karana; per la terza volta che egli le viene vicino, per la terza volta che egli le giace presso, settanta frustate con l'Aspahê-astara, settanta frustate con lo Sraoshô-karana.

Per la quarta volta che egli le viene vicino, per la quarta volta che egli le giace presso, se egli dovesse premere il corpo sotto i di lei indumenti, se egli dovesse premere la coscia impura, ma senza rapporto sessuale, qual è la punizione che dovrebbe scontare?

Ahura Mazda rispose: "Novanta frustate con l'Aspahê-astara, novanta frustate con lo Sraoshô-karana.

Chiunque dovesse indulgere in un rapporto sessuale con una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori dal ciclo ordinario sia nel periodo solito, compie un'azione non migliore che se bruciasse il cadavere del suo stesso figlio, nato dal suo stesso corpo e morto di naêza [una malattia (Fargard VII). Esiste un'altro significato di naêza, indica una lancia; possiamo perciò anche tradurre con 'ucciso dalla lancia'], e getta il suo grasso nel fuoco ['Non che i due gesti siano uguali, ma nemmeno è bene' (commentario)]. Il peccato in questione è un semplice tanâfûhr (Fargard XV), e pertanto può essere espiato da punizione e pentimento, laddove la cremazione di un cadavere è un crimine per cui non esiste espiazione].

Tutti i peccatori di sì tal fatta, incarnazione della Drug, sono dileggiatori della legge: tutti i dileggiatori della legge sono ribelli contro il Signore: tutti i ribelli contro il Signore sono uomini empì: e qualsiasi uomo empio deve pagare per ciò con la propria vita [letteralmente 'sono Peshôtanu; 'sono dei peccatori di tanâfûhr, cioè, margarzân (meritevoli di morte)', commentario]."

---

Fargard XVII.

Capelli e Unghie (oppure peli e chiodi, l'inglese è una lingua del cazzo; n.d.t.).

[Ogni cosa che è stata separata dal corpo umano è considerata materia morta, e conseguentemente viene considerata come portata a cadere sotto possesso dei demoni e a diventare dimora di morte e lordura]

I.

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Ahura Mazda, il più benefico Spirito, Cratore del mondo materiale, tu il Santo! Qual è il più funesto gesto con cui un uomo accresce di più la pernicioso forza dei Daêva, come farebbe offrendo loro un sacrificio?"

Ahura Mazda rispose: "È quando un uomo quaggiù pettinandosi i capelli o rasandosi, o tagliandosi le unghie le getta [senza eseguire le cerimonie richieste] in un buco o in una crepa.

Allora poichè non sono stati osservati i legittimi riti, vengono prodotti i Daêva nella terra; poichè non sono stati osservati i legittimi riti, vengono prodotti nella terra quei Khrafstra che gli uomini chiamano pidocchi, e che divorano il grano nel campo di grano e i vestiti nell'armadio.

Pertanto, o Zarathustra! ogniqualvolta quaggiù tu dovessi pettinarti i capelli o raderti, o tagliarti le unghie, dovrai tenerli lontani dieci passi dal fedele, venti passi dal fuoco, trenta passi dall'acqua, cinquanta passi dai fastelli consacrati di baresma.

Quindi tu dovrai scavare una fossa, profonda un disti [un disti= dieci dita] se la terra è duro, profonda un vîtasti se è morbida; tu dovrai portare i capelli laggiù e dovrai pronunciare ad alta voce queste parole castiga-demoni: 'Fuori di lui dalla sua pietà Mazda fece crescere le piante [la scelta di questo rigo fu determinata dalla presenza della parola piante: l'uomo fu considerato un microcosmo, e ogni elemento in lui fu supposto che provenisse da un simile elemento in natura, a cui esso dovesse ritornare dopo la morte, e da cui dovesse ritornare indietro di nuovo al tempo della resurrezione: le sue ossa dalla terra, il suo sangue dall'acqua, i suoi capelli dagli alberi, la sua vita dal fuoco (Bundahis XXXI); una vecchia teoria ariana, di cui si possono trovare le tracce in India (vedi Rig-veda X, 16, 3), in Grecia (Iliade VII, 99; Empedocle, fr. 378; cfr. Epicarmo ap. Plut. Consol. ad Apoll. 15) ed in Scandinavia (Edda, Grimnismal 40)].'

Li sopra tu dovrai tracciare tre solchi con un coltello di metallo intorno alla fossa, o sei solchi o nove, e tu dovrai cantare l'Ahuna-Vairya tre volte, o sei, o nove.

## II.

Per le unghie, tu dovrai scavare una fossa, all'esterno della casa, profonda quanto la falangetta del mignolo; tu dovrai portare le unghie laggiù e dovrai pronunciare ad alta voce queste parole castiga-demoni: 'Le parole che sono udite dal pio in santità e retto pensiero [Yasna XXXIII, 7. C'è qui soltanto un gioco di parole sul termine sruyê "è udito,, che possibilmente presentava omonimia con il duale di srva, "unghie di entrambe le mani,,].'

Allora dovrai tracciare tre solchi con un coltello di metallo intorno alla fossa, o sei solchi o nove, e dovrai cantare l'Ahuna-Vairya tre volte, o sei, o nove.

E allora: 'Guarda qui, o uccello Ashô-zusta ["il gufo,, secondo la tradizione moderna. La parola letteralmente significa "amico di santità,,. "Per l'uccello Ashôzusta eglino recitano la formula Avesta; se eglino la recitano, i demoni tremano e non prendono le unghie; ma se le unghie non hanno avuto lanciato un incantesimo su di loro, i demoni e gli stregoni le usano come dardi contro l'uccello Ashôzusta e lo uccidono. Pertanto, quando le unghie hanno avuto un incantesimo lanciato su di loro, l'uccello prende e le mangia, cosicché i demoni non possano realizzare alcun danno con i loro mezzi,, (Bundahis XIX)]! qui sono delle unghie per te: guarda le unghie qui! Possano essere per te numerose lance, coltelli, archi, dardi dalle ali di falcone, e pietre da frombola contro i Daêva Mâzainya [le unghie sono tagliate in due e i frammenti sono messi nella fossa con la punta diretta verso il nord, cioè, contro il petto dei Daêva]!'

Se quelle unghie non sono state dedicate (al gufo), esse saranno nelle mani dei Daêva Mâzainya numerose lance, coltelli, archi, dardi dalle ali di falcone, e pietre da frombola (contro i Daêva Mâzainya) [ripetuto per errore dal periodo precedente].

Tutti i peccatori di sì tal fatta, incarnazione della Drug, sono dileggiatori della legge: tutti i dileggiatori della legge sono ribelli contro il Signore: tutti i ribelli contro il Signore sono uomini empì; e ogni uomo empio dovrà pagare per ciò con la propria vita [vedi il Fargard precedente]."

---

## Fargard XVIII.

### I.

"Vi sono molti, o santo Zarathustra!" disse Ahura Mazda, "che indossano una Paitidâna [la mascherina cerimoniale che i sacerdoti indossavano per evitare di contaminare l'aria con il proprio respiro], ma non ha cinto i propri lombi con la legge [la parola tradotta con cinto è la parola indicante il Kôstî, la cintura sacra da cui il parsi non deve mai separarsi; il pieno significato, perciò, è 'cinto con la legge come con un Kôstî', cioè, non dimenticando mai la legge, o, come esprime il commentario, 'uno il cui pensiero è tutto sulla legge']; quando un tale uomo dice 'Io sono un Âthravan,' egli mente; non chiamatelo un Âthravan, o santo Zarathustra!" disse quindi Ahura Mazda.

"Egli tiene un ramoscello [il fastello di baresma o l'urvarân] in mano, ma non ha cinto i propri lombi con la legge; quando egli dice 'Io sono un Âthravan,' egli mente; non chiamatelo Âthravan, o santo Zarathustra!" disse quindi Ahura Mazda.

"Egli brandisce l'Astra mairya [l'Aspahê-astra], ma egli non ha cinto i propri lombi con la legge; quando egli dice, 'Io sono un Âthravan,' egli mente; non chiamatelo Âthravan, o santo Zarathustra!" disse quindi Ahura Mazda.

"Colui che dorme per tutta la notte, che non celebra lo Yasna né canta gli inni, che non adora per mezzo di parole od opere, che neanche impara o insegna, con una brama per la vita (eterna), egli mente quando dice, 'Io sono un Âthravan,' non chiamatelo Âthravan, o santo Zarathustra!" disse quindi Ahura Mazda.

"Lui tu dovrai chiamare Âthravan, o santo Zarathustra! colui che per tutta la notte siede e domanda della santa Saggezza [cioè, che studia la legge ed impara da coloro che la conoscono], la quale rende l'uomo libero dall'ansia, col cuore dilatato, e gioioso alla testa del ponte Kinvat [vedi Farg. XIX; 'Ciò gli fornisce un cuore robusto, quando s'erge dinanzi al ponte Kinvat' (commentario)], e la quale lo porta a raggiungere quel mondo, quel santo mondo, quell'eccellente mondo, il mondo del paradiso.

(Pertanto) domanda di me, tu l'onesto! di me, che sono il Creatore, il migliore di tutti gli esseri, il più sapiente, il più compiaciuto nel rispondere a ciò che mi viene chiesto; domanda di me, che tu possa essere il migliore, che tu possa essere il più felice."

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Cos'è che porta il potere nascosto della Morte a crescere?"

Ahura Mazda rispose: "È l'uomo che insegna una legge erronea [il ciarlatano Ashemaogha' (commentario); l'eretico]; è l'uomo che prosegue per tre anni senza indossare la cintura sacra [il Kôstî, che deve essere indossato da ogni parsi, uomo o donna, dai quindici anni d'età; è il distintivo del fedele, la cintura attraverso cui egli è unito ad Ormazd e ad i suoi compagni credenti. Colui che non la indossa deve vedersi rifiutare acqua e pane dai membri della comunità; colui che la indossa diventa un partecipante al merito di tutte le buone azioni compiute per tutto il mondo Zarathustriano. Il Kôstî è formato da 'settantadue filamenti intrecciati, e deve aggirare tre volte la vita... ognuno dei fili è uguale in valore a uno dei settantadue Hâh dell'Izashnê; ognuno dei dodici fili nelle sei corde minori è uguale in valore allo dawâzdih hamâist...; ognuna delle corde minori è uguale in valore ad uno dei sei Gahanbâr; ognuna delle tre spire intorno ai lombi è uguale in valore a humat, giusto pensiero, hukhat, giusto discorso, huaresta, giusto operare; il legame dei quattro elementi, fuoco, aria, acqua, e la terra' (Edal Daru, apud Wilson, *The Parsi Religion Unfolded*, p. 163). Anche nel sistema Brahmanico il fedele è legato al suo dio per

mezzo di una cintura sacra, il Makhalâ. Un altro capo di vestiario che ad ogni parsi è ingiunto di vestire è il Sadarah, o camicia sacra, una camicia di mussola con maniche corte, non più lunga delle anche, con un taschino all'apertura sul davanti della camicia], senza cantare i Gâtha, senza adorare le buone acque.

E colui che dovesse liberare tale individuo, quando costretto in prigione, compie un gesto non migliore che se dovesse flagellare un uomo senza ucciderlo e decapitarlo [dubbio; il commentario sembra intendere la frase così: 'Colui che dovesse liberarlo dall'inferno perciò compierebbe un'impresa non da meno che se dovesse decapitare un uomo e quindi farlo rivivere'].

La benedizione pronunciata su di un immorale, empio Ashemaogha non oltrepassa la bocca (del benediciente); la benedizione per due Ashemaogha non oltrepassa la sua lingua; la benedizione per tre non è parola punta; la benedizione per quattro è un maleficio contro se stesso.

Chiunque dovesse dare del succo di Haoma ad un immorale, empio Ahemaogha, o del Myazda consacrato con benedizioni, compie un gesto non migliore che se dovesse guidare un migliaio di cavalli contro le città degli adoratori di Mazda, e dovesse trucidare gli uomini di queste, e dovesse deportarne il bestiame come bottino.

## II.

Domanda di me, tu il giusto! di me, che sono il Creatore, il migliore di tutti gli esseri, il più sapiente, il più compiaciuto nel rispondere a ciò che mi viene chiesto; domanda di me, che tu possa essere il migliore, che tu possa essere il più felice."

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "Chi è lo Sraoshâ-varez ['Chi è colui che mette il mondo in moto?' (commentario); vedi p.56] di Sraosha? il santo, forte Sraosha, che è il Verbo incarnato, un dio signorile e dalla lancia potente."

Ahura Mazda rispose: "È l'uccello chiamato Parôdars ['Colui che presagisce' l'alba incombente, il gallo], che le malelingue chiamano Kahrkatâs ['Quando non è chiamato così, è potente' (commentario)], o santo Zarathustra! l'uccello che innalza la sua voce verso la potente alba: 'Sorgete, o uomini! Recitate l'Ashem yad vahistem che sconfigge i Daêva [il gallo è chiamato "il tamburo del mondo., Dato che recitarlo nell'alba sconfigge, abbacinandoli, i demoni, esso condivide con esso l'onore della vittoria, e si credeva che trionfasse sui demoni: "Il gallo venne creato per combattere contro i demoni e gli stregoni;... esso è insieme al cane un alleato di Srôsh contro i diavoli., (Bundahis XIX). "Nessun demone può introdursi in una casa dove c'è un gallo; e, sopra ogni altro, dovesse giungere questo uccello alla residenza di un demone, e muovere la lingua per cantare le preghiere del glorioso e glorificato Creatore, in quell'istante lo spirito maligno prenderebbe il volo., (Mirkhond, History of the Early Kings of Persia, p.57)]. Occhio! Qui è Bûshyâsta, dalla lunga mano [la Morte], che cala su di voi, che culla nel sonno di nuovo l'intero mondo vivente, subito come si è svegliato: "Dormi!., ella dice, "Addormentati, o uomo! non è ancora giunta l'ora [di adempiere ai tuoi doveri religiosi, dice il commentario]..,

Perchè le tre eccellenti cose non siano fiaccate mai, cioè giusti pensieri, giuste parole, e giuste opere; perchè le tre abominevoli cose siano sempre fiaccate, cioè empie pensieri, empie parole, empie opere.'

Nella prima parte della notte, Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, chiama i padroni della casa in aiuto, dicendo: 'Sù! Alzati, padrone della casa, indossa la tua cintura sui tuoi vestiti, lavati le mani, prendi della legna, portalo da me, e lasciami ardere luminoso con la legna pulita, trasportata dalle tue mani ben lavate [i parsi, non appena il sole si è levato, devono indossare il Kôstî, lavarsi le mani, e mettere legna sul fuoco]. Qui giunge Âzi [dragone a tre teste, «il serpente amichevole», lotta per prendere possesso del

cielo, ma Âtar lo spaventa e recupera la luce celestiale], creato dai Daêva, che è qui per lottare contro di me, e vuole metter fine alla mia vita.’

Nella seconda parte della notte, Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, chiama il contadino in aiuto, dicendo: ‘Sù! Alzati, contadino! Indossa la tua cintura sui tuoi vestiti, lavati le mani, prendi della legna, portala da me, e lasciami ardere luminoso con la legna pulita, trasportata dalle tue mani ben lavate. Qui giunge Âzi, creato dai Daêva, che è qui per lottare contro di me, e vuole metter fine alla mia vita.’

Nella terza parte della notte, Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, chiama il santo Sraosha in aiuto, dicendo: ‘Vieni tu, santo, Sraosha dall'alta figura, {quindi egli porta a me della legna pulita con le sue mani ben lavate} [il testo sembra essere corrotto: probabilmente deve essere stato emendato dalla parte “porta in me.....”]: qui giunge Âzum creato dai Daêva, che è qui per lottare contro di me, e vuole metter fine alla mia vita.’

E allora il santo Sraosha sveglia l'uccello chiamato Parôdars, che le malelingue chiamano Kahrkatâs, e l'uccello innalza la sua voce verso la potente alba: ‘Sorgete, o uomini! Recitate l'Ashem yad vahistem che sconfigge i Daêva. Occhio! Qui è Bûshyâsta, dalla lunga mano, che cala su di voi, che culla nel sonno di nuovo l'intero mondo vivente, subito come si è svegliato: “Dormi!”, ella dice, “Addormentati, o uomo! non è ancora giunta l'ora [di adempiere ai tuoi doveri religiosi, dice il commentario]..”

Perchè le tre eccellenti cose non siano fiaccate mai, cioè giusti pensieri, giuste parole, e giuste opere; perchè le tre abominevoli cose siano sempre fiaccate, cioè empî pensieri, empie parole, empie opere.’

E allora i compagni di letto si rivolgono l'uno all'altro: ‘Sorgi, qui c'è il gallo che canta perchè mi svegli.’ Chi dei due si sveglia per primo per primo entrerà in paradiso: chi dei due per primo, con mani ben lavate, porterà legna pulita al Fuoco, il figlio di Ahura Mazda, il Fuoco, ben compiaciuto da lui e non astioso, e nutrito come richiede, in questo modo lo benedirà:

‘Possano mandrie di buoi crescere per te, e popolarsi di figlia: possa la tua mente essere maestra del suo voto, possa la tua anima essere maestra del suo voto, e possa tu prosperare nella gioia dell'anima tutte le notti della tua vita.’

Questa è la benedizione che il Fuoco concede a colui che gli porta legna secca, ben esaminata alla luce del giorno, ben pulita con pia intenzione.

E chiunque farà gentilmente e devotamente dono ad uno dei fedeli di una coppia di questi miei uccelli Parôdars, un maschio e una femmina, sarà come se egli avesse donato [‘Nel giorno della ricompensa’ (commentario); egli sarà premiato come se avesse donato una casa, &c.... egli riceverà una tale casa in paradiso] una casa con cento colonne, cento travi, diecimila finestre larghe, diecimila finestre minute.

E chiunque dovesse dare al mio uccello Parôdars carne a sazietà, Io, Ahura Mazda, non avrò bisogno di interrogarlo più a lungo; egli andrà direttamente in paradiso.”

### III.

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug! Tu quindi, sola nel mondo materiale, generi figli senza che verun maschio venga a te?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Non è così, non io, sola nel mondo materiale, genero figli senza che verun maschio venga a me.

Vi sono quattro maschi che sono miei. Ed eglino mi fanno concepire progenie come gli altri maschi fanno alle loro femmine."

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug! Chi è il primo di questi tuoi maschi?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Egli è il primo dei miei maschi chi, venendo supplicato da uno dei fedeli, non gli dà alcunché, fosse anche enormemente poco, delle ricchezze che ha tesaurizzato.

Quell'uomo mi fa concepire progenie come gli altri maschi fanno alle loro femmine."

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug! Cosa può contrastare ciò?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Questa è la cosa che lo contrasta, cioè, quando un uomo non interpellato, generosamente e piamente, dona a uno dei fedeli qualcosa, fosse anche enormemente poco, delle ricchezze che ha tesaurizzato.

Egli con ciò distrugge interamente il frutto del mio utero come fa un lupo quadrupede, che strappa il cucciolo via dall'utero della madre."

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug! Chi è il secondo di questi tuoi maschi?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Egli è il secondo dei miei maschi chi, mingendo, se la lascia cadere sul collo del piede.

Quell'uomo mi fa concepire progenie come gli altri maschi fanno alle loro femmine."

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug! Cosa può contrastare ciò?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Questa è la cosa che lo contrasta, cioè, quando l'uomo [*'Nec stando mingens...facile visitur Persa'* (Amm. Marc. XXIII, 6)] alzandosi e allontanandosi con tre passi, dice tre Ahuna-Vairya, due humatanām, tre hukhshathrôtemām, e quindi canta l'Ahuna-Vairya ed offre uno Yênhê hâtâm.

Egli con cio distrugge interamente il frutto nel mio utero come fa un lupo quadrupede, che strappa il cucciolo via dall'utero della madre."

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug! Chi è il terzo di questi tuoi maschi?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Egli è il terzo dei miei maschi chi durante il sonno emette del seme.

Quell'uomo mi fa concepire progenie come gli altri maschi fanno alle loro femmine."

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug! Cosa può contrastare ciò?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Questa è la cosa che lo contrasta, cioè, se l'uomo, una volta destatosi dal sonno, dice tre Ahuna-Vairya, due humatanām, tre hukhshathrôtemām, e quindi canta l'Ahuna-Vairya ed offre uno Yênhê hâtâm.

Egli con cio distrugge interamente il frutto nel mio utero come fa un lupo quadrupede, che strappa il cucciolo via dall'utero della madre.

Allora egli dovrà rivolgersi a Spenta Ârmaiti [il genio della terra], dicendo: ‘O Spenta Ârmaiti, quest'uomo io consegno a te; quest'uomo tu riconsegna a me, verso il potente giorno di resurrezione; riconsegnamelo come uno che conosce i Gâtha, che conosce lo Yasna, e la legge rivelata [letteralmente, “le risposte fornite alle domande (di Zarathustra),,], un uomo saggio e intelligente, che sia il Verbo incarnato.’

Allora tu dovrai nominarlo come ‘Creatura del Fuoco, Seme del Fuoco, Figlio del Fuoco, terra del Fuoco’, o qualsiasi altro nome contenente la parola Fuoco.”

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug! Chi è il quarto di questi tuoi maschi?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Egli è il quarto dei miei maschi chi, uomo o donna, avendo passato i quindici anni d'età, s'incammina senza indossare la sacra cintura e la sacra camicia [il Kôstî ed il Sadarah; è il peccato conosciuto anche come kushâd duvârisnî].

Al quarto passo [‘camminare per tre passi senza Kôstî è solo un peccato da tre Sraoshô-karana; dal quarto passo, è un peccato tanâfûhr’ (commentario)] noi Daêva, all'unisono, lo facciamo appassire fino alla lingua e al midollo, ed egli da quel punto in poi procede col potere di distruggere il mondo del santo spirito, e lo distrugge come gli Yâtu e gli Zanda [lo Yâtu è un demone mutaforma, lo Zanda un folletto]."

Il santo Sraosha chiese alla Drug, con la sua mazza sollevata contro di lei: "O tu meschina e scellerata Drug, cosa può contrastare ciò?"

Allora il demone Drug, l'astuta, rispose: "O santo, Sraosha dall'alta figura! Non esiste mezzo per contrastarlo; quando un uomo o una donna, avendo passato i quindici anni d'età, s'incammina senza indossare la sacra cintura o la sacra camicia.

Al quarto passo noi Daêva, all'unisono, lo facciamo appassire fino alla lingua e al midollo, ed egli da quel punto in poi procede col potere di distruggere il mondo del santo spirito, e lo distrugge come gli Yâtu e gli Zanda."

#### IV.

Domanda di me, tu il giusto! di me, che sono il Creatore, il migliore di tutti gli esseri, il più sapiente, il più compiaciuto nel rispondere a ciò che mi viene chiesto; domanda di me, che tu possa essere il migliore, che tu possa essere il più felice."

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "Chi affliggerà te con la più dolorosa afflizione?"

Ahura Mazda rispose: "È la Gahi [la cortigiana, intesa come incarnazione del demone femminile Gahi], o Spitama Zarathustra! che puttaneggia intorno al fedele e all'infedele, intorno agli adoratori di Mazda e agli adoratori dei Daêva, intorno al malvagio e al giusto [‘| Che ella conceda il suo corpo al fedele o all'infedele |, non v'è differenza; una volta che sia stata con tre uomini, è colpevole di morte’ (commentario)].

La visione di lei prosciuga un terzo i fiumi che corrono dalle montagne; la visione di lei fa appassire un terzo delle belle, floride, piante colorate d'oro; la visione di lei secca un terzo dell'erba con cui Spenta Ârmaiti [la terra, il genio della terra] è ammantata [dubbio. La traduzione Pahlavi riporta, ‘Un terzo della forza di Spenta Ârmaiti’], e il tocco di lei secca nel fedele un terzo dei suoi giusti pensieri, delle sue giuste parole, delle sue giuste opere, un terzo della sua forza, del suo potere demonicida, e della sua

santità [‘Se una Gahi guarda le acque correnti, esse cascano; se degli alberi, ne arresta lo sviluppo; se essa conversa con un uomo pio, la di lui intelligenza e santità sono seccati da essa’ (Saddar 67; Hyde 74)].

In verità ti dico, o Spitama Zarathustra! tali creature dovrebbero essere uccise anche più dei serpenti striscianti [è scritto nella legge (l’Avesta): ‘O Zarust Isfitamân! Con riguardo per la donna, Io ti dico che ogni donna che ha concesso il suo corpo a due uomini in un giorno dev’essere uccisa più subitaneamente di un lupo, di un leone, di una serpe: chiunque uccida una tale donna guadagnerà un merito da ciò pari a quello che avrebbe guadagnato se avesse rifornito di legna mille templi del fuoco, o distrutto le tane di aspidi, scorpioni, leoni, lupi, o serpenti’ (Vecchio Rav. 59 b)], più dell’ululante lupo, più della selvaggia lupa che si abbatte sul gregge, o più della rana che si abbatte sulle acque con la sua millecupla covata.

Domanda di me, tu il giusto! di me, che sono il Creatore, il migliore di tutti gli esseri, il più sapiente, il più compiaciuto nel rispondere a ciò che mi viene chiesto; domanda di me, che tu possa essere il migliore, che tu possa essere il più felice."

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "Se un uomo dovesse arrivare a una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori del ciclo ordinario che nel periodo solito, e dovesse farlo consapevolmente e consciamente [‘Conoscendo il di lei stato e sapendo che è un peccato’ (commentario)], ed ella dovesse permetterlo volontariamente, consapevolmente, e consciamente, quale sarà l’espiazione per ciò, qual è la punizione che egli dovrà scontare per il gesto che hanno commesso?"

Ahura Mazda rispose: "Se un uomo dovesse arrivare a una donna che ha una perdita di sangue, sia fuori dal ciclo ordinario sia nel periodo solito, ed egli lo dovesse fare consapevolmente e consciamente, ed ella dovesse permetterlo volontariamente, consapevolmente e consciamente; egli dovrebbe uccidere mille capi di bestiame minuto; egli dovrà devotamente e piamente offrire al fuoco [al fuoco Bahrâm] le viscere [L’ōmentum (afsman) o epipleon. Strabone XV, 13: ‘Salendo sei gradini mi mostrarono in una Stanza adiacente al tempio, il loro Fuoco che loro nutrivano con Legna, e qualche volta Bruciavano in esso il Grasso della Coda di Pecora’] di essi insieme con le libagioni Zaothra; egli dovrebbe portare le ossa delle spalle alle buone acque [la carne è mangiata di fedeli; cfr. Erodoto I, 132].

Egli dovrà devotamente e piamente portare al fuoco mille carichi di legno morbido, di Urvâsna, Vohugaona, Vohu-kereti, Hadhâ-naêpata, o di qualsiasi pianta dal buon odore [vedi Fargard XIV].

Egli dovrà legare e consacrare mille fastelli di baresma; egli dovrà devotamente e piamente offrire alle buone acque mille libagioni Zaotha, insieme con lo Haoma e la carne, preparata puramente e ben pressata da un uomo pio, insieme con le radici dell’albero conosciuto come Hadhâ-naêpata [vedi Fargard VIII].

Egli dovrà uccidere mille serpenti di quelli che procedono sul ventre, duemila dell’altro tipo [‘Duemila mâr bânak (probabilmete gatti)’ (commentario)]; egli dovrà uccidere mille rane di terra e duemila rane d’acqua; egli dovrà uccidere mille formiche trasportatrici di grano e duemila dell’altro tipo [‘Duemila dârak (termiti, lett. formiche di bosco)’ (commentario)].

Egli dovrà gettare trenta ponti al di sopra di canali; egli dovrà sopportare mille frustate con l’Aspahê-  
astra, mille frustate con lo Sraosh-karana [cinque tanâfûhr, cioè secimila dirhem].

Questa è l’espiazione, questa è la punizione che egli dovrà scontare per espiare il gesto che ha commesso.

Se egli la sconterà, entrerà nel mondo dei santi; se egli non la sconterà, cadrà giù nel mondo dei malvagi, in quel mondo oscuro, fatto d’oscurità, il frutto dell’oscurità [Fargard XIV]."

## Fargard XIX

### I.

Dalle regioni del nord, dalle regioni del nord [l'inferno], avanzò di gran carriera Angra Mainyu, il mortifero, il Daêva dei Daêva [il diavolo dei diavoli, l'arcidiavolo]. E così parlò l'astuto, lui il malfattore Angra Mainyu, il mortifero: "Drug, lanciate su di lui! Distruggi il santo Zarathustra!" La Drug arrivò di gran carriera, il demone Bûiti ['Come s'introduce nel corpo dell'uomo? Vi sono diverse Drug da Ahriman, che s'introducono nel corpo e nell'anima dell'uomo: una di loro è una Drug conosciuta come Bût; essa è la precursora della morte; quando l'ora della fine è prossima, essa produce nel corpo dell'uomo tale eccessivo calore che egli ne cade malato' (Dâdâr i Dâdûkht, British Museum, Add. 8994, 130 a)], la morte non vista, la nata nell'inferno.

Zarathustra intonava ad alta voce l'Ahuna Vairya [vedi Fargard VIII]: "Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze di Vohu-manô saranno date a colui che opera in questo mondo per Mazda, ed esercita secondo il volere di Ahura il potere che Egli gli ha donato di aiutare il povero."

(Egli aggiunse): "Offri preghiere alle buone acque del buon Dâitya [il fiume in Airyana Vaêgô; vedi Fargard I]!"

Professa la legge degli adoratori di Mazda!"

La Drug sbigottì, fuggì via, il demone Bûiti, la morte non vista, la nata nell'inferno.

E la Drug, l'astuta, disse rivolta ad Angra Mainyu: "O rovinoso Angra Mainyu! Io non vedo modo d'ucciderlo, così grande è la gloria del santo Zarathustra!"

Zarathustra vide (tutto ciò) dall'interno della sua anima: "I malfattori Daêva e Drvant (egli pensò) prendono consiglio insieme per la mia morte."

Sù partì, Zarathustra, avanti andò, Zarathustra, non scosso dallo spirito del male, dalla durezza dei suoi indovinelli maligni [questo è il frammento di un antico mito in cui Zarathustra ed Angra Mainyu recitano rispettivamente le parti di Edipo e della Sfinge. Vedi, per più esaurienti spiegazioni, Orm. Ahr. §§ 163-165], roteando massi nelle sue mani, massi grandi come una casa [il commentario riporta, "Qualcuno dice, quei massi erano l'Ahuna-Vairya". In un altro modo di vedere l'espressione mitica, che non era più intesa, quei rombi di tuoni vennero mutati nelle stecche dai nove nodi usate nel Barashnûm (vedi Fargard IX)], la quale egli ottenne dal Creatore, Ahura Mazda, egli il santo Zarathustra.

"E cosa su questa vasta, rotonda terra, i cui confini giacciono lontano, cosa tu bersaglierai (con questi massi), tu che stai presso il fiume Darega [fiume mitologico, su una al quale vicina montagna Zoroastro nacque e ricevette la legge da Ormazd, secondo alcune tradizioni; il nome notabilmente ricorda quello del moderno Darah, che scorre dal monte Sebîlâh al bacino dell'Aras], sulle montagne, nella magione di Pourusaspa [il padre di Zoroastro]?"

Quindi Zarathustra rispose ad Angra Mainyu: "O malfattore, Angra Mainyu! Io castigherò la creazione del Daêva; io castigherò la Nasu, una creatura del Daêva; io castigherò la Pairika Knâthaiti [ninfa demoniaca, che attaccò l'eroe Keresâspa, grande ed efficace nemico dei demoni], fino a che il castiga-demoni Saoshyant viene alla luce fuori del lago Kâsava, dalla regione dell'alba, dalle regione dell'alba [Saoshyant è il figlio di Zoroastro, che alla fine dei tempi ucciderà Knâthaiti; verrà dalla regione dell'alba

per liberare il mondo da morte e rovina, da corruzione e putrefazione, sempre vivendo e sempre prosperando]."

Di nuovo a lui parlò l'astuto, il Creatore del mondo del male, Angra Mainyu: "Non distruggere le mie creature, o santo Zarathustra! Tu sei il figlio di Pourusaspa ['Io ti conosco' (commentario)], appena nato da tua madre [dubbio; anche 'Io fui invocato da tua madre'. Il commentario riporta, 'Qualcuno spiega così: I tuoi progenitori veneravano me: venera me a tua volta']. Rinunzia alla buona legge degli adoratori di Mazda, e tu acquisirai lo stesso vantaggio che l'assassino [Ajis Dahâka, o Zohâk, che, re leggendario, si dice abbia regnato sul mondo per mille anni] acquisì, il regnante delle nazioni."

Così in risposta a lui disse Spitama Zarathustra: "No! Giammai io rinunzierò alla buona legge degli adoratori di Mazda, dovessero anche il mio corpo, la mia vita, la mia anima esplodere!"

Di nuovo a lui parlò l'astuto, il Creatore del mondo del male, Angra Mainyu: "Per mezzo della Parola di chi tu colpirai, per mezzo della Parola di chi tu respingerai, per mezzo dell'arma di chi le buone creature (colpiranno e respingeranno) la mia creazione che sono io Angra Mainyu?"

Così in risposta a lui disse Spitama Zarathustra: "Il sacro mortaio, la sacra coppa, lo Haoma, le Parole insegnate da Mazda, queste sono le mie armi, le mie migliori armi! Per mezzo di questa Parola io colpirò, per mezzo di questa parola io respingerò, per mezzo di quest'arma le buone creature (colpiranno e respingeranno te), o malfattore, Angra Mainyu! A me Spenta Mainyu l'ha data, egli me la diede nel Tempo sconfinato [l'Ahuna-Vairya venne rivelata prima della creazione del mondo (Yasna XIX), e quindi nel Tempo sconfinato]; a me l'Amesha Spentas, il dominatore di tutto, il tutto benefico, la diede."

Zarathustra intonò ad alta voce l'Ahuna-Vairya. Il santo Zarathustra disse ad alta voce: "Questo io domando a te: insegnami la verità, o Signore [questo verso è l'inizio di un Gâtha (Yasna XLIV), in cui Zarathustra si rivolge ad Ahura Mazda per ricevere in insegnamento i misteri del mondo e della legge]..."

## II.

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Ahura Mazda, il più benefico Spirito, Creatore del mondo materiale, tu il Santo {egli stava sedendo presso il Darega, sulla montagna, pregando Ahura Mazda, il buon Vohu-manô, Asha Vahista, Khshathra Vairya, e Spenta Ârmaiti}! Come libererò il mondo da quella Drug, dal malfattore Angra Mainyu? Come scaccerò la contaminazione diretta? Come la contaminazione indiretta? Come scaccerò la Nasu dalla casa degli adoratori di Mazda? Come purificherò l'uomo fedele? Come purificherò la donna fedele?"

Ahura Mazda rispose: "Invoca, o Zarathustra! la buona legge di Mazda.

Invoca, o Zarathustra! gli Amesha Spenta che comandano sui sette Karshvare della terra [Asura, Ahura Mazda, era spesso concepito come settuplice: attraverso la recitazione di certe formule mitiche e la stretta di certi numeri mitici, gli antenati degli Indo-Iraniani sarebbero stati portati a parlare di sette mondi, ed il dio supremo era spesso settuplice, come i mondi su cui regnava; i sette mondi divennero in Persia i sette Karshvare della terra: la terra è divisa in sette Karshvare, dei cui soltanto uno è conosciuto ed accessibile agli uomini, quello in cui viviano, Hvaniratha; la mitologia Parsi conosce anche sette cieli. Hvaniratha stesso era diviso in sette climi].

Invoca, o Zarathustra! il Cielo sovrano, il Tempo sconfinato [nella mitologia Indo-Iraniana, Vâyû era la parola sia per indicare l'atmosfera che il dio luminoso che combatte e conquista in essa. Come dio, Vâyû divenne nel Mazdeismo Vayu, un dio conquistatore di luce, castigatore di demoni, tutto fatto di luce, che si sposta in un carro dorato, con anelli sonori], la cui azione è la più alta.

Invoca, o Zarathustra! il potente Vento, creato da Mazda, e Spenta {Ârmaiti}, la bella figlia di Ahura Mazda.

Invoca, o Zarathustra! il mio Fravashi [commutato dal culto dei Pitri, gli antenati nel Varuna, il paradiso, indiano, il culto dei Fravashi all'inizio identificava con il Fravashi il Pitri, l'anima del defunto; divenne col tempo un principio distaccato. Il Fravashi era indipendente dalle circostanze di vita o morte, era un'immortale parte dell'individuo che esisteva prima dell'uomo e sarebbe sopravvissuta a lui. Non solo l'uomo era dotato di un Fravashi, ma anche gli dei, ed il cielo, le acque, le piane], che sono io Ahura Mazda, il più grandioso, il migliore, il più giusto di tutti gli esseri, il più solido, il più intelligente, il meglio modellato, il sommo in santità, e la cui anima è la santa Parola [Mâthra Spenta]!

Invoca, o Zarathustra! questa mia creazione, la quale sono Ahura Mazda."

Zarathustra prese queste parole da me (e disse): "Io invoco la santa creazione di Ahura Mazda.

Io invoco Mithra [dio della luce celestiale; lett. 'amico'], il signore dei vasti pascoli, un dio armato di belle armi, con la più gloriosa di tutte le armi, con la più castiga-demoni di tutte le armi.

Io invoco il santo, Sraosha dall'alta figura, che brandisce una mazza nella sua mano, da far calare sulle teste dei demoni.

Io invoco la più gloriosa santa Parola.

Io invoco il Cielo sovrano, il Tempo sconfinato, e Vayu, l'azione del quale è la più alta.

Io invoco il potente Vento, creato da Mazda, e Spenta {Ârmaiti}, la bella figlia di Ahura Mazda.

Io invoco la buona legge di Mazda, la legge castiga-demoni di Zarathustra,"

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O Creatore del buon mondo, Ahura Mazda! Con che maniera di sacrificio io ti adorerò, con che maniera di sacrificio io adorerò e promuoverò questa creazione di Ahura Mazda?"

Ahura Mazda rispose: "Vai, o Spitama Zarathustra! verso quell'albero [l'albero, qualsiasi esso sia, da cui viene preso il baresma] che è piacente, crescente alto, e potente tra gli alberi che crescono alti, e dici tu queste parole: 'Ave a te! O buono, santo albero, fatto da Mazda! Ashem vohu!'

Che l'uomo fedele tagli un rametto di baresma, lungo come un vomere, spesso come un chicco d'orzo [dubbio]. Il fedele, tenendolo nella sua mano mancina, non smetterà di tenere gli occhi su di esso [ai parsi è raccomandato tenere gli occhi sul baresma durante il sacrificio: 'Un uomo offrirà il Darûn, egli ha detto tutto l'Avesta richiesto, ma non ha guardato il baresma: qual è la norma? Sarebbe stato meglio se egli avesse guardato esso: comunque sia egli può procedere al pasto' (Vecchio Rav. 97 b)], mentre egli offre il sacrificio ad Ahura Mazda e agli Amesha-Spenta, e agli alti e belli Haoma dorati, e a Vohu-manô [il retto pensiero] e al buon Râta [il 'dono', beni e ricchezze offerte al dio, la deificazione del sacrificio], creati da Mazda, santi ed eccellenti."

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O tu, onnisciente Ahura Mazda! tu non sei mai dormiente, mai intossicato, tu Ahura Mazda! Il Vohu-manô [Vohu-manô è spesso usato come designazione del fedele, letteralmente 'dalla buona mente'; questo è il significato dato in questa parte dal commentario, ma tra poco sarà tradotto come 'vestiti', un significato non inusuale, dato che Vohu-manô, essendo l'Amshaspand del bestiame, può designare, ed infatti designava, le pelli del bestiame ed il cuoio] viene contaminato direttamente: il Vohu-manô viene indirettamente contaminato; i Daêva lo contaminano dai corpi colpiti dai Daêva [dai corpi morti]: che sia ripulito il Vohu-manô."

Ahura Mazda rispose: "Tu dovrai prendere del gômêz da un toro non evirato e conforme a come la legge lo richiede [il cosiddetto Varasiô, di colore bianco, senza peli all'interno]; tu dovrai portare l'uomo che

deve essere ripulito [o meglio, le cose che devono essere ripulite] al campo fatto da Ahura [il Barashnûm-gâh], e l'uomo che deve essere ripulito dovrà tracciare i solchi [vedi Fargard IX].

Egli dovrà recitare cento Ashem Vohu: 'La santità è il migliore di tutti i beni. Felice, felice l'uomo che è santo con perfetta santità!'

Egli dovrà cantare duecento Ahura-Vairya: 'Il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a colui che opera in questo mondo per Mazda, ed esercita secondo il volere di Ahura il potere che Egli diede a lui di aiutare il povero.'

Egli dovrà lavare il Vohu-manô quattro volte con il gômêz proveniente dal bue, e due volte con l'acqua creata da Mazda [ciò si riferisce difficilmente alla purificazione dell'uomo, dato che la purificazione dell'uomo comporta sei lavaggi con il gômêz e tre con l'acqua].

In questo modo il Vohu-manô sarà mondato, e mondo sarà l'uomo. Allora egli dovrà sollevare il Vohu-manô [gli indumenti, dice il commentario], con il suo braccio sinistro e con il destro, con il suo braccio destro e con il sinistro: e tu dovrai posare il Vohu-manô sotto la potente struttura dei luminosi cieli, presso la luce delle stelle create dagli dei, fino a che siano passate nove notti [gli indumenti dell'impuro dovranno essere esposte all'aria per nove notti, per tutto il tempo in cui egli stesso è confinato nell'Armêst-gâh. Le norme per la mondatura dei vestiti che sono stati indossati dal morto stesso sono differenti (vedi Fargard VII)].

Quando saranno passate nove notti, tu dovrai portare al fuoco delle libagioni, tu dovrai portare al fuoco duro legno, tu dovrai portare al fuoco incenso di Vohu-gaona, e tu dovrai con esso profumare il Vohu-manô.

Così il Vohu-manô diverrà mondo, così mondo sarà l'uomo ['così il Vohu-manô sarà mondo — gli indumenti; così mondo sarà l'uomo — che vestiva di quegli indumenti' (commentario)]: egli dovrà sollevare il Vohu-manô con il braccio destro e con il sinistro, con il braccio sinistro e con il destro, e il Vohu-manô [il fedele] dovrà dire ad alta voce: 'Sia gloria ad Ahura Mazda! Sia gloria agli Amesha-Spenta! Sia gloria a tutti i santi esseri.'

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "O tu onnisciente Ahura Mazda: dovrei io persuadere l'uomo devoto perchè accetti, dovrei io persuadere la donna devota perchè accetti, dovrei io persuadere il malvagio venera-Daêva che vive nel peccato perchè accetti, che devono a una volta lasciarsi dietro la terra creata da Ahura, che devono lasciare l'acqua che corre, il grano che cresce, e tutto il resto della loro ricchezza ['Linquenda tellus, et domus et placens / Uxor, nec harum, quas colis arborum...']?"

Ahura Mazda rispose: "Tu dovresti, o santo Zarathustra."

O Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Dove sono date le ricompense? Dove avviene la ricompensazione? Dove s'adempie alla ricompensazione? Da dove giungono gli uomini per ricevere la ricompensa che, nella loro vita nel mondo materiale, hanno conquistato per le loro anime?

Ahura Mazda rispose: "Quando l'uomo è morto, quando il suo tempo è esaurito, quando gli infernali, mal-fattori Daêva lo assaliscono; e quando la terza notte è passata, quando l'alba appare e splende, e permette a Mithra, il dio con le belle armi, di raggiungere le interamente felici montagne, e il sole si sta levando: Allora il demone, di nome Vîzaresha, trasporta via in catene ['Ognuno ha un cappio gettato intorno al proprio collo: quando un uomo muore, se è stato un uomo giusto, il capestro cade dal suo collo; se un malvagio, eglino lo trascinano con quel capestro giù nell'inferno' (commentario)] le anime dei malvagi venera-Daêva che vivono nel peccato. L'anima entra nella via creata dal Tempo, e aperta sia ai malvagi che ai giusti. Alla testa del ponte Kînvad, il santo ponte creato da Mazda [il ponte Kînvad si protende al di sopra dell'inferno e porta in paradiso: per le anime dei giusti esso si estende per la lunghezza di nove giavellotti; per le anime dei malvagi si accorcia fino a diventare un filo, e loro cadono

giù nell'inferno. Il ponte è conosciuto in molte mitologie; è il ponte Sirath dei musulmani; non molto tempo fa cantavano nello Yorkshire del 'Brig o'Dread, na brader than a thread' (Thoms, Anecdotes, 89), del ponte del terrore, non più largo di un filo, ed ancora oggi giorno i contadini in Nièvre raccontano di una piccola tavola: 'Pas pu longue, pas pu large/Qu'un ch'veu de la Sainte Viarge.' (Non più lunga, non più larga, di un capello della Santa Vergine, che venne messo da San Giovanni d'Archange tra la terra ed il paradiso: 'Ceux qu'saront la raison (=l'oraison?) d'Dieu/Par dessus passeront./Ceux qu'la sauront pas/Au bout mourront.' (Méleusine, p. 70) (Coloro che saranno la ragione -l'orazione- di Dio/di sopra passeranno./Coloro che non lo saranno/dabbasso moriranno.)), eglino domandano per i loro spiriti e anime la ricompensa per i beni mondani che eglino donarono quaggiù [cfr. Fargard III].

A quel punto arriva la ben modellata, forte fanciulla dall'alta figura [l'anima del defunto, il quarto giorno, si trova in presenza di una fanciulla, di bellezza divina o demoniaca bruttezza, a seconda che egli sia stato buono o cattivo, e lei lo guida nel paradiso o nell'inferno: questa fanciulla è la propria coscienza (Yasht XXII)], con i cani ai suoi lati [i cani che proteggono il ponte Kinvad (vedi Fargard XIII)], uno che può distinguere [il buono dal malvagio], che è grazioso [dubbio], che fa ciò che ella vuole, ed è di alto acume.

Ella permette all'anima del giusto di procedere al di sopra dello Hara-berezaiti [la montagna celestiale, da dove il sole s'alza, e sulla cui sta la dimora degli dei]; sul ponte Kinvad ella la posiziona in presenza degli stessi dei celestiali.

Sù si erge Vohu-Manô [il portiere del paradiso; un San Pietro zoroastriano] dalla sua dorata seduta; Vohu-Manô esclama: 'In che modo sei tu giunto a noi, o santo, da quel mondo deperente in questo indeperibile [cfr. Fargard VII]?'

Lietamente passano le anime dei giusti alla sede dorata di Ahura Mazda, alla sede dorata degli Amesha-Spenta, al Garô-nmânem [Il Garothmân dei Parsi; letteralmente, 'la casa delle canzoni'], la dimora di Ahura Mazda, la dimora degli Amesha-Spenta, la dimora di tutti gli altri santi esseri.

Come per l'uomo devoto che è stato purificato [ha praticato il Barashnûm, gli empi mal-fattori Daêva tremano al profumo della sua anima dopo la morte, allo stesso modo di una pecora su cui cala l'attacco di un lupo [Ormazd è tutto profumo, Ahriman è infezione e tanfo (Bundahis I; Eznig, Refutatio Haeresiarum II)]; l'anima dei loro seguaci prende parte delle stesse qualità, e per mezzo dell'esecuzione del Barahsnûm sia il corpo che l'anima vengono profumate ed addolcite].

Le anime del giusto sono colà raccolte in gruppo: Nairyô-sangha [il messaggero di Ahura Mazda; vedi Fargard XXII] è con loro; un amico di Ahura Mazda è Nairyô-sangha.

Invoca tu da solo, o Zarathustra! questo mondo di Ahura Mazda."

Zarathustra prese queste parole da Ahura Mazda: "Io invoco il santo mondo, creato da Ahura Mazda.

Io invoco la terra creata da Ahura Mazda, l'acqua creata da Mazda, i santi alberi.

Io invoco il mare Vouru-kasha [il mare dove confluiscono tutte le acque della terra insieme alle nuvole e ai venti; l'atmosfera].

Io invoco il cielo splendente.

Io invoco l'eterno e sovrano luminoso spazio [Ahura Mazda, il dio del Cielo, racchiude tutti questi aspetti naturalistici dell'aere, l'Infinita Luce, l'Infinito Spazio, il cielo, e il tempo, diviso in durata del mondo, o Zrvan dareghô-hvadâta, il Tempo sovrano del periodo limitato, e il tempo sconfinato, illimitato, lo Zrvan akarana, a cui egli dà origine muovendosi].

Io invoco la splendente, colma di gloria, colma di benedizione dimora dei santi.

Io invoco il Garô-nmânem, la dimora di Ahura Mazda, la dimora degli Amesha-Spenta, la dimora di tutti gli altri santi esseri.

Io invoco il luogo sovrano dell'eterno benessere [Misvâna gâtva, un altro nome degli spazi celestiali; designa il cielo come dimora e sorgente di tutte le benedizioni, di tutto il savah, o saoka], ed il ponte Kînvad creato da Mazda.

Io invoco il buon Saoka [personificazione del benessere Ormazdiano], i cui sguardi vanno lontano e lungi.

Io invoco i potenti Fravashi del giusto.

Io invoco l'intera creazione di benessere.

Io invoco Verethraghna [il dio colpitore di demoni, l'equivalente iraniano di Indra; infatti Indra è venerato nei Veda come Indra Vritrahan, Indra il colpitore di demoni; V. divenne col tempo sempre più astratto, pur mantenendo le sue caratteristiche di dio della tempesta, fino a che non si perse memoria della sua natura originale: si venerò come genio della Vittoria, (Bahrâm), e come emanazione del fuoco celeste venne venerato nei fuochi Bahrâm], creato da Ahura, che indossa la gloria creata da Mazda [lo hvarenô o luce di sovranità].

Io invoco Tistrya [dio portatore di pioggia, figlio delle acque, anch Traitana, o Trita Âptya, o Thraêtaona Âthwya; il vincitore di Apaosha, il serpente del male, descritto anche come un cinghiale con zanne dorate, o come un cavallo dalle orecchie gialle], lo splendente e glorioso astro, nella forma di un toro dalle corna d'oro.

Io invoco i santi, benefici Gâtha [le cinque collezioni di inni che formano la parte più antica e più sacra dello Yasna e dell'Avesta; prendono il nome dalle loro prime parole], che regnano sui ratu [i capi della creazione; 'Eglino regnano sui ratu a tal punto che è per mezzo di loro che gli altri esseri sono invocati' (commentario)]:

Io invoco il Gâtha Ahunavaiti;

Io invoco il Gâtha Ustavaiti;

Io invoco il Gâtha Spenta-mainyu;

Io invoco il Gâtha Vohu-khsathra;

Io invoco il Gâtha Vahistôisti;

Io invoco i Karshvare di Arzahê e Savahê;

Io invoco i Karshvare di Fradadhafshu e Vidadhafshu;

Io invoco i Karshvare di Vourubaresti e Vouruzaresti [i sei Karshvare dei sette che compongono il settuplice mondo insieme al mondo in cui viviamo noi];

Io invoco lo splendente Hvaniratha [il mondo in cui viviamo noi];

Io invoco lo splendente, glorioso Haêtunant [il bacino dell'Erimanto, ora Helmend];

Io invoco il buon Ashi [la felicità];

‡Io invoco il buon Kisti [un angelo della conoscenza];‡

Io invoco il più giusto Kista [la conoscenza religiosa];

Io invoco la gloria delle regioni ariane [la luce della sovranità, hvarenô, che se assicurata dagli Ariani permette loro di regnare sui loro nemici];

Io invoco la gloria dello splendente Yima, il grande pastore [che nella Persia medioevale sarà conosciuto come Jemshîd; da lui il serpente Azi portò via la luce della sovranità, lo hvarenô; nel corso del tempo Thraêtaona, Yima, e Azi Dahâka divennero storici: venne narrato come re Jemshîd (Yima Khshâeta-Yima lo splendente) fosse stato rovesciato ed ucciso dall'usurpatore Zohâk (Dahâka), un uomo con due teste di serpente sulle spalle, e come Zohâk stesso fosse stato rovesciato da un principe di sangue reale, Ferîdûn (Thraêtaona). Ma Zohâk, anche se sconfitto, non poté essere ucciso; venne legato sul monte Damâvand, per rimanere in catene fino alla fine del mondo, quando sarebbe stato liberato, e quindi ucciso da Keresâspa, un eroe vincitore di demoni: uccise il serpente Srvara, un gemello di Azi Dahâka; nei racconti posteriori viene descritto come nato immortale, ma avendo rinnegato la santa religione fu ucciso nel sonno, da un turco, Niyaz (vedi Bundahis 69, 13), il che, traslato nel vecchio mito, significherebbe che egli aveva affidato se stesso alla Pairika Khnâthaiti, che lo avrebbe consegnato dormiente al demone; ma egli deve destarsi dal suo sonno, alla fine del tempo, per uccidere Azi, e Khnâthaiti sarà uccisa nello stesso istante da Saoshyant, il figlio di Zarathustra, il che mostra che lei è una sorella di Azi. Il demone è di vita lunga come il mondo, dato che ogni volta che è sconfitto appare di nuovo, oscuro e tremendo come sempre].

Siano venerati con sacrifici, sia egli allietato, gratificato, e soddisfatto, il santo Sraosha, dall'alta figura, castigatore di diavoli, santo Sraosha [questa preghiera a Sraosha fu probabilmente introdotta riferendosi alla grande parte che recita nel fato dell'anima dopo la morte, e alla pratica del rituale del sadis (la lotta per il possesso dell'anima del defunto, vedi Fargard VII)].

Porta libagioni al Fuoco, porta legno duro al Fuoco, porta incenso di Vohu-gaona al Fuoco.

Offri il sacrificio del fuoco Vâzista, che sconfigge il demone Spengaghra [il fuoco Vâzista è la mazza, la clava di Tistrya, con cui quest'ultimo ammazza Apaosha, grazie ad un sacrificio offerto a lui da Mazda; il rombo del tuono è il lamento del demone colpito dal colpo di quella clava]: porta ad esso la carne cotta e le offerte di latte bollente [dubbio].

Offri il sacrificio per il santo Sraosha, ch  il santo Sraosha possa ammazzare il demone Kunda [lo stesso del Kundi; vedi Fargard XI], che   ubriaco senza bere. Egli si abatter  sugli uomini della Drug, gli accidiosi [coloro che trascurano i loro doveri, ma la traduzione   dubbia], i malvagi adora-Da va, che vivono nel peccato.

[Dalla Vend d d S dah. La proposizione pu  essere appartenuta al testo originario;   preceduta da un'altra proposizione che certamente non vi appartiene, e parte della cui   citata nel commentario al Fargard VIII, dove sarebbe stata molto posizionata molto meglio: ‘Quando egli   stato ripulito nel prossimo insediamento abitato, egli potr  allora seminare e lavorare i campi da pascolo, come cibo per la pecora e come cibo per il bue’]

{Io invoco il pesce Kara [il Kar-m h ; la rana, creatura di Ahriman, una delle pi  odiose,   collegata al pesce Kar-m h , questo perch , nel mare Vouru-kasha, nuota intorno al bianco Hom, l'albero della vita eterna, e lo roderebbe, se non fosse per il devoto pesce Kar-m h , che protegge e sorveglia l'albero ogniqualvolta la rana vi scivola dentro], che vive tra le acque sul fondo dei profondi laghi.

Io invoco l'antico e sovrano Merezu [secondo alcuni, ‘la Via Lattea’, un rappresentante iraniano del Bifrost eddico; la traduzione   molto probabilmente corretta], il pi  grandioso campo di battaglia nella creazione dei due spiriti [dubbio].

Io invoco il sette splendenti Sravah [parola dal significato sconosciuto] con i loro figli ed i loro greggi.

### III.

Egolino corrono intorno avanti e indietro, le loro menti vacillano avanti e indietro [sù e giù, in speranza e disperazione], Angra Mainyu il mortifero, il Daêva dei Daêva, Indra il Daêva [nome od epiteto del lato distruttivo del fuoco], Sâuru il Daêva [la freccia della morte, identico in origine al vedico Saru, la freccia, personificazione della freccia della morte come essere divino], Naunghaithya il Daêva [un'antica divinità indo-iraniana il cui significato fu dimenticato in Iran e interpretato male dall'etimologia popolare, dato che nell'Avesta sia Indra che Naunghaithya sono meri nomi; né l'Avesta né tradizioni più antiche sanno qualcosa di loro, il che potrebbe sembrare strano, fossero anche stati sconfitti in una lotta religiosa, dato che avrebbero giocato la parte più importante, alla guida de demoni], Taurvi e Zairi [malattia e rovina], Aêshma dalla lancia vulnerante [il leader dei Drvant, armato con una lancia che ferisce, demone dell'ira e della rabbia, in seguito diventerà un epiteto di Ahriman], Akatasha il Daêva [‘il lavorante del male’, personificazione dei poteri del male, potrebbe essere un mero nome di Ahriman], Zaurva [la vecchiaia], rovinoso ai padri, Bûiti la Daêva [Bûit; la precursora della morte; quando è prossima l'ora della morte, produce nel corpo dell'uomo un tale eccessivo calore che egli ne cade malato, vedi Fargard XIX, I], Driwi il Daêva [Povertà; vedi Fargard II], Daiwi il Daêva [Menzogna, vedi Fargard II], Kasvi il Daêva [misericordia; vedi Fargard II], Paitisha [‘Opposizione, o contro-azione’, una personificazione del fare di Ahriman e del suo potere guastatore], il più Daêva tra i Daêva.}

Ed egli disse, l'astuto, il mal-fattore Daêva, Angra Mainyu il mortifero: ‘Come! Si radunino i malvagi, mal-fattori Daêva in gruppo alla testa di Arezûra [ai cancelli dell'inferno].’

Egolino corrono, corrono via, i malvagi, mal-fattori Daêva; egolino corrono via lanciando il mal occhio, i malvagi, mal-fattori Daêva: ‘Raduniamoci in gruppo alla testa di Arezûra!’

Poichè è appena nato il santo Zarathustra, nella casa di Pourushaspa. Come possiamo procurarne la morte? Egli è il colpo che abbatte i demoni: egli è un contro-demone per i demoni; egli è un Drug per la Drug. Giù stanno gli adora-Daêva, la Nasu creata dal Daêva, la Menzogna mendace!’

Egolino fuggono, egolino scappano via, i malvagi, mal-fattori Daêva, nelle profondità dell'oscuro, orrido mondo dell'inferno.

Ashem vohu: la Santità è il migliore di tutto il bene."

---

Fargard XX. Thrita, il Primo Guaritore.

Zarathustra interrogò Ahura Mazda: "Ahura Mazda, più benefico Spirito, Creatore del mondo materiale, tu il Santo! Chi fu che primo dei salubri [che nessun'arma poteva ferire, come Isfendiâr (commentario)], i saggi, i felici, gli opulenti, i gloriosi, i possenti uomini del tempo che fu [o meglio, Paradhâta (o Pêshdâd), ‘i tuoi re’, che divenne il nome della prima dinastia iraniana], stornò la malattia alla malattia, stornò la morte alla morte [cioè, ‘che tenne la malattia in catene, che tenne la morte in catene’ (commentario)], e per primo allontanò la punta del pugnale ed il fuoco della febbre dai corpi dei mortali?"

Ahura Mazda rispose: "Thrita fu il primo dei salubri, i saggi, i felici, gli opulenti, i gloriosi, i possenti uomini del tempo che fu, stornò la malattia alla malattia, stornò la morte alla morte, e per primo allontanò la punta del pugnale ed il fuoco della febbre dai corpi dei mortali.

Egli chiese una sorgente di rimedi [dubbio]; egli la ottenne da Khshathra-Vairyra [dato che Khshathra-Vairyra presiede sopra i metalli, fu un coltello che ricevette, 'del quale la punta e la base erano fissati nell'oro.' Egli fu pertanto il primo che guariva con il coltello (vedi Fargard VII); e sembra che fu anche il primo a guarire con erbe. Per la guarigione per mezzo della santa parola, vedi Fargard XXII], per resistere alla malattia e per resistere alla morte, per resistere a dolore e febbre, per resistere a morbo, putrefazione ed infezione, i quali Angra Mainyu aveva creato per mezzo della sua stregoneria in avversione ai corpi dei mortali [il Vendîdâd Sâdah ha qui otto nomi di malattie: per resistere al Sârana (mal di testa), per resistere al Sârastya (febbre influenzale), per resistere all'Asana, per resistere all'Asahva, per resistere al Kuru-gha, per resistere all'Asivâka, per resistere al Duruka, e per resistere all'Astairya].

E Io Ahura Mazda calai le piante officinali che, in molte centinaia, in molte migliaia, in molte miriadi, crescono tutt'intorno all'unica Gaokerena [il bianco Hôm, il re delle piante curative. Si dice che le piante officinali sono state create in numero di diecimila, per opporsi ai molto morbi creati da Ahriman (Bundahis IX; cfr. Fargard XXII); anche in India, si tramanda che le piante medicinali abbiano il Soma per loro re, e che siano discese dal cielo: 'Mentre discendevano dal cielo, le piante dissero: "Non patirà mai veruna ferita, il mortale che noi tangiamo (Rig-veda X, 97, 17),,'].

Tutta questa (salute) noi richiamiamo per mezzo dei nostri incantesimi benedicienti, per mezzo delle nostre preghiere, per mezzo delle nostre lodi, verso i corpi dei mortali [possibilmente, Tutte quelle (piante) noi benediciamo, tutte quelle (piante) noi preghiamo, tutte quelle (piante) noi lodiamo, per (il benessere de) i corpi dei mortali].

‡Vendîdâd Sâdah: Per resistere alla malattia, per resistere alla morte, per resistere al dolore, per resistere alla febbre, per resistere al Sârana, per resistere al Sârastya, per resistere all'Asana, per resistere all'Asahva, per resistere al Kuru-gha, per resistere all'Asivâka, per resistere al Duruka, e per resistere all'Astairya, per resistere a morbo, putrefazione, ed infezione, i quali Angra Mainyu ha creato per mezzo della sua stregoneria in avversione ai corpi dei mortali.‡

‡Vendîdâd Sâdah: A te, o Sârana, io dico via di qua! A te, o Sârastya, io dico via di qua! A te, o Asana, io dico via di qua! A te, o Asahva, io dico via di qua! A te, o Kurugha, io dico via di qua! A te, o Asivâka, io dico via di qua! A te, o Duruka, io dico via di qua! A te, o Astairya, io dico via di qua!‡ A te, o Malattia, io dico via di qua! A te, o Morte, io dico via di qua! A te, o Dolore, io dico via di qua! A te, o Febbre, io dico via di qua! A te, o Morbo, io dico via di qua!

Per mezzo del loro potere possiamo noi sconfiggere la Drug! Per mezzo del loro potere possiamo noi sconfiggere la Drug! Possano loro darci forza e potenza, o Ahura [questa proposizione è un prestito, con alcune alterazioni, dallo Yasna XXXI, 4; il testo originale è, 'Possa la forte potenza venire a me, per mezzo del potere della quale possiamo noi sconfiggere la Drug!']!

[Il Vendîdâd Sâdah ha, 'Io scaccio l'Ishîre, io scaccio l'Aghûirê, io scaccio l'Aghra, io scaccio l'Ughra']. Io scaccio la malattia, io scaccio la morte, io scaccio dolore e febbre [il Vendîdâd Sâdah ha, 'Io scaccio il Sârana, io scaccio il Sârastya, io scaccio l'Asana, io scaccio l'Asahva, io scaccio il Kurugha, io scaccio l'Asivâka, io scaccio il Duruka, io scaccio l'Astairya'], io scaccio morbo, putrefazione, ed infezione, i quali Angra Mainyu ha creato per mezzo della sua stregoneria in avversione ai corpi dei mortali.

Io scaccio tutti i tipo di morbi e morti, tutti gli Yâtu e Pairika, e tutti le malvagie Gaini ['Gai' (commentario), originariamente la sposa del Dio, che si concede al demone e allora diviene il demone dell'amore infedele e dell'impudicizia. La prostituta è la sua incarnazione].

Possa il tanto-desiderato Airyaman [o meglio, ‘Airyaman, il conferitore del bene’; su Airyaman, si veda il Fargard XXII; questo periodo ed il prossimo sono un prestito dallo Yasna LIV, e costituiscono la preghiera conosciuta come Airyama-ishyô] giungere qui, perchè si rallegrino gli uomini e le donne di Zarathustra, perchè i fedeli si rallegrino; con la desiderabile ricompensa che è vinta con i mezzi della legge, e con quel dono per la santità che è garantito da Ahura!

Possa il tanto-desiderato Airyaman sconfiggere tutti i tipo di morbi e morti, tutti gli Yâtu e Pairika, e tutte le malvage Gaini."

‡Yathâ ahû vairyô: —il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze del Vohu-manô saranno date a chi opera in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo alla volontà di Ahura il potere che Egli gli ha dato di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ: —chi hai tu preposto alla mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, per mezzo del cui operato il santo mondo persiste? Rivelami le norme della legge!

Ke verethrem gâ: —chi è colui che colpisce il diavolo al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, ch  Sraosha possa giungere con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu gradisca.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o demoniaca Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del diavolo! Perisci lontano, o Drug! Perisci lontano nelle regioni del nord, per mai pi  dare alla morte il mondo vivente dello spirito santo! [dal Vend d d S dah]‡

---

Fargard XXI.

Acque e Luce.

I.

Ave, toro sacro [il toro primordiale che fu creato da Ormazd ed ucciso da Ahriman con l'aiuto della Gahi. La lode del toro sacro serve come introduzione alla lode delle acque. Vi furono antichi miti in cui una nuvola veniva paragonata ad un toro nell'atmosfera, da cui si supposeva provenisse l'acqua; la prima proposizione s'intendeva da recitarsi quando si incontrasse un bue o qualsiasi tipo di bestiame bovino, Gr. Rav. 386]! Ave a te, benefico toro! Ave a te, che produci l'aumento! Ave a te, che produci la crescita! Ave a te, che conferisci i tuoi presenti al fedele eccellente, e che li conferirai al fedele ancora non nato! Ave a te, che la Gahi uccide [possibilmente, ‘che uccidi la Gahi’, attraverso il g m z], e l'empio Ashemaogha, ed il malvagio tiranno.

## II.

"Venite, giungete, o nubi, lungo il cielo, attraverso l'aria, giù sulla terra, per mezzo di migliaia di gocce, per mezzo di miriadi di gocce:" dici così, o santo Zarathustra! "per distruggere completamente la malattia, per distruggere completamente la morte, per distruggere completamente la malattia fatta dalla Gaini [vedi Fargard XX e Fargard VII], per distruggere completamente la morte fatta dalla Gaini, per distruggere completamente Gadha ed Apagadha [nomi di patologie].

Se la morte arriva alla vigilia, possa la guarigione venire all'irrompere del giorno!

Se la morte arriva all'alba, possa la guarigione venire alla notte!

Se la morte arriva alla notte, possa la guarigione venire all'alba!

Che i rovesci rovescino giù nuove acque, nuova terra, nuovi alberi, nuova salute, e nuovi poteri curativi.

## IIIa.

Dato che il mare Vouru-kasha è il luogo di raccolta delle acque [si crede che acque e luce fluiscano dalla stessa fonte e nello stesso greto: 'Dato che la luce si erge da Hara Berezaiti (Alborz, la montagna da cui è circondata la terra), così le acque sgorgano da essa e ad essa ritornano' (Bundahis XX); ogni giorno il sole, la luna e le stelle si ergono da Alborz, e ogni giorno le acque sulla terra tornano indietro insieme al mare Vouru-kasha, e lì riunite tornano di nuovo giù alla terra dai picchi di Alborz (Bundahis VII, Gr. Rav 431; cfr. Fargard V). Dato la luce proviene da tre diverse sorgenti, il sole, la luna, e le stelle, le acque vengono invocate tre volte, prima in compagnia del sole, poi con la luna, ed infine con le stelle, come se vi dovessero essere tre diversi movimenti della pioggia connessi con i tre movimenti della luce], ascendi, vai sù per la via aerea e vai giù sulla terra; vai giù sulla terra e vai sù per la via aerea [le acque discendono dal cielo alla terra e tornano a salire dalla terra al cielo (vedi Fargard V)]. Ascendi e viaggia! tu nella cui ascesa e crescita Ahura Mazda creò la via aerea [dubbio].

Sù! Ascendi e viaggia! tu Sole dall'agile cavalcatura, al di sopra di Hara Berezaiti, e produci luce per il mondo {e possa tu -o uomo!- ascendere lassù, se sei meritevole di dimorare nel Garô-nmânem ["Se sei un uomo giusto" (commentario)]} [la traduzione di questa proposizione è dubbia], lungo il sentiero tracciato da Mazda, lungo la via creata dagli dei, la via d'acqua che egliino aprirono.

E tu terrai lontano il male per mezzo di questo santo incantesimo [dubbio: il testo è corrotto].

L'incantesimo si riferisce al purificante e generativo potere delle acque; cfr. l'invocazione ad Ardvî Sûra, Fargard VII: si suppone che le acque debbano rendere fertili le femmine come fanno con la terra.

Quest'incantesimo era probabilmente pronunciato per facilitare la natività]: «Di te (o bimbo!) io purificherà la nascita e la crescita; di te (o donna!) io renderò puri il corpo e la forza; io farò di te una donna ricca in figli e ricca in latte; una donna [o meglio, 'una femmina'; vi sono, nel testo, due parole per 'latte', una che si riferisce al latte umano, l'altra al latte bovino] ricca in seme, in latte, in grasso, in midollo, e in progenie. Io farò per te mille polle sgorgare e correre verso i pascoli che daranno cibo al bimbo.»

## IIIb.

Dato che il mare Vouru-kasha è il luogo di raccolta delle acque, ascendi, vai sulla via aerea, e vai giù sulla terra; vai giù sulla terra e vai sulla via aerea. Ascendi e viaggia! tu nelle cui ascesa e crescita Ahura Mazda creò la terra [dubbio].

Sù! Levati, tu Luna, che tieni in te il seme del toro [quando il toro morì, il toro primordiale, 'ciò che fu splendente e forte nel suo seme fu portato alla sfera della luna, e quando fu ripulito lì nella luce dell'astro, due creature vennero modellate con esso, un maschio e una femmina, dai cui discenderono duecentosettanta varietà di animali' (Bundahis IV, X)], levati al di sopra dello Hara Berezaiti, e produci luce per il modo (e possa tu -o uomo!- colà ascendere, se sei meritevole di dimorare nel Garô-nmânem), lungo il sentiero tracciato da Mazda, lungo la via creata dagli dei, la via d'acqua che eglino aprirono.

E tu terrai lontano il male per mezzo di questo santo incantesimo: «Di te (o bimbo!) io purificherò la nascita e la crescita; di te (o donna!) io renderò puri il corpo e la forza; io farò di te una donna ricca in figli e ricca in latte; una donna ricca in seme, in latte, in grasso, in midollo, ed in progenie. Io per te farò sgorgare e correre mille polle verso i pascoli che daranno cibo al bimbo.»

### IIIc.

Dato che il mare Vouru-kasha è il luogo di raccolta delle acque, ascendi, vai sulla via aerea, e vai giù sulla terra; vai giù sulla terra e vai sulla via aerea. Ascendi e viaggia! tu nella cui ascesa e crescita Ahura Mazda fece crescere ogni cosa [dubbio].

Sù, levatevi, voi stelle, che avete in voi il seme delle acque [quando Tistrya, il dio della tempesta che dà la pioggia, divenne una stella, fu pensato che vi fosse una relazione tra le stelle e la pioggia], levatevi sopra l'Hara Berezaiti, e producite luce per il mondo (e possa tu -o uomo!- colà ascendere, se sei meritevole di dimorare nel Garô-nmânem), lungo il sentiero tracciato da Mazda, lungo la via creata dagli dei, la via d'acqua che eglino aprirono.

E tu terrai lontano il male per mezzo di questo santo incantesimo: «Di te (o bimbo) io purificherò la nascita e la crescita; di te (o donna!) io renderò il corpo e la forza puri; io farò di te una donna ricca in figli e ricca in latte; una donna ricca in seme, in latte, in grasso, in midollo, e in progenie. Io per te farò sgorgare e correre mille polle verso i pascoli che daranno cibo al figlio.

Dato che il mare Vouru-kasha è il luogo di raccolta delle acque, levatevi e riunitevi in gruppo, andate sulla via aerea e andate giù sulla terra; andate giù sulla terra e andate sulla via aerea. Ascendete e viaggiate!

Sù! Ascendete! Via volerà e piangerà il Kahvuzi ['Colui che diminuisce la luce, Ahriman' (commentario)], via Ayêhi ['Sterilità, Ahriman' (commentario)] volerà e piangerà, via la Gahi, che è assuefatta allo Yâtu, volerà e piangerà,

### IV.

‡Io scaccio via Ishirê, io scaccio via Aghûirê, io scaccio via Aghra, io scaccio via Ughra, io scaccio via la malattia, io scaccio via la morte, io scaccio via dolore e febbre; io scaccio via Sârana, io scaccio via Sârasti, io scaccio via Azana, io scaccio via Azahva, io scaccio via Kurugha, io scaccio via Azivâka, io scaccio via Duruka, io scaccio via Astairyâ; io scaccio via il morbo, la putrefazione e l'infezione che Angra Mainyu ha creato per mezzo della sua stregoneria in avversione ai corpi dei mortali.‡

Io scaccio via tutti i tipo di morbi e morti, tutti gli Yâtu e le Pairika, e tutti le malvage Gaini.

Possa il tanto-desiderato Airyaman giungere qui, perché gli uomini e le donne di Zarathustra si allietino, perchè i fedeli si allietino; con la desiderabile ricompensa che è vinta grazie ai mezzi della legge, e con quel dono per la santità che è garantito da Ahura!

Possa il tanto-desiderato Airyaman sconfiggere tutti i tipi di morbi e morti, tutti gli Yâtu e le Pairika, e tutte le malvage Gaini.

Yathâ ahû vairyô: —il volere del Signore... [come nel Fargard precedente].

Kem nâ mazdâ: —chi hai tu preposto alla mia protezione... [come nel Fargard precedente]?

Ke verethrem gâ: —chi è colui che sconfiggerà il diavolo... [come nel Fargard precedente]?

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perisci, o demoniaca Drug! Perisci, o covata del diavolo! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Sparisci alle regioni del nord, per mai più dare alla morte il mondo vivente dello spirito santo!"

---

## Fargard XXII.

### I.

Ahura Mazda parlò rivolto a Spitama Zarathustra, dicendo: "Io, Ahura Mazda, il Creatore di tutte le cose buone, quando Io feci questa magione ['Il Garotman' (commentario), il paradiso], la bella, la splendente, da lontano scorta (lì possa io salire, lì possa io passare!)

Allora il ruffiano guardo me [e lanciò su di me il malocchio; 'fu lanciando il malocchio sulle buone creature di Ormazd che Ahriman le corrippe' (Eznig, Refutatio Haeresiarum II)]; il ruffiano Angra Mainyu, il mortifero, lavorò per mezzo della sua stregoneria nove morbi, e novanta, e novecento, e novemila, e nove volte diecimila morbi. Così possa tu guarirmi, o Mâthra Spenta [la santa parola], tu il più glorioso!

A te darò io di rimando mille veloci destrieri dall'agile corsa; offrili [o, anche, 'io li offro a te come sacrificio'] come sacrificio al buon Saoka [incarnazione del benessere; qui invocato perché procuri salute], creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille veloci cammelli dalle alte gobbe; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille bruni buoi che non spingono [anche, 'senza imperfezioni']; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille giovani di tutte le specie di bestiame minuto; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

E io benedirò te con il leale, incantesimo benedicente, l'amichevole, santo incantesimo benedicente, che fa gonfiare in pienezza il vuoto e fa traboccare il pieno, che viene in aiuto di chi era malato, e rende il malato di nuovo sano.

Māthra Spenta, il tutto glorioso, replicò a me: ‘Come farò io a curarti? Come farò io a scacciare via da te quei nove morbi, e quei novanta, quei novecento, quei novemila, e quei nove volte diecimila morbi?’”

## II.

Il Creatore Ahura Mazda chiamò Nairyô-sangha [il messaggero di Ahura Mazda. Era in origine lo stesso Narâ-sansa dei Veda, un nome di Agni, cioè il fuoco sacrificale, e perciò il messaggero che va dai cieli alla terra, e dalla terra ai cieli. Il Mazdeismo ancora ha nozione del fatto che sia una forma di Âtar, il Fuoco (Yasna XVII, 11 {68})]: "Va' tu, Nairyô-sangha, l'araldo, e dirigiti verso la magione di Airyaman, ed in questi termini esprimi a lui: ‘Così s'esprime Ahura Mazda, il Santo, a te: “Io, Ahura Mazda, il Creatore di tutte le cose buone, quando Io feci questa magione, la bella, la splendente, scorta da lontano (possa io colà salire, colà possa io passare!), allora il ruffiano guardò me; il ruffiano Angra Mainyu, il mortifero, lavorò per mezzo della sua stregoneria nove morbi, e novanta, e novecento, e novemila, e nove volte diecimila. Così possa tu curarmi, o Airyaman, il tanto-desiderato!

«A te darò io di rimando mille veloci, destrieri dall'agile corsa; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille veloci, cammelli dalle alte gobbe; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille bruni buoi che non spingono; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille giovani di tutte le specie di bestiame minuto; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

E io ti benedirò con il leale, santo incantesimo benedicente, l'amichevole, santo incantesimo benedicente, che fa gonfiare in pienezza il vuoto e fa traboccare il pieno, che viene in aiuto a chi era malato, e rende il malato di nuovo sano.»,”

## III.

In obbedienza alle parole di Ahura egli andò, Nairyô-sangha, l'araldo; egli si diresse verso la magione di Airyaman, egli parlò ad Airyaman, dicendo: "In questi termini si esprime Ahura Mazda, il Santo, verso di te: ‘Io, Ahura Mazda, il Creatore di tutte le cose buone, quando Io feci questa magione, la bella, la splendente, scorta da lontano (possa Io salire colà, e colà possa io passare!), allora il ruffiano guardò me; il ruffiano Angra Mainyu, il mortifero, lavorò per mezzo della sua stregoneria nove morbi, e novanta, e novecento, e novemila, e nove volte diecimila. Così possa tu curarmi, o Airyaman, il tanto-desiderato!

«A te darò io di rimando mille veloci, destrieri dall'agile corsa; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille veloci, cammelli dalle alte gobbe; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille bruni buoi che non spingono; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

A te darò io di rimando mille giovani di tutte le specie di bestiame minuto; offrili come sacrificio al buon Saoka, creato da Mazda e santo.

E io ti benedirò con il leale, santo incantesimo benedicente, l'amichevole, santo incantesimo benedicente, che fa gonfiare in pienezza il vuoto e fa traboccare il pieno, che viene in aiuto a chi era malato, e rende il malato di nuovo sano.»"

#### IV.

Prontamente fu fatto, né fu lungo, ardentemente il tanto-desiderato Airyaman partì, verso la montagna delle sante domande [la montagna dove 'le sante conversazioni' tra Ormazd e Zoroastro ebbero luogo; cfr. Fargard XIX], verso la foresta delle sante domande.

Nove stalloni portò con sé, il molto-desiderato Airyaman [secondo Aspendiârji, 'Egli portò con lui la forza di nove stalloni' da infondere all'uomo malato].

Nove cammelli portò con lui, il tanto-desiderato Airyaman.

Nove tori portò con sé. il molto-desiderato Airyaman.

Nove capi di bestiame minuto portò con lui, il tanto-desiderato Airyaman.

Egli portò con sé i nove ramoscelli [cioè, la stecca dai nove nodi]; egli tracciò nove solchi [per eseguire il Barashnûm, 'il grandioso servizio del Nirang-Dîn, per strumento di cui tutto il male, morale e naturale, inclusi maligne passioni, morbi, e morte saranno rimossi' (Wilson, *The Parsi Religion*, p.341)].

‡Dal Vendîdâd Sâdah: "Io scaccio via Ishirê, io scaccio via Aghûirê, io scaccio via Aghra, io scaccio via Ughra; io scaccio via la malattia, io scaccio via la morte, io scaccio via dolore e febbre; io scaccio via Sârana, io scaccio via Sârastî, io scaccio via Azana, io scaccio via Azahva, io scaccio via Kurugha, io scaccio via Azivâka, io scaccio via Duruka, io scaccio via Astairya; io scaccio via il morbo, la putrefazione e l'infezione che Angra Mainyu ha creato per mezzo della sua stregoneria in avversione ai corpi dei mortali.

Io scaccio via tutti i tipo di morbi e morti, tutti gli Yâtu e le Pairika, e tutti le malvage Gaini.

Possa il molto-desiderato Airyaman venire qui perché si allietino gli uomini e le donne di Zarathustra; con la desiderabile ricompensa che è ottenuta grazie ai mezzi della legge, e con quel dono per la santità che è garantito da Ahura.

Possa il tanto-desiderabile Airyaman sconfiggere tutti i tipi di morbi e morti, tutti gli Yâtu e le Pairika, e tutti le malvage Gaini.

Yathâ ahû vairô: —il volere del Signore è la legge di santità; le ricchezze di Vohu-manô saranno date a colui che opera in questo mondo per Mazda, ed esercita in accordo al volere di Ahura il potere che Egli gli diede di aiutare il povero.

Kem nâ mazdâ: —chi hai tu preposto alla mia protezione, o Mazda! mentre l'odio del demonio m'avviluppa? Chi se non i tuoi Âtar e Vohu-manô, per mezzo del cui operato la santa parola resiste? Rivelami le norme della tua legge!

Ke verethrem gâ: —chi è colui che sconfiggerà il demonio al fine di mantenere le tue ordinanze? Insegnami chiaramente le tue regole per questo mondo e per il prossimo, che Sraosha possa venire con Vohu-manô ed aiutare chiunque tu gradisca.

Protegeteci dal nostro odiatore, o Mazda e Ârmaiti Spenta! Perici, o demoniaca Drug! Perisci, o covata del demonio! Perisci, o mondo del demonio! Sparisci, o Drug! Sparisci via alle regioni del nord, per mai più dare alla morte il mondo vivente dello spirito santo!"‡

{Al fine della cosa, porgo il collegamento alla pagina del documento originale, base e dimensione della traduzione.}

<https://archive.org/details/ZendAvesta/page/n1>